



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 01 dicembre 2020**



Prime Pagine

01/12/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 01/12/2020	8
01/12/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 01/12/2020	9
01/12/2020	Il Foglio Prima pagina del 01/12/2020	10
01/12/2020	Il Giornale Prima pagina del 01/12/2020	11
01/12/2020	Il Giorno Prima pagina del 01/12/2020	12
01/12/2020	Il Manifesto Prima pagina del 01/12/2020	13
01/12/2020	Il Mattino Prima pagina del 01/12/2020	14
01/12/2020	Il Messaggero Prima pagina del 01/12/2020	15
01/12/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 01/12/2020	16
01/12/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 01/12/2020	17
01/12/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 01/12/2020	18
01/12/2020	Il Tempo Prima pagina del 01/12/2020	19
01/12/2020	Italia Oggi Prima pagina del 01/12/2020	20
01/12/2020	La Nazione Prima pagina del 01/12/2020	21
01/12/2020	La Repubblica Prima pagina del 01/12/2020	22
01/12/2020	La Stampa Prima pagina del 01/12/2020	23
01/12/2020	MF Prima pagina del 01/12/2020	24

Primo Piano

01/12/2020	Il Tirreno Pagina 22 Francesco Nerli amato e rispettato	25
01/12/2020	Il Riformista (ed. Napoli) Pagina 1 NERLI NON C'È PIÙ MA IL PM CHE LO MISE SOTTO INCHIESTA È STATO PROMOSSO	26
01/12/2020	Il Riformista (ed. Napoli) Pagina 3 NERLI È MORTO. IL PM CHE LO INQUISÌ? SEMPRE PROMOSSO...	27

30/11/2020	(Sito) Adnkronos		28
Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli			
30/11/2020	Catania Oggi	<i>CataniaOggi</i>	29
Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli			
30/11/2020	Corriere Marittimo		30
La comunità portuale italiana ricorda Francesco Nerli			
30/11/2020	FerPress		32
Assoporti piange il suo past Presidente Francesco Nerli			
30/11/2020	FerPress		33
Federagenti: Duci, addio a Nerli. Da presidente Assoporti in fondo in fondo è stato un vero e proprio ministro ombra			
30/11/2020	FerPress		34
Filt Cgil: profondo cordoglio per la scomparsa di Francesco Nerli			
30/11/2020	FerPress		35
AdSP Sicilia occidentale: Pasqualino Monti ricorda Francesco Nerli			
30/11/2020	FerPress		36
AdSP Tirreno centrale esprime cordoglio per la perdita di Francesco Nerli, ex Presidente dell' Autorità Portuale di Napoli			
30/11/2020	iltempo.it	<i>Carlo Antini</i>	37
Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli			
30/11/2020	La Voce di Novara		38
Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli			
30/11/2020	Shipping Italy		39
È morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoporti. Il ricordo degli stakeholder			
30/11/2020	Studio Cataldi		41
Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli			
30/11/2020	Travelnostop		42
Porti a lutto, è morto Francesco Nerli: fu presidente di Assoporti			

Trieste

30/11/2020	The Medi Telegraph		43
"Concessioni ai terminalisti, Trieste modello da studiare"			

Venezia

01/12/2020	Il Gazzettino Pagina 33	<i>ROBERTA BRUNETTI</i>	44
Torna l' acqua alta, si scalda il Mose			
01/12/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	45
La sicurezza del Mose porte blindate e radar per 13 milioni di euro			
30/11/2020	e-gazette		47
Porto di Venezia: partono i lavori di dragaggio nel canale Malamocco Marghera			
01/12/2020	Il Gazzettino Pagina 35	<i>ELISIO TREVISAN</i>	48
Dai rifiuti Veritas l' olio Eni per le navi			
01/12/2020	Il Gazzettino Pagina 35		50
Basta fumi neri dai camini delle navi			

Savona, Vado

01/12/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 49		51
Savona, arriva Eco Valencia l' eurocargò a energia pulita			

Genova, Voltri

01/12/2020	Il Secolo XIX Pagina 13	52
<hr/>		
30/11/2020	PrimoCanale.it	53
<hr/>		
30/11/2020	The Medi Telegraph	54
<hr/>		
01/12/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	55
<hr/>		
30/11/2020	Ansa	56
<hr/>		
30/11/2020	Informazioni Marittime	57
<hr/>		
30/11/2020	Shipping Italy	58
<hr/>		
30/11/2020	Ansa	59
<hr/>		
30/11/2020	BizJournal Liguria	60
<hr/>		
30/11/2020	Corriere Marittimo	61
<hr/>		
30/11/2020	Genova24 <i>Redazione</i>	62
<hr/>		
30/11/2020	Informazioni Marittime	63
<hr/>		
30/11/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	64
<hr/>		
30/11/2020	PrimoCanale.it	65
<hr/>		
30/11/2020	Sea Reporter	66
<hr/>		
30/11/2020	Shipping Italy	67
<hr/>		
30/11/2020	Il Nautilus	68
<hr/>		

La Spezia

01/12/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 36	69
<hr/>		
01/12/2020	Il Secolo XIX Pagina 12 <i>SIMONE GALLOTTI</i>	70
<hr/>		
30/11/2020	Ansa	72
<hr/>		
30/11/2020	Corriere Marittimo	73
<hr/>		
30/11/2020	Ship Mag <i>Redazione</i>	74
<hr/>		

30/11/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i>	75
LSCT: il servizio INDUSA Express fa scalo a La Spezia con la Hyundai Mercury di MSC per collegare l' Italia al sub-continente indiano			
30/11/2020	Shipping Italy		76
Msc vs. Contship a Spezia: l' allarma di Di Sarcina sul rischio fuga di traffici e investimenti			
30/11/2020	The Medi Telegraph		77
La Spezia, l' ipotesi di una revisione della concessione di Contship			

Ravenna

01/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 34	78
Ai creditori il 20% su un debito di 1,4 miliardi Ma non in denaro. Cmc, ecco la ripartizione			
01/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 34	80
Molti creditori hanno approvato il piano			

Livorno

30/11/2020	Messaggero Marittimo	<i>Renato Roffi</i>	81
Bacini Livorno assegnati con una Pec?			
30/11/2020	Port News	<i>di Stefano Corsini</i>	82
Onda su onda			

Piombino, Isola d' Elba

01/12/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 24	<i>ANGELO DEL MASTRO</i>	84
«Pochi soldi per i porti elbani, il problema è nella rappresentanza»				
30/11/2020	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	85
Giani Commissario dei lavori di Piombino				

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

01/12/2020	Corriere Adriatico	Pagina 18		86
Ap, proroga di 45 giorni al presidente Giampieri				
01/12/2020	Corriere Adriatico	Pagina 19		87
L' Imesa in Mozambico con un maxi container Commessa da 6 milioni				
01/12/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 22		88
Imesa, commessa da 6 milioni				

Napoli

30/11/2020	lldenaro.it			89
Cnr-Saipem, piattaforme galleggianti per l' eolico: primo prototipo davanti al Porto di Napoli				
30/11/2020	TeleBorsa			90
Saipem, accordo di collaborazione con CNR per utilizzo Hexafloat				

Brindisi

01/12/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 1		91
Authority, Lonoce lascia «Servono infrastrutture In 20 mesi zero risultati»				

01/12/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 11 92
Via dal comitato di gestione Lonoce si dimette e attacca

Taranto

01/12/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 10 94
Porto, anche l' Ance chiede la riconferma di Prete: «La continuità per completare i progetti di rilancio»

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

01/12/2020 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 18 95
Stop crociere, l' Msc Opera si "parcheggia" nel porto

01/12/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 19 96
La luna di miele è finita: i sindacati scendono in piazza

01/12/2020 **Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)** Pagina 21 97
Necessaria una banchina per l' approdo delle navi da crociera

01/12/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 25 98
Ampia adesione allo screening al Porto

01/12/2020 **Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)** Pagina 8 100
Test a tappeto al porto di Gioia Tauro

30/11/2020 **Ansa** 101
Covid: partita campagna screening comunità portuale Gioia T.

30/11/2020 **Corriere del Sud** 102
Gioia Tauro - Partita la campagna di screening

30/11/2020 **FerPress** 103
Gioia Tauro: al via screening Covid dell' intera comunità portuale

30/11/2020 **Il Lametino** 104
Covid, partita campagna di screening per comunità portuale Gioia Tauro

30/11/2020 **Informazioni Marittime** 105
Gioia Tauro, al via tamponi su tutta la comunità portuale

30/11/2020 **LaC News 24** *di Redazione* 106
Coronavirus, al porto di Gioia Tauro partito lo screening sui dipendenti

30/11/2020 **Stretto Web** *Daniilo Loria* 107
Reggio Calabria: è partita la campagna di screening dell'intera comunità portuale di Gioia Tauro

30/11/2020 **TempoStretto** *Dario Rondinella* 108
Gioia Tauro(RC). Partita campagna di screening tra la comunità partuale

30/11/2020 **Zoom 24** *redazione* 109
Gioia Tauro, al via la campagna di screening per i lavoratori del porto

Olbia Golfo Aranci

01/12/2020 **La Nuova Sardegna** Pagina 31 *DI GIANDOMENICO MELE* 110
Grendi, all' orizzonte c' è Cocciani

01/12/2020 **La Nuova Sardegna** Pagina 31 112
L' Authority conferma 50 milioni per il dragaggio all' Isola Bianca

01/12/2020 **L'Unione Sarda** Pagina 44 113
L' Authority al porto fa cose da Grendi

30/11/2020 **Shipping Italy** 114
L' accosto di Grendi a Golfo Aranci autorizzato per 4 anni

Cagliari

01/12/2020	La Nuova Sardegna Pagina 5	115
<hr/>		
01/12/2020	L'Unione Sarda Pagina 15	116
<hr/>		
30/11/2020	Ansa	117
<hr/>		
30/11/2020	Corriere Marittimo	118
<hr/>		
30/11/2020	Informare	120
<hr/>		
30/11/2020	Informatore Navale	121
<hr/>		
30/11/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	123
<hr/>		
30/11/2020	Sardinia Post	125
<hr/>		
01/12/2020	L'Unione Sarda Pagina 15	126
<hr/>		

Augusta

01/12/2020	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 18	127
<hr/>		

Focus

01/12/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 13	<i>Raoul de Forcade</i> 129
<hr/>		
01/12/2020	Il Giornale Pagina 21	131
<hr/>		
01/12/2020	Il Secolo XIX Pagina 13	<i>ALBERTO QUARATI</i> 132
<hr/>		
30/11/2020	Ansa	134
<hr/>		
30/11/2020	Corriere Marittimo	135
<hr/>		
30/11/2020	Notiziario Assoporti	136
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campitana 33/C - Tel. 06 988251

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

Il romanzo di Gramellini
Diventare grande
(in tempi difficili)
di **Teresa Ciabatti**
alle pagine 42 e 43

GUADAGNARE SENZA USARE I CONTANTI

Giovedì gratis
Cashback, una guida
per capire e guadagnare
di **Gabriele Petrucci**
a pagina 12

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

Tensione con le Regioni sulle restrizioni. Imprese e partite Iva: verranno cancellati 5,3 miliardi di tasse sospese

Chiusi gli alberghi in montagna

Natale, la stretta del governo. Nuove regole sulla quarantena per chi andrà all'estero

MA ADESSO TOCCA A NOI

di **Beppe Severgnini**

Le immagini hanno colpito tutti. Milano, Torino, Verona, Roma, Napoli, Palermo e molte altre città. Lo shopping prenatalizio è partito, e la folla è ricomparsa nelle vie del centro. Finiamo di persone, cappotti e cappelli, borse e sacchetti. La normalità è il prodotto più richiesto in Italia alla fine del 2020. Gli acquisti online sono comodi, ma desideriamo anche colori, suoni e profumi. La consuetudine, quando ce la portano via, diventa più attraente. Vogliamo fare quello che abbiamo sempre fatto: camminare per strada, entrare in un negozio, guardare la gente, sentire il brusio della vita che esce di casa. Ma possiamo permettercelo? Oggi è il primo giorno di dicembre: le scene che abbiamo visto sabato sono compatibili con una pandemia? La risposta è facile, e l'abbiamo appresa a nostre spese l'estate scorsa: no, non possiamo permettercelo. Il secondo lockdown tricolore (rosso, arancione, giallo) è servito, per fortuna. Le cose vanno meglio, ma non vanno bene. È inutile ripetere i numeri del ricoveri, delle terapie intensive, dei decessi. Parlate con un medico: vi convincerà in pochi minuti. Cosa fare allora perché l'umanissimo, comprensibile sollievo prenatalizio non porti una terza ondata Covid e un nuovo disastro? Il governo deve aggiungere regole e inasprire i controlli.

continua a pagina 32

di **Monica Guerzoni** e **Florenza Sarzanini**

Bisogna evitare che la curva dei contagi, i ricoveri e il numero dei morti, tornino a salire. E quindi il governo è intenzionato a blindare le feste «per evitare quanto successo a Ferragosto». Si va dunque verso un'ulteriore stretta: alberghi di montagna chiusi per tutte le vacanze natalizie (si ipotizza dal 20 dicembre al 6 gennaio) e quarantena per chi deciderà di andare all'estero. Tensione con le Regioni. Tasse sospese.

da pagina 2 a pagina 13

PARLA ILARIA CAPUA

«Per battere il virus uniamo le scienze»

di **Paola Pica**



Una laurea in veterinaria e poi 30 anni a studiare virus e pandemia. «Scanso le parole irriverenti — dice Capua — di chi mi attacca».

a pagina 11

LE CURE, I RISULTATI

Quel sogno infranto dei farmaci anti Covid

di **Sergio Harari**

Una a una cadono le certezze che guidavano le cure ai malati. Gli studi più recenti modificano le nostre convinzioni sulle poche terapie che pensavamo essere efficaci. Niente plasma iperimmune, niente idrossiclorochina, non dà risultati neppure il remdesivir. Quindi? Restano i cortisonici e le eparine.

a pagina 8

GIANNELLI

FAVOLE



IL PRINCIPE AZZURRO

L'intervista Il ministro Di Maio
«Il rimpasto? Temo di più i veti sul Recovery»

di **Emanuele Buzzi**

Il rimpasto di governo? «In questo momento serve altro» dice al Corriere il ministro pentastellato Luigi Di Maio. «Mi preoccupano di più i veti stranieri sul Recovery fund».

a pagina 15

IL KILLER RESTA IGNOTO

L'Egitto gela l'Italia: Regeni, prove scarse

di **Giovanni Bianconi**

Caso Regeni, l'Egitto gela l'Italia «prove insufficienti, ancora ignoto il killer». I genitori di Giulio: «In oltraggio». Intanto la procura di Roma chiude le indagini su cinque appartenenti ai servizi segreti del Cairo.

a pagina 16

GIÀ AVVIATA LA RICERCA DEL SUCCESSORE

L'addio di Mustier, svolta in Unicredit

di **Fabrizio Massaro** e **Nicola Saldutti**

Passo indietro dell'ad di Unicredit Jean Pierre Mustier. Il banchiere francese, non più in sintonia con i consiglieri, nell'agitato cda di ieri ha deciso di non ricandidarsi. A fine mandato, nell'aprile 2021, lascerà.

a pagina 35

Calcio Frappart designata per la sfida di domani contro la Dinamo Kiev



La francese Stephanie Frappart, 36 anni, sarà il primo arbitro donna a dirigere una partita di Champions. L'esordio domani con la Juventus

La prima donna arbitro per la Juve in Champions

di **Gala Piccardi**

La francese Stephanie Frappart sarà la prima arbitro donna a dirigere una partita della Champions League degli uomini. Transalpina, 37 anni il prossimo 14 dicembre, è stata designata per la partita tra Juventus e Dinamo Kiev di domani sera, a Torino.

a pagina 29

I ragazzini che uccidono a 14 e 15 anni

Monza, la vittima (42 anni) è stata colpita con venti coltellate. Il movente della droga

di **Federico Berni** e **Cesare Gluzzi**

«Sentirsi fragili aiuta a scoprire che esiste l'altro»

di **Walter Veltroni**

«Sentirsi fragili alla fine ci aiuterà a scoprire gli altri». Il rabbino Benedetto Carucci Viterbi e il senso di disagio nella pandemia.

alle pagine 26 e 27

«I dava la droga, volevamo punirlo». Sono due ragazzini gli assassini di Cristian Sebastiano, 42 anni, ucciso domenica mattina alla periferia di Monza. A soli 14 e 15 anni i due non hanno esitato a impugnare un coltellaccio da cucina e calarlo per venti volte sul corpo del rivale. Sua la colpa della loro schiavitù, dicono, ma per i carabinieri il movente è un'altra storia.

a pagina 23

IL DIVORZIO 50 ANNI DOPO

La legge (giusta) che spacca il nostro Paese

di **Gian Antonio Stella**

Cinquant'anni fa il via libera alla legge Fortuna-Basilini che aprì al divorzio dividendo e cambiando per sempre l'Italia.

a pagina 31

HERNO

Prolife
IL SISTEMA IMMUNITARIO è la TUA DIFESA
SOSTIENILO con la **Vitamina D**
ZERO ZUCCHERI

Postare SpA s.p.a. - 01201 - 01_20/2020 (ovv. L. 46) - 01201 - 01_20/2020 (ovv. L. 46) - 01201 - 01_20/2020 (ovv. L. 46) - 01201 - 01_20/2020 (ovv. L. 46)





Il "Fatto" vince i Diversity Media Awards 2020 per la categoria quotidiani: l'"Oscar dell'inclusione" va all'inchiesta di Sherlock su suicidi e "survivors"



Martedì 1 dicembre 2020 - Anno 12 - n° 332
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Tania Alpi"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 7/4/2009

CRISI ALL'UNICREDIT

Mustier lascia: guerra totale sul regalo Mps



DI FOGGIA A PAG. 11

L'ASSESSORA 5 STELLE

"Siamo cambiati, con Emiliano è bello lavorare"

BIARELLI A PAG. 12

NUOVE ACCUSE AGLI D07

Regeni, schiaffo egiziano all'Italia: "Prove scarse"

PACELLI A PAG. 15

MONZA SANGUE&DROGA

Il pusher ucciso da due ragazzini: "Dacci la coca"

MILOSA A PAG. 13

BRANDI, VETERINARIO

"A cena con Jova Menu con i cani, i gatti e il Covid"

Selvaggia Lucarelli

A Castiglion Fiorentino - e forse un po' in tutta la provincia di Arezzo - il veterinario Alberto Brandi lo conoscono tutti. Perché lui gli animali li ama, li cura nel suo ambulatorio dal 1990 e li sa raccontare come nessuno. E Alberto, 57 anni, ha continuato a raccontare i suoi 12 gatti, il cane Keila ("è un akita, perciò nordico, scorbutico") e il gattino Minnie della sua adolescenza anche dal letto d'ospedale nel reparto Covid.

A PAG. 16

Ue contro le messe

"VIETARE QUELLE DI NATALE"



I PIANI ANTI-CALCA L'EUROPA: "FUNZIONI SOLO IN TV E ONLINE". IL GOVERNO INVECE DISCUTE DI PORTARLE ALLE 21. SOLITI DELIRI DELLE REGIONI PER APRIRE LE PISTE DI SCI

DIRILLO, SOLA E SPARACIARI A PAG. 2-3

LE NOSTRE FIRME

- Spadaro Gesù e la messa a pag. 9 • Padellaro L'ultimo cazzeggio a pag. 11
- Scanzi Rinato Brunetta, paura a pag. 9 • Flores Immaginare Camus a pag. 17

LA NOSTRA INCHIESTA Intanto il Mes passa all'Eurogruppo

Europa: il Consiglio decide tutto, ma nessuno sa niente

Tra 150 gruppi di lavoro, riunioni di funzionari e diplomatici, dal massimo organismo europeo non trapela nulla. Viaggio tra furbate e dossier fiscali insabbiati. Frattanto Gualtieri porta il sì dell'Italia alla riforma del Mes, che viene approvata. I 5 Stelle però si dividono

PALOMBI E MAGGIORE A PAG. 4, 6-7



La cattiveria

Il verdetto dell'Egitto sul delitto Regeni: "Prove insufficienti, killer ignoto". Quando gli allievi superano i maestri

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

DEVE RISCRIVERE LA LEGGE

Poliziotti violenti: Macron costretto a fare dietrofront

DE MICCO A PAG. 14



LE TRAME DI SANSEVERINO

La regina spietata dei salotti padani che ispirò Stendhal

TAGLIABUE A PAG. 18

Restiamo umani

Gad Lerner

Sarò ingenuo, ma credo che chi per amore di giustizia e di pubblica sicurezza persegue l'obiettivo della certezza della pena, e perciò mal sopporta l'indulgenza mascherata col garantismo di cui godono i potenti, proprio lui dovrebbe avere più degli altri a cuore la sorte dei detenuti. Per questo mi è dispiaciuto che Marco Travaglio abbia indirizzato domenica scorsa il suo ben noto sarcasmo non solo nei confronti di Luigi Manconi, Roberto Saviano e Sandro Veronesi - che hanno la scorza dura - ma anche delle persone recluse in carcere al tempo del Covid. L'articolo spiritosamente intitolato "Tana liberi tutti" sosteneva che dal punto di vista sanitario "le carceri restano il luogo più sicuro, protetto e controllato del Paese". E, richiamandosi al "buonsenso" (parola viziata dall'abuso che ne fa Salvini), aggiungeva che "contro un virus che si combatte con l'isolamento, chi è già isolato è avvantaggiato rispetto a chi non lo è". Non è materia su cui scherzerei.

SEGUÈ A PAGINA 9

Ma con pene certe

Marco Travaglio

Caro Gad, non starò qui a smentire chi mi dipinge come un sadio aguzzino che gode per le sofferenze dei detenuti. Smentire i pregiudizi, in questo Paese di ultra, è inutile. Tu scrivi che io ho "scherzato" sulle "persone recluse in carcere al tempo del Covid". Ma io non scherzavo affatto. Ho citato i dati dei morti per Covid dentro o fuori dal carcere in nove mesi di pandemia: 5 su circa 100mila persone passate o rimaste nelle carceri (i 52-53mila detenuti medi non sono sempre gli stessi: ogni anno entrano circa 50mila "nuovi giunti" ed escono quasi altrettanti reclusi per fine pena o misure alternative); e 55.500 su 60 milioni di italiani (i paragoni con i positivi sono impossibili, perché si sa quanti sono nelle carceri, ma non quanti sono fuori). Quindi chi sta fuori rischia il Covid almeno il doppio di chi sta dentro. Ed è del tutto insensato pensare di proteggere i detenuti mandandoli fuori: cioè a spasso se non hanno una casa e in ambienti perlopiù angusti e affollati se ne hanno una. Sovraffollamento per sovraffollamento, chista in cella il doppio vantaggio di incontrare meno potenziali infetti e di ricevere più controlli di chiabitati in bilocale. Non esiste chi "condivide una cella sovraffollata con dei positivi, per quanto asintomatici". In carcere i nuovi giunti vengono isolati fino al doppio tampone negativo e solo dopo trasferiti in cella con gli altri.

SEGUÈ A PAGINA 20





il Giornale



9 77124 83008 01201

DAL 1974 CONTRO IL CORO
MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2020
Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
Anno XLVII - Numero 265 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
SARZANA | Strada 14, sottomobili

DELEGA AI PREFETTI E LITI Negozzi, scuola, Mes Il governo indeciso su tutto

Il premier Giuseppe Conte è nel pantano con la sua maggioranza: non decide né sull'emergenza sanitaria né sul Recovery fund. E intanto scarica sui prefetti i controlli e la riapertura delle scuole. Si va verso una stretta sugli assembramenti per contenere il contagio, con misure che ricordano quelle contro il terrorismo. Intanto secondo Concommercio ci sono almeno 80 miliardi nelle tasche degli italiani pronti per essere spesi.

servizi da pagina 2 a pagina 5

CONTE TIRA E MOLLA

di Alessandro Sallusti

Se si tiene tutto chiuso è un problema, se si apre - anche con cautela - scatta il panico contagio. Questo tira e molla sta diventando ansiogeno e stucchevole e non c'è nulla di peggio che fare vivere imprese e famiglie nell'incertezza più totale. Come sfiora il ridicolo l'idea di contingente per legge i posti a tavola durante le feste nelle case degli italiani: quattro, no sei, forse, al massimo, otto. Ma che senso ha? Non siamo numeri, siamo persone e, per di più, non tutte uguali. Tra di noi c'è chi tira un sospiro di sollievo all'idea di avere una scusa per evitare il rito - pranzo e cena in famiglia durante le festività consacrate - e chi, invece, per nessuna ragione al mondo rinuncerebbe all'appuntamento, ci sono i single e ci sono le famiglie numerose.

Ovvio che se chiudi i negozi per tre settimane alla riapertura ci sia la corsa all'acquisto, che non si può fermare con generiche raccomandazione tipo «state attenti». Certo che «stiamo attenti», ma è possibile prendere una decisione e tenere il punto per più di 24 ore? Sarebbe possibile se il governo avesse una guida forte, invece di essere quella Babele che è. Ogni mattina qualcuno, politico o consulente scientifico che sia, si alza e dice la sua. C'è chi vuole aprire di più e chi di meno, chi propone le rotonde assembramenti, chi vorrebbe schierare l'esercito, chi decide di affidarsi ai prefetti e chi alla Madonna.

A noi piacerebbe affidarci a un governo, ma non lo abbiamo. Non riescono a trovare un accordo su chi e su come si debbano presentare i progetti per mettere mano al ducento e passa miliardi europei del Recovery fund. Accedere o no ai 37 del Mes è un balletto infinito fatto di sì, no, forse, mai. Altro che rimpasto, avanti così non ci saranno più neppure gli ingredienti per rimpastare.

L'unico accordo che hanno trovato, da ieri è legge, è riaprire in modo indiscriminato le frontiere e concedere ospitalità praticamente a tutti gli immigrati che riusciranno a sbarcare sulle nostre coste. Se tanta unità e attenzione questa maggioranza fosse capace di averle anche per risolvere i non pochi problemi degli italiani sarebbe anche una notizia, non dico condivisibile, ma in qualche modo accettabile. Ma così non è. E noi continuiamo a stare come d'autunno sugli alberi le foglie, come diceva il sommo poeta Ungaretti.

FOLLIA DI NATALE L'Europa vieta la messa

Bruxelles spegne le feste: verso il divieto di cerimonie religiose, vanno sostituite con iniziative online

E l'Italia spalanca le porte agli immigrati

La Commissione Europea raccomanda di valutare di «non permettere la celebrazione delle messe sostituendole con iniziative online, in tv, o alla radio». Intanto la Camera approva con voto di fiducia il decreto che riapre le porte all'invasione.

servizi alle pagine 4-5 e 11

HA RIFUTATO IL MINUTO DI SILENZIO «Diego era violento con le donne» La protesta della calciatrice

di Eleonora Barbieri a pagina 17



DI SPALIE La calciatrice spagnola Paula Dapena

Che triste regalare a Veltroni il match della «mano de Dios»

di Tony Damascelli a pagina 17

PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula Silaxan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita

LE ANALISI

Delrio a Giuseppe: è lì grazie a noi...

di Augusto Minzolini

Lo sguardo di Graziano Delrio mentre attraversa il corridoio dei passi perduti a Montecitorio è quello preoccupato di chi si rende conto che gli interlocutori della coalizione giallorossa, dal premier ai grillini, parlano un altro linguaggio. A cominciare da chi nel governo, di fronte all'ipotesi di un rilancio del programma (...)

segue a pagina 10

I dem rischiano il vicolo cieco

di Adalberto Signore

La premessa, d'obbligo, è che l'emergenza Covid ha creato una melassa all'interno della quale tutti i partiti faticano a muoversi secondo le consuete regole d'ingaggio. L'epilogo, dopo due mesi con il Pd che minaccia fuoco e fiamme contro Giuseppe Conte, potrebbe essere quello di un Nicola Zingaretti che finisce (...)

segue a pagina 10

NEGOZIATO CON MPS

Passo indietro di Mustier Terremoto dentro Unicredit

L'amministratore delegato di Unicredit, Jean Pierre Mustier, lascerà l'istituto di credito alla fine del suo mandato nell'aprile del 2021. Il passo indietro del banchiere francese sarebbe legato alla rottura dei rapporti con il consiglio d'amministrazione di Unicredit a causa delle tensioni legate alle acquisizioni della banca, in particolare del Monte dei Paschi di Siena. La strada per una acquisizione dell'istituto senese con una dote di 5 miliardi sembrava in discesa. ieri il colpo di scena.

a pagina 19

LO AMMETTE L'INPS

Il reddito M5s troppe truffe e navigator inutili

Giuseppe Marino a pagina 12

IL CASO MORRA

Lettera su mia nipote Jole Santelli

di Roberto Santelli

Sono Roberto Santelli, zio dell'amata Jole, presidente della Regione Calabria, prematuramente scomparsa di recente. A Voi vorrei rivolgere il mio pensiero per il rispetto che devo alla mia amata nipote. Lo faccio prendendo spunto dalle offese che alla stessa e al contempo ai calabresi tutti, il senatore Morra ha riservato.

L'approccio linguistico in uso a Morra, lungi dal palesarsi come un isolato fuoriprogramma o una

occasione inopinata per chiedere scusa, è parte di un trend consolidato di invereconde uscite, in cui lo stesso, ergendosi a integerrimo «Uomo di Stato», addita sistematicamente qualcuno di «inadeguatezza». Ne ricava la luce riflessa di chi appare ai più come colui che denuncia al mondo cattive azioni e, come tale, guadagna, proporzionalmente, in credibili-

tà mediatica. Scrive il giurista Vincenzo Musacchio in un recente commento: «In un paese normale dove le competenze sono riconosciute perché ritenute utili alla collettività, nella scelta tra Pietro Grasso - ex procuratore capo di Palermo - e Morra si sarebbe preferito senz'altro chi ha combattuto la mafia per una vita. Siamo però (...)

segue a pagina 11

IN ITALIA - FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GEREZIA -
PROIBITO IL RIMBORSO IN CASO DI INIZIATIVE DI RICERCA



IL GIORNO

MARTEDÌ 1 dicembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Monza, e il complice nell'agguato al 42enne ne ha 15

«Lui ci vendeva la droga l'ho ammazzato per punirlo»: confessione choc a 14 anni

Galvani e Totaro a pagina 18



Scontri per Inter-Napoli, la sentenza

Ultrà ucciso fu omicidio Ma stradale

Consani a pagina 13

ristora
INSTANT DRINKS

L'Europa non vuole le messe di Natale

La Commissione della Ue suggerisce di cancellare riti e cerimonie per evitare assembramenti. Oggi la decisione dei vescovi
Regioni alpine in pressing: sì allo sci per gli ospiti degli hotel e per chi ha la seconda casa. Trasporti, la palla passa ai prefetti

Servizi
da p. 3 a p. 9

Una ricerca ne svela gli errori

Virologi vanitosi (e poco credibili) Adesso basta

Alessandro Milan

A avete presente quando vi ripetono dieci volte di fare una cosa e il vostro cervello improvvisamente diventa sordo? Se qualcuno ci ricorda una o due volte di fare una commissione, c'è un'alta probabilità di ricordarsene. Più aumentano i solleciti, più aumenta la probabilità di dimenticarsela. Una cosa simile sta succedendo con gli esperti che da marzo si alternano in ogni salotto televisivo per sottoporci la loro verità sul Covid. Verità che peraltro, in alcuni casi, è mutevole come il clima di Londra. Il risultato è che molti italiani non solo stentano sempre più a credere a quello che i virologi dicono, ma ora cominciano anche a provare una sorta di fastidio non appena li vedono entrare nelle loro case attraverso gli schermi televisivi.

Continua a pagina 2

PRIMA VOLTA DI UNA DONNA ARBITRO NELL'OLIMPO DEL CALCIO EUROPEO E LA CAPITANA DELLA JUVE SARA GAMA SCALA LA VETTA DI ASSOCALCIATORI

LADY CHAMPIONS

Marchini a pagina 16



La francese Stephanie Frappart, 36 anni, arbitrerà domani Juve-Dinamo Kiev

DALLE CITTÀ

I Legnanesi

Finisce in tribunale la separazione tra la "Teresa" e il "Gioann"

Sormani a pagina 12

Il giallo milionario

Opere di Manzoni e Baj
L'eredità contesa della designer Vigo

Consenti nelle Cronache

La stretta "green"

Vogliono vietare anche il fumo nei dehors dei bar

Mingoia nelle Cronache



«Non si tratta di un valore assoluto e intoccabile»

Ora il Papa contesta la proprietà privata

Fabrizio a pagina 10



Nel 1961 il film di Germi aprì il dibattito

Il divorzio ha 50 anni Ma al cinema ne ha di più

Bogani a pagina 24

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo Laila e la modulistica relativa alla distribuzione. SVP. Questo è un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il sintomo persiste dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare il medico e il veterinario. Aut. Min. 06/09/2020.



Culture

MARIO LAVAGETTO Addio al grande critico italiano, filologo per elezione e materialista per vocazione

Raffaelli, Manica pagina 14 e 15



Visioni

LECH KOWALSKI Il regista parla del suo nuovo documentario, sguardo punk nel limbo di Parigi

Eugenio Renzi pagina 16



L'ultima

MARADONA Nel diluvio di immagini, la morte del Pibe de oro come lutto condiviso ad ogni latitudine

Flaviano De Luca pagina 20

CON LE MONDIALE D'IPLOMATIQUE - EURO 2,00

MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2020 - ANNO L - N° 286

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

Giuseppe Conte e Roberto Gualtieri foto di Roberto Monaco/LaPresse



Mes a fuoco

Il governo dà il via libera alla riforma del meccanismo europeo di stabilità. Il ministro Gualtieri alla camera spiega che non si tratta di un ok al Mes sanitario e che quei 37 miliardi all'Italia non servono. Il vertice grillino soddisfatto, ma nel movimento è crisi di nervi

pagina 2

all'interno



L'intervista

Roventini: solo in Italia non si discute di tassare i ricchi

L'economista vicino al M5S: «La patrimoniale serve per combattere la disuguaglianza, dobbiamo battere il pregiudizio che ha tutta la politica a non toccare le tasse»

MASSIMO FRANCHI PAGINA 3

Patrimoniale Lo scandaloso emendamento e la riforma fiscale

ALFONSO GIANNI

È ben noto che Cesare Beccaria, nell'opera principale, non si pronunciò solo contro la pena di morte e la tortura (pensatore attualissimo dato il persistere dei due flagelli), ma si spuse a mettere in dubbio il diritto di proprietà «terribile, e forse non necessario diritto». Al punto da inquietare un filosofo come Jeremy Bentham, il quale considerava «sorprendente che uno scrittore giudiziario come Beccaria possa avere inserito, in un'opera dettata dalla più ragionevole filosofia, un dubbio sovversivo dell'ordine sociale».

— segue a pagina 19 —

LEGGE SULLA SICUREZZA GLOBALE: PER ONG, GIORNALISTI E SOCIETÀ CIVILE NON BASTA, VA CANCELLATO

Francia, l'articolo 24 sarà riscritto

■ Dopo un vertice all'Eliseo, con ministri e capigruppo convocati da Macron, la maggioranza promette di cambiare il contestato articolo 24 della legge dal nome orwelliano "sicurezza globale". «Ci sarà una riscrittura completa», ha promesso Christophe Castaner, presidente del

gruppo République en Marche. Ma a giornalisti, ong e cittadini non basta: l'articolo che prevede di penalizzare la diffusione dell'immagine della polizia va ritirato, così come gli articoli 21 e 22, che preparano il terreno per una «sorveglianza di massa». Il ministro degli Interni,

Gérald Darmanin, ex fedele di Sarkozy, ieri è stato interrogato dalla commissione delle leggi dell'Assemblée sulle aggressioni della polizia. Il ministro ha difeso i poliziotti, limitandosi a condannare chi ricorre a «violenza sproporzionata».

ANNA MARIA MERLO A PAGINA 8

IL VOTO ALLA CAMERA

Decreto sicurezza, sì alla fiducia

■ È un primo colpo ai decreti sicurezza di Matteo Salvini, anche se per mandarli definitivamente in soffitta bisognerà probabilmente aspettare la fine del

la settimana. Con 298 voti a favore e 224 contrari la Camera ha approvato ieri il voto di fiducia al decreto immigrazione e sicurezza. CARLO LANIA A PAGINA 7

EMERGENZA COVID Le regioni al governo: si ai viaggi per Natale



■ Le regioni dicono no al governo e chiedono che si possa viaggiare tra zone dello stesso colore a Natale. Boccia e Speranza per la linea dura, la maggioranza discute sulle deroghe per le visite ai genitori e sul coprifuoco. Brusaferrò: «La pandemia durerà un anno e mezzo». CARUGATI A PAGINA 4

La legge di bilancio 6 miliardi nuove armi, «inutili» contro il virus
Giulio Marcon PAGINA 16

Recovery fund Verso una governance da oligarchi
Massimo Villone PAGINA 18

Economia Mondo La sovranità europea e l'Italia assente
Luigi Agostini PAGINA 19

MEDIO ORIENTE Iran chiama Italia: «Basta silenzi»



■ Mentre a Teheran si celebravano i funerali di Mohsen Fakhrazade, a Roma l'ambasciata iraniana rivolgeva un appello alla politica italiana perché rompa il silenzio europeo sull'omicidio del suo più importante scienziato nucleare per mano di Israele. GIORGIO A PAGINA 12

all'interno Usa Il futuro di Biden avvelenato dal trumpismo
LUCA CELADA PAGINA 10

Cina Orari infiniti e paghe da fame, la lotta dei riders
VITTORIA MAZZIERI PAGINA 11

India Love Jihad, la leggenda che serve alla destra hindu
MATTEO MIAVALDI PAGINA 13

Lele Corvi



012451
9 779025 2135006
Pirella Göttsche Bertone - D. L. 303/2003 (orm. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Golan/CM/2021/03



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO COVID-19 370 ITALIA SPECIFICHE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2, COM. 33/36, L. 66/20

Fondato nel 1892



Martedì 1 Dicembre 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

AVISSA E PRECISA, "IL MATTINO" - "IL ESPANOL", EURO 120

L'economia
Unicredit, Mustier lascia: più vicina la fusione con Montepaschi
Rosario D'Imito a pag. 14



Il nuovo disco
Baglioni: «La mia storia in un album vintage ma sogno un'opera pop»
Federico Vacalobre a pag. 16



Calcio in rosa
Champions, storica prima volta: un arbitro donna per Juve-Dinamo
Avantaggiato a pag. 38



L'analisi
LA TASK FORCE PER GLI AIUTI UE EVITIAMO IL BIS DI COLAIO

Sergio Beraldo

Non siamo in grado di penetrare con sufficiente accuratezza nei misteri della cabala, né possiamo la conoscenza necessaria a interpretare non dico i sogni, ma neppure i segni, che solo consentono di afferrare il terrore vincente, o magari l'arabesque. Eppure, nonostante questa inadeguatezza misterica, mi pare di poter dire, con una certa fiducia, che trecento sia il numero del coraggio temerario, dell'ardito allungamento nella lotta, della sfida collettiva e sovrumana al destino. Il numero che stabilisce con matematica precisione le dimensioni del sacrificio necessario a dare sostanza etica al mito fondativo della nazione. Non eran forse trecento i giovani e forti visti dalla spigolatrice di Sapiro? Non eran forse trecento gli eroi spartani che resistettero con Leonida alle Termopili?

Alla luce di questa evidenza, ben si comprendono le intenzioni della maggioranza di governo circa la struttura che dovrebbe coordinare la gestione delle risorse europee. Il vertice politico, composto dal Presidente Conte e dai ministri Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli, sarà coadiuvato da un comitato esecutivo composto da sei manager, uno per ogni area d'intervento. Ciascun manager sarà poi supportato da una squadra di cinquanta esperti.

Qualsiasi lettore avrà a questo punto compreso la forza evocativa dell'operazione. Chiunque abbia infatti frequentato la scuola in presenza è infatti consapevole che cinquanta per sei fa esattamente trecento. Come alle Termopili contro i Persiani, con Pisacane a Sapiro.

Continua a pag. 39

«Con la terza ondata caos vaccini»

►L'allarme dei medici: «Il sistema sanitario potrebbe non reggere a un nuovo boom di ricoveri»
Il governo: durante le feste stop ai viaggi tra regioni. La Ue: messe di Natale, valutare il divieto

La caduta non curata e l'audio premonitore alla sua ex



La statuetta di Maradona con ali d'angelo realizzata dal maestro pastoreo Di Virgilio. Sotto Diego con l'avvocato Morla

L'agonia di Diego nella casa dei misteri
Bruno Majorano
Gli investigatori lavorano a Buenos Aires su un dossier complesso, che ipotizza il reato di omicidio colposo: vogliono scoprire cos'è accaduto nella casa durante l'agonia di Diego Armando Maradona: il giallo della caduta non curata e di un audio premonitore. *A pag. 19*



I personaggi
Tutti i clan di Maradona dall'amicizia al tribunale
Francesco De Luca a pag. 18

I medici lanciano l'allarme: caos vaccini se c'è la terza ondata, il sistema sanitario potrebbe non reggere a un nuovo boom di ricoveri. Intanto il governo stabilisce lo stop ai viaggi tra regioni durante le feste. E la Ue interviene sulle messe di Natale: il divieto va valutato.
Gentili, Vazza e servizi da pag. 2 a 5

La manovra 2021
Al posto dei ristori via le tasse il governo prepara sei miliardi

Luca Cifoni

Via alla sanatoria fiscale al posto dei ristori. Si parte da sei miliardi. Soldi che serviranno a cancellare i versamenti fiscali sospesi con il decreto Ristori Quarter. *A pag. 6*



L'intervista Sabino Cassese
«Il Recovery non è solo aiuti il governo faccia le riforme»

Nando Santonastaso

Sabino Cassese, giudice emerito della Corte costituzionale, ammonisce sul rischio di sperperare le risorse «con i troppi ristori, nessuno di cui guarda al futuro». Avverte: il governo faccia le riforme. *A pag. 7*



Napoli, la denuncia
Positiva e incinta, perde il bimbo «L'ambulanza è arrivata tardi»

Leandro Del Gaudio

Nata prematuramente, è morta poco dopo. I genitori accusano il 118 di essere giunto in ritardo, con un'ambulanza senza incubatrice. La Procura apre un fascicolo. *In Cronaca*



I servizi segreti 4.0
Iran, ucciso un altro generale gli agguati con robot e droni

Un'altra vittima di alto rango tra la dirigenza militare dell'Iran. Un drone avrebbe colpito nella notte di domenica l'automobile con la quale il comandante dei pasdaran Masim Shahdan stava cercando di passare il varco di frontiera tra Iraq e Siria. Un nuovo colpo destabilizzante per il governo di Teheran, già alle prese con le tensioni politiche interne che si sono scatenate dopo l'assassinio venerdì del padre del programma nucleare, il fisico Mohsen Fakhrizadeh ammazzato con un robot.

Galiani e Pompitti a pag. 13

Il caso
Biden si rompe il piede torna il dibattito sul presidente anziano



Anna Guaita a pag. 12



riparti col sorriso!





Il Messaggero



201 € 1,40* ANNO L. 420 N° 302 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 1 Dicembre 2020 • S. Eligio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'ultimo disco
Claudio Baglioni
«Io antico? Sono solo fedele alla mia storia. Così sfido le tendenze»
Marzi a pag. 22



Squadre da rivedere
Il brusco risveglio del calcio della Capitale
Roma debole con le forti Lazio, i dubbi in porta
Abbate e Carina nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero
Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

I pasdaran uccisi
I droni killer che mettono in imbarazzo anche Biden

Vittorio E. Parsi

Mohsen Fakhrizadeh Mahabadi, il "padre del nucleare iraniano", è solo l'ultimo di una lunga serie di personalità di rilievo della Repubblica islamica iraniana che cade per mano di sicari. Tra il 2003 e il 2012 diversi scienziati iraniani furono eliminati in modo simile.

Il 2020 è stato inaugurato dall'omicidio di Qassam Suleimani, comandante della Brigata Al Quds, unità d'élite dei pasdaran, avvenuta fuori dell'aeroporto di Baghdad ad opera di un drone americano. Un evento che si è ripetuto ieri, con il comandante dei pasdaran Masim Shadhan, ucciso al confine tra Iraq e Siria in un attacco di un drone. Allora fu Donald Trump a rivendicarne con fierezza la paternità. Nel caso di Mahabadi, invece, nessuno si è fatto avanti, ma tutti gli indizi portano a Tel Aviv, come negli altri casi in cui degli scienziati iraniani sono caduti vittime di attentati terroristici.

Il premier israeliano Netanyahu del resto lo aveva esplicitamente nominato in una conferenza stampa surreale - uno show imbarazzante - nel 2019.

E ieri il ministro israeliano per l'Energia, Yuval Steinitz, ha dichiarato al New York Times che chiunque abbia ucciso Mahabadi ha compiuto «un'azione utile non solo a Israele ma anche all'intera regione e al mondo».

Continua a pag. 14
Pompetti a pag. 10

Sanatoria al posto dei ristoranti

► Un piano per cancellare le imposte 2021 per chi ha subito perdite per la pandemia
Via libera a un fondo da 5,3 miliardi: l'esecutivo pronto a fare nuovo deficit per integrarlo

ROMA Un fondo con una dotazione di partenza da 5,3 miliardi, ma destinato ad allargarsi in base alle effettive necessità attingendo allo scostamento di bilancio per il 2021. Soldi che serviranno a cancellare i versamenti fiscali sospesi con il decreto Ristori Quotier ma non in misura uguale per tutti. Il governo lo ha chiamato "perequativo" proprio perché l'idea è pareggiare i conti e realizzare una sorta di conguaglio.

Arcovio, Cifoni, Errante, Malfetano, Mangani, Mellina, Pirone e Satta da pag. 2 a pag. 9

Permessi speciali per i residenti. La Ue: «Meglio evitare le messe»



Il governo blinda le Feste: spostamenti tra Regioni vietati fino al 10 gennaio

Alberto Gentili

Regioni all'attacco delle misure restrittive che sta mettendo a punto il governo, che promette porte sbarrate. La stagione sciistica resterà ferma fino al 10 gennaio, a dispetto delle richieste dei governatori del

Nord. E non ci sarà alcuna "zona bianca". La linea del governo, che verrà messa nero su bianco nel Dpcm che Conte firmerà giovedì, resta invariata: dal 19 dicembre al 10 gennaio i spostamenti vietati tra una Regione all'altra. A pag. 2
Troili a pag. 2

I nonni e i regali

Quei riti di Natale restano un diritto per tutti i bambini

Mario Ajello

Il governo inglese ha deciso: Babbo Natale può non portare la mascherina ma i bimbi dovranno stare (...)
Continua a pag. 14

Fuori dal ring di Gaza per il Covid si allenano per il torneo in Kuwait

Pugni e sogni sulla sabbia per le 45 pugili palestinesi
Gli allenamenti in spiaggia delle pugili di Gaza. Pierantozzi a pag. 11

Unicredit, si cambia: Mustier dice addio Mps ora è più vicina

► La rottura con il cda per le modifiche al Piano Già scattata la ricerca del nuovo capo azienda

MILANO Le tensioni al vertice di Unicredit, alimentate dall'opzione Mps ispirata dal Tesoro, mettono fuori gioco l'amministratore delegato Jean Pierre Mustier che ieri sera, al termine di un fine settimana concitato, ha annunciato la sua intenzione di terminare il mandato ad aprile. Ora si apre ufficialmente la caccia al successore. Quattro i nomi dei papabili.
Dimito a pag. 15

Condanna a 4 anni

Investi allo stadio un tifoso rivale: omicidio stradale

Giuseppe Scarpa

Investi e uccidei ultrà dell'Inter. Per il tifoso del Napoli omicidio stradale. A pag. 12

Accuse al medico

L'agonia del Pibe: «Era in astinenza e nessuno lo aiutò»



BUENOS AIRES Diego Armando Maradona con il suo medico. Buffoni nello Sport

L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Stingendo un colpo nella prevenzione di ansia

Nuovo farmaco con formula Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve. Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista

EVENTO EPOCALE PER L'ACQUARIO

Buonigiorno, Acquario!
Questo è un mese pieno di stelle. Dicembre è sotto il governo del Sagittario, ma siete voi i veri protagonisti di questo finale del 2020. Il giorno 17 e poi il 19, Saturno e Giove lasciano il Capricorno ed entrano nel vostro segno d'aria. Si tratta di un evento epocale. La vostra vita infatti cambierà, come la nostra. Ma voi partite decisamente con una marcia in più rispetto agli altri. Auguri.
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani non acquistabili separatamente nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tattometro € 1,40 in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Mezzogiorno il Messaggero • Primo Piano N. 4 € 1,20 nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 1 dicembre 2020
1,80 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna e Marche

Più di tremila medici e infermieri contagiati «Pensionati in corsia»

Barbetta e Principini alle pagine 12 e 13



OGGI IN EDICOLA

NUOVO NUMERO 1 EURO

ON ENIGMISTICA

ristora

INSTANT DRINKS

L'Europa non vuole le messe di Natale

La Commissione della Ue suggerisce di cancellare riti e cerimonie per evitare assembramenti. Oggi la decisione dei vescovi Regioni alpine in pressing: sì allo sci per gli ospiti degli hotel e per chi ha la seconda casa. Trasporti, la palla passa ai prefetti

Servizi da p. 3 e p. 9

Una ricerca ne svela gli errori

Virologi vanitosi (e poco credibili) Adesso basta

Alessandro Milan

A avete presente quando vi ripetono dieci volte di fare una cosa e il vostro cervello improvvisamente diventa sordo? Se qualcuno ci ricorda una o due volte di fare una commissione, c'è un'alta probabilità di ricordarsene. Più aumentano i solleciti, più aumenta la probabilità di dimenticarsela. Una cosa simile sta succedendo con gli esperti che da marzo si alternano in ogni salotto televisivo per sottoporci la loro verità sul Covid. Verità che peraltro, in alcuni casi, è mutevole come il clima di Londra. Il risultato è che molti italiani non solo stentano sempre più a credere a quello che i virologi dicono, ma ora cominciano anche a provare una sorta di fastidio non appena li vedono entrare nelle loro case attraverso gli schermi televisivi.

Continua a pagina 2

PRIMA VOLTA DI UNA DONNA ARBITRO NELL'OLIMPO DEL CALCIO EUROPEO E LA CAPITANA DELLA JUVE SARA GAMA SCALA LA VETTA DI ASSOCALCIATORI

LADY CHAMPIONS

Marchini a pagina 16



La francese Stephanie Frappart, 36 anni, arbitrerà domani Juve-Dinamo Kiev

DALLE CITTÀ

Bologna, giallo alla Bolognina

Giovanna e Adolfo sono morti uno dopo l'altra

Bianchi In Cronaca

Bologna, scende il gelo

Piano freddo, tamponi per tutti e nuovi posti

Rosato In Cronaca

Bologna, verso le Comunali

La Lega accelera e candida il civico Battistini

Orsi In Cronaca



«Non si tratta di un valore assoluto e intoccabile»

Ora il Papa contesta la proprietà privata

Fabrizio a pagina 10



Nel 1961 il film di Germi aprì il dibattito

Il divorzio ha 50 anni Ma al cinema ne ha di più

Bogani a pagina 24

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce



LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo Laila in vendita senza ricetta. Sono ammessi controindicazioni di farmaci. Acquistare il farmaco. Gli effetti possono variare da settimana di prodotto, essere annullati o modificati con l'assunzione di altri farmaci. Aut. Min. 00/000000.



MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 285, COMMA 20. B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX o RADIO19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniconvertising.it

CNN

A CORNIGLIANO CROLLA UNA TORRE FARO
Mittal, l'accordo non c'è ancora
Tremila verso la cassa integrazione

S. FERRARI / PAGINA 8



L'INGRESSO DI INVITALIA
Ora lo Stato dovrà conciliare
produzione, efficienza e ambiente

L'ANALISI DI MARCO DORIA / PAGINA 9

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Economia-Marketing	Pagina 12
Genova	Pagina 16
Xtra	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 38

OGGI IL CONFRONTO DECISIVO, MA L'ESECUTIVO È ORIENTATO A DIRE NO

Le Regioni accelerano «Spostamenti liberi e sì ai ristoranti di sera»

Chiedono al governo possibilità di movimento tra aree gialle nelle feste
La Ue propone di valutare a Natale il divieto delle messe: «Seguitele in tv»

Continua il pressing delle Regioni sul premier Conte per ottenere maggiore elasticità nelle regole sulle feste, in vista del nuovo Dpcm che sarà varato domani. Tre ore di confronto ieri non sono bastate e oggi ci sarà un nuovo round tra le parti. Le richieste dei governatori sono una decina: si va dall'allungamento degli orari di apertura dei ristoranti oltre le 18 agli spostamenti liberi tra regioni in zona gialla. Dal governo però non arrivano grandi aperture. Forse sarà concesso solo il via libera al ricongiungimento genitori-figli. La messa di Natale finisce nel mirino della commissione europea, che nella bozza sulle linee guida anti-Covid, raccomanda di «evitare cerimonie religiose con grandi assembramenti».

SERVIZI / PAGINE 2-6

ROLLI



LA SOLIDARIETÀ

Marco Menduni / PAGINA 8

Dalla pizza alla spesa
la rete figure degli aiuti

L'INTERVISTA

Mario De Fazio

Toti: «Il virus concede qualche spazio in più? Creiamo zone bianche»

«Al governo diciamo basta massimalismo, sia in senso "chiusurista" che "aperturista". Servono buon senso ed equilibrio». Il governatore ligure Giovanni Toti, dopo la riunione della Conferenza delle Regioni, invoca una «zona bianca con più aperture, per riempire il vuoto normativo tra la zona gialla e un "liberi tutti" sbagliato». E chiede che «non ci siano misure più restrittive per il Natale, che vale tre mesi di fatturato: è giochiamo la finale di Champions dell'economia».

L'ARTICOLO / PAGINA 3

Toro-Samp, 2-2 e mille emozioni
Incubo Genoa: ko anche col Parma



Candreva segna la rete dell'1-1

GLI INVIATI BASSO FRECCERO / PAGINE 35 E 37



Maran nella gara persa 1-2 con il Parma

LA FRANCESE FRAPPART: «SPERO SIA UN SEMPIO»

Gianluca Oddenino

Champions, giù un muro:
ci sarà un arbitro donna
in Juventus-Dinamo Kiev

Nello sport cade un altro muro tra i generi. La francese Frappart è stata scelta come arbitro per la partita Juventus-Dinamo Kiev. È la prima volta in Champions.

L'ARTICOLO / PAGINA 38

IL FORUM DEL SECOLO XIX

La svolta verde
di Costa Crociere:
«Nel 2030 la nave
a zero emissioni»

Costa Crociere avrà nel 2030 la prima nave a zero emissioni, che sarà sperimentata nei fiordi norvegesi. L'annuncio è arrivato al settimo Forum sullo shipping del Secolo XIX e di Mediategraph. QUARATI / PAGINA 13

L'AD IN ROTTA CON IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA

Unicredit, lascia Mustier:
non voleva le nozze con Mps

Un bagno di sangue in Borsa dopo il vertice informale nel cda di domenica pomeriggio, incontro che molti hanno interpretato come l'anticamera di un blitz. E così, in un lunedì nero per il titolo, che lascia sul terreno il 5% bruciando un miliardo di euro, l'amministratore delegato di Uni-

credit, Jean Pierre Mustier, lascia. Dopo quattro anni e mezzo ai vertici della banca si fa da parte: non voleva le nozze con Mps e per questo è entrato in rotta di collisione con il cda. Resterà fino al termine del mandato, aprile 2021. Ma la battaglia è finita. BOTTIGEREPALUCCI / PAGINA 7

BUONGIORNO

Si infrisconano le domande su Olivia Paladino, la compagna del presidente del Consiglio. Di rado si vedono i due fianco a fianco, per lo più in foto rubate per strada, quasi mai in occasioni ufficiali. Di Olivia Paladino non esistono interviste, né in video né scritte. Non si sa che pensi, che voce abbia, per dirla male non fa la first lady. Forse unico essere umano dei paesi Nato, non ha profili social. Si direbbe quasi l'inaudito: che voglia condurre la vita senza condividere i programmi del pomeriggio, i follower, i paparazzi, gli inviati. E, si direbbe, il resto del mondo non se ne capacita. Infatti, un mese fa, una troupe l'ha pedinata per sapere che avesse da dire sulle relazioni fra il padre e il premier, e se siano sfociate, come si legge, in vantaggi fiscali concessi al primo dal secondo. Lei è fuggita

Burattini senza fili

MATTIA FELTRI

ta e si è rifugiata in un supermercato finché la scorta di Conte non è arrivata in soccorso. Le domande sono: Olivia Paladino aveva diritto all'aiuto delle guardie di Palazzo Chigi? Che teneva nel borsone portato a tracolla? C'era casomai attrezzatura sportiva in tempi in cui frequentare le palestre è vietato? E perché Mediaset non ha trasmesso le immagini del pedinamento? Non sarà per i nuovi clandestini rapporti fra il titolare delle reti e quello del governo? Tutto legittimo, per carità. Ma manca una domanda: siamo sicuri di avere il diritto di inseguire una donna, fin dentro il supermercato dove ha cercato riparo, per imporle di parlare, e di cose che non le competono, e per il gusto dello scoop, in definitiva per ridurla come la moltitudine, persuasa che la vita sia uno show? —

AURUM
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
la Banca di Genova - Olydri
Lunedì 15/38 martedì/Venerdì 10/12 - 15/18

Benucci
Gruppo Immobiliare
Compravendite
Esecuzioni Forzate
Via Piacente, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581982
Benucci
dal 1969
Pratiche Automobiliastiche
Riscuote - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami
FILIALE: GE - Centro
FILIALE: GE - Sampierdarena
FILIALE: GI - Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni Superbonus 110%:
il test di congruità penalizza i materiali innovativi

Luca Rollino
— a pagina 33

Domani con il Sole
Diritto di famiglia, le scelte dei giudici aprono la strada ai nuovi diritti

— a 0,50 euro oltre al quotidiano



Buona Spesa Italia!



FTSE MIB 22060,98 -1,30% | SPREAD BUND 10Y 117,30 +3,20 | €/€ 1,1880 +0,49% | ORO FIXING 1762,55 -0,94% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 44-47

INCREDIBILE MA VERO

SEI SUPER MANAGER E 300 TECNICI PER I FONDI UE

di **Fabio Tamburini**

Task force e commissari sono spuntate come funghi partendo dal governo scosso. All'indizio per affrontare al meglio l'emergenza sanitaria. Poi in un rapido susseguirsi di comitati e organismi impegnati su vari fronti. Tanto che il Sole 24 Ore del 18 aprile scorso ha fotografato i gruppi di lavoro nazionali calcando una quindicina con oltre 450 esperti, più altri 30 a livello locale con almeno 400 componenti. L'elenco è puntato a stacco l'incarico a Vittorio Colao, chiamato a guidare una super task force con l'ambizioso compito di indicare la strada per rilanciare il Paese. Seguono a ruota, nei giorni scorsi, dagli Stati generali dell'Economia tenuti a Villa Pamphili, passerella per manager e politici. E ora sta prendendo forma un'altra super task force, questa volta incaricata dei progetti per l'utilizzo italiano delle risorse rese disponibili dal Recovery fund.

Peccato che l'esperienza fatta non abbia insegnato nulla. La pleiade di commissari e task force ha creato un vero caos. E anche la stella di Colao, nonostante le indubbie qualità, è tramontata rapidamente trascinandosi nel dimenticatoio anche l'impegno di chi ha lavorato intensamente e gratis al suo fianco. La scommessa di Villa Pamphili è stata l'occasione per ricordarsi di uno dei tanti luoghi splendidi che fanno la ricchezza di Roma. Il risultato complessivo è gran tempo perso e obiettivi raggiunti pari a zero. Con questi precedenti l'accreditamento su Palazzo Chigi di una nuova struttura verticale per il Recovery fund è sorprendente. Sia per la concentrazione dei poteri, sia per le oltre 300 persone coinvolte nella struttura tecnica, sia per le logiche da manuale Censis che la circondano. Il controllo tocca naturalmente al premier, con il Pd che gioca la partita e anche il M5s in cabina di regia. Nessuno scavalca per i suoi super manager chiamati a farne parte.

Per consiglio la lettura dell'articolo di Paolo Gualtieri, professore all'Università Cattolica, che a pagina 25 spiega perché la politica deve stare fuori dalla gestione dei fondi europei.

COORDINAMENTO EDITORIALE

UniCredit al cambio di rotta: Mustier fuori entro aprile 2021

BANCHE

Il manager annuncia che non si ricandiderà al prossimo consiglio

Alla base del passo indietro le divergenze strategiche. A pesare il caso Mps

Padovan cerca un sostituto: nuovo ceo entro gennaio. Titolo in Borsa giù del 5%

Terrorato al vertice di UniCredit: il ceo Mustier in serata ha informato il cda che si ritirerà dal suo ruolo alla fine del mandato, che scade nell'aprile 2021 insieme a quello dell'intero Consiglio. Mustier ha motivato con le crescenti incomprensioni interne il suo passo indietro «nel corso degli ultimi mesi è emerso che la strategia del Piano Team 23 e i suoi pilastri fondanti non sono più in linea con l'attuale visione del Consiglio di amministrazione». Le incertezze innescate dalla discussione tra i consiglieri sulla futura governance e sul piano per Mps ieri hanno condizionato il titolo UniCredit, che in Borsa ha perso il 5%.

Luca Davi — a pag. 18

Edizione chiusa in redazione alle 22



Verso Fiesole, Jean Pierre Mustier lascerà la carica di UniCredit entro aprile prossimo

La tendenza al risparmio raddoppia a quota 20% del reddito disponibile

EFFETTO COVID

A febbraio la propensione all'accumulo di famiglie e imprese era all'11,8%

Drammatica accelerazione del risparmio di famiglie e imprese italiane: secondo una ricerca Intesa - Centro Studi, la propensione al risparmio è balzata dall'11,8% del reddito disponibile in febbraio al 20%. Un livello senza precedenti: la placenta sui conti correnti dei privati a settembre era di 126 miliardi superiore a 12 mesi prima. **Cellino** — a pag. 8

IL NODO LIQUIDITÀ

Canalizzare i risparmi sulla ripresa: la vera sfida del dopo pandemia

G.M. Gros-Pietro — a pag. 8

FONDO SALVA STATI

Via libera alla riforma del Mes. Paracadute bancario già nel 2022

Beda Romano — a pag. 6

LA FUSIONE

S&P Global e Ihs Markit: nasce negli Usa il colosso dei dati finanziari

Marco Valsania — a pag. 21

IL CLIMA INTERNO

Il feeling svanito con le persone prima ancora che col mercato

Marco Ferrando — a pag. 10

MECALUX
I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 | mecalux.it

Di Ristori, stop tasse generale anche nelle ex regioni rosse

DOPO IL CDH

In Lombardia, Piemonte e Calabria rinvii ad aprile anche senza perdite

Nelle altre aree doppio set di parametri da valutare per novembre e dicembre

Con un correttivo in extremis, il Df Ristori-quater sospende fino ad aprile le tasse di novembre e dicembre a tutte le imprese colpite direttamente dalle restrizioni anti-Covid anche nelle Regioni non più rosse da domenica, cioè Piemonte, Lombardia e Calabria. Per gli altri, rinvii prorogati fino al 1° dicembre e rinvio ad aprile per chi ha perso più del 35% del fatturato, con volume d'affari fino a 50 milioni. Doppi parametri per account e Iva. **Mobili, Trossat** — a pag. 3

LE ALTRE NOVITÀ

SCADENZE DIFFICILI

Con il nuovo calendario arriva l'ingorgo di primavera

Tunino Morina e Giovanni Parente — a pag. 29

CARTELLE E NUOVE DILAZIONI

Istanza fino al 31 dicembre

Luigi Lovecchio — a pag. 3

L'ANALISI

Quei rinvii dell'ultima ora

Jean Marie Del Bo — a pag. 3

I CONTROLLI

Gdf e Fisco arruolano Serpico

Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 2

PANORAMA

INTESA ARCELOR-INVITALIA

Ex Ilva, entra lo Stato. In vista 2 miliardi d'investimenti

Sarà firmato fra dieci giorni il contratto di colinvestimento che ufficializza l'ingresso di Invitalia, e quindi dello Stato, in ArcelorMittal. Ieri è stata posta la firma in calce al memorandum of understanding. Invitalia sottoscriverà un primo aumento di capitale di Arcelormittal di 400 milioni di euro, probabilmente a febbraio. Un secondo aumento di capitale è previsto entro il 2022. — a pag. 22

DISAVANZI PUBBLICI

I GRANDI DEBITI NON VENGONO MAI RIMBORSATI, LO DICE LA STORIA

di **Vincenzo Visco**

— a pagina 25

LA PROPOSTA

SUI FONDI UE LA POLITICA FACCIA UN PASSO INDIETRO

di **Paolo Gualtieri**

— a pagina 25

EMERGENZA SANITÀ

Appello delle regioni alpine: piste aperte per gli hotel

Le Regioni Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Province Autonome di Bolzano e Trento, hanno chiesto al Governo la possibilità di aprire gli impianti per lo sci a Natale per gli ospiti di hotel e seconde case. — a pag. 9



OGGI
Alla scoperta dei grandi autori della letteratura

Al prezzo di 12,90 euro oltre al prezzo del quotidiano

salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

Post virus: Sanità in crisi senza il Mes

Marzio Bartoloni — a pag. 42

Rapporti

IL MERCATO DELLE DUE RUOTE È RIUSCITO A LIMITARE I DANNI

— alle pagine 36-41



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 1 dicembre 2020
Anno LXXVI - Numero 332 - € 1,20
Sant'Eligio Vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DDD ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo - Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo - Giocaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo - Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo - Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo - Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana da Foligno a Monte Argentario: Il Tempo - Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6950

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

NESSUNA MESSA IN PRESENZA DURANTE LE FESTE

L'Europa vuole umiliare il Papa

Le linee guida Ue ai governi chiedono di chiudere ai fedeli tutte le chiese durante il Natale

Nessuna evidenza scientifica è solo prepotenza sui cristiani mentre su altre necessità si tace

I politici entrano anche in casa «Dovete invitare gli stessi ospiti alle tavole del 25 e 31 dicembre»

Il Tempo di Osho

Giuseppi recluta altri consulenti. Siamo a 750



"Qua sò più i sordi che spennemo pe i consulenti che quelli che c'entrano col recovery"

De Leo a pagina 7

Il comandante Napoli lascia l'interim. Ha contrastato i Casamonica, ma la Raggi se ne frega Si dimette il capo dei vigili urbani di Roma

Sprechi e appalti sospetti
Il Teatro di Roma finisce alla Corte dei conti

a pagina 16

... Stefano Napoli, il comandante ad interim della polizia locale di Roma Capitale, il nemico dei Casamonica, è amareggiato e non ci sta. Questa mattina la sindaca Virginia Raggi, stando a quanto apprende *Il Tempo*, avrà un problema in più: sostituire il capo dei vigili che ha deciso di rimettere il mandato.

Storace a pagina 17

A Roma 161 edifici nel degrado
Stabili abbandonati
Una città fantasma

Conti a pagina 20

DI FRANCO BECHIS
Se Francesco Boccia voleva fare nascere Gesù bambino prematuro, vietando la Messa alla mezzanotte del Natale, Ursula von der Leyen vorrebbe non farlo nascere del tutto. Secondo la clamorosa bozza circolata ieri sera (...)

Segue a pagina 3

Contro la mancia di Palazzo Chigi
Ristoratori in piazza
«Sbeffeggiati dal governo»

Verucci a pagina 4

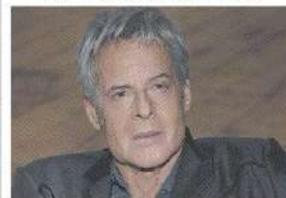
Legge di bilancio
I partiti si tengono stretto
il «fondo marchette»

Di Majo a pagina 5

Le imposte sospese nel 2020
Saranno cancellate le tasse
alle aziende in crisi

Carla a pagina 5

L'intervista
Baglioni si racconta
«La vita è solo amore»



Guadalajara a pagina 25

la S TORACIATA

Assembleamento di 18 pescatori italiani in Libia. Per loro niente Dpcm di Natale

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

È decisamente brava Elena Sofia Ricci nell'interpretare un ruolo non facile: il Premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini. Personalmente ho conosciuto Rita Levi Montalcini e mi ha fatto quasi impressione vedere la Ricci in quel ruolo. Bravissima e complimenti. La fiction va in onda il giovedì su Raiuno alle 21.25.

Ricordate che c'è stato un programma che si chiamava "The Voice" e riguardava cantanti giovani. Venerdì 27 novembre, alle 21.25, su Raiuno, ha preso il via "The Voice Senior" con Loredana Berté, Albano, Gigi D'Alessio ed altri due, chiamiamoli, giudei.

Segue a pagina 27

Martedì 1 Dicembre 2020
Nuova serie - Anno 50 - Numero 283 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
*In abbonamento: abbonamento al volume con Offerta individuale Confindustria € 4,99 (iva inclusa) € 2,00 (iva inclusa) € 2,00

UK £ 1,40 - Ch. fr. 3,50 €4,00*
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Via libera al Superbonus del detentore solo se c'è un contratto

Poggiani a pag. 30

Salvini e la Meloni decidano: vogliono restare impantanati con la Polonia e l'Ungheria o partecipare alla mischia?

Domenico Cucopardo a pagina 5

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN ALLEGATO

Gentleman

POESIE

IL NUOVO NUMERO DI GENTILMANALE

RISTORI 4

Rateazione dei debiti fiscali estesa da 60 a 100 mila euro

Libardi-Sironi a pag. 27

Rosso o arancione, fisco in tiff

I decreti del ministro della Salute sulle modifiche delle zone maggiormente colpite dall'epidemia rendono difficile applicare le proroghe dei versamenti

SU WWW.ITALIAOGLIT

Ristori 4 - La bozza di decreto approvato dal consiglio dei ministri

Scuola - La bozza di Linee guida per i giudizi alla primaria

Professioni - Il rapporto 2020 sull'Albo dei commercialisti

Il mutare dello scacchiere dei colori delle regioni italiane manda in tiff le due proroghe per le zone rosse e arancioni del decreto Ristori 4, sia quella dei pagamenti dei secondi sceduti sia quella dei versamenti scadenti a dicembre. C'è però un'apertura da parte dal viceministro dell'Economia Antonio Misasi: «I ristori restano anche per le attività delle regioni passate da zona rossa ad arancione».

Mandolisi a pag. 26

In Usa gli aiuti sono già alle pmi perché arrivano direttamente da Fed o Tesoro



Il virus è uguale per tutti. Gli aiuti no. Quando è scoppiata la pandemia, gli Usa hanno reagito varando un piano di aiuti, destinando 350 miliardi di dollari alle pmi per evitare licenziamenti e cessazioni di attività. I soldi sono arrivati direttamente dalla Fed o dal Tesoro americano, subito e senza intermediari. Risultato a sette mesi di distanza, Wall Street alle stelle e le pmi Usa al galoppo. In Italia invece gli aiuti alle pmi in gran parte non sono ancora arrivati. Il decreto Impresa prevede che non siano Bankitalia o Tesoro a dare il denaro alle pmi, ma le banche con garanzia dello Stato fornita da Sace rendendo farraginosa la procedura.

Matta a pag. 12

DIRITTO & ROVESCO

L'obscuro John Brennan, ex direttore della Cia (che per la funzione da lui svolta non deve essere, né deve essere mai stato, un angioletto), si è pubblicamente indignato per l'assassinio del fisico iraniano Mohsen Fakhrizadeh compiuto, nei pressi di Teheran, da un commando che, per il momento, non è ancora stato individuato. L'operazione, sempre per il momento, non è stata nemmeno rivendicata. Per Brennan comunque questo assassinio è «una vera e propria azione criminale», e senza avere nemmeno una minima prova d'appoggio, si ha anche colto, in esso, lo stesso, sia pure simbolico, di Donald Trump che, non a caso, sempre per Brennan, «sta inquinando i pozzi contro Joe Biden». Ma chi parla non tiene conto che negli anni di Obama furono uccisi quattro scienziati iraniani di cui lui, quasi certamente, sapeva più di qualcosa. Nulla di nuovo, intendiamoci bene, la politica infatti sono crasi di sole le operazioni sporche condotte dagli altri.

CORDA TROPPO TIRATA

Fra il Pd e Conte lo scontro è appena iniziato

Antonella a pag. 8

Chiara in città usa l'auto il meno possibile

Eni + Chiara è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

Eni trasforma gli oli esausti di frittura in componente per produrre biocarburanti avanzati

Cinque la riforma del no profit a € 6,50 in più



LA NAZIONE

MARTEDÌ 1 dicembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Star a Firenze, ora all'ospedale di Torino

Dalle sfide di basket alla battaglia al virus «Vince la squadra»

Marchini a pagina 13



Mobilizzazione contro il Covid

Le super coop curano la ricerca

Ciardi a pagina 12

ristora
INSTANT DRINKS

L'Europa non vuole le messe di Natale

La Commissione della Ue suggerisce di cancellare riti e cerimonie per evitare assembramenti. Oggi la decisione dei vescovi Regioni alpine in pressing: sì allo sci per gli ospiti degli hotel e per chi ha la seconda casa. Trasporti, la palla passa ai prefetti

Servizi da p. 3 a p. 9

Una ricerca ne svela gli errori

Virologi vanitosi (e poco credibili) Adesso basta

Alessandro Milan

A avete presente quando vi ripetono dieci volte di fare una cosa e il vostro cervello improvvisamente diventa sordo? Se qualcuno ci ricorda una o due volte di fare una commissione, c'è un'alta probabilità di ricordarsene. Più aumentano i solleciti, più aumenta la probabilità di dimenticarsela. Una cosa simile sta succedendo con gli esperti che da marzo si alternano in ogni salotto televisivo per sottoporci la loro verità sul Covid. Verità che peraltro, in alcuni casi, è mutevole come il clima di Londra. Il risultato è che molti italiani non solo stentano sempre più a credere a quello che i virologi dicono, ma ora cominciano anche a provare una sorta di fastidio non appena li vedono entrare nelle loro case attraverso gli schermi televisivi.

Continua a pagina 2

PRIMA VOLTA DI UNA DONNA ARBITRO NELL'OLIMPO DEL CALCIO EUROPEO E LA CAPITANA DELLA JUVE SARA GAMA SCALA LA VETTA DI ASSOCALCIATORI

LADY CHAMPIONS

Marchini a pagina 16



La francese Stephanie Frappart, 36 anni, arbitrerà domani Juve-Dinamo Kiev

DALLE CITTÀ

Firenze

Ansia shopping Arriva la stretta sulle misure anti contagio

Fichera in Cronaca

Firenze

Imu su Coverciano E' lite fra Comune e Federcalcio

Servizio in Cronaca

Firenze

Commercianti Ancora proteste «Aiuti inefficaci»

Conte in Cronaca



«Non si tratta di un valore assoluto e intoccabile»

Ora il Papa contesta la proprietà privata

Fabrizio a pagine 10



Nel 1961 il film di Germi aprì il dibattito

Il divorzio ha 50 anni Ma al cinema ne ha di più

Bogani a pagina 24

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

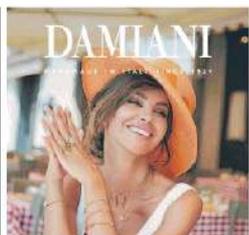
LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggerezza d'azione. Laila in un'ampolla senza glutine. Contiene 50 mg di escitalopramo di base. Escitalopramo è un farmaco. Escitalopramo è un farmaco. Gli effetti possono variare da un minimo di 15 minuti a un massimo di 24 ore. Aut. Min. 00/00/200.





la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Anno 45 - N° 284

Martedì 1 dicembre 2020

In Italia € 1,50

La famiglia: dall'Egitto un'altra ferita

Regeni, doppio processo Uno a Roma, l'altro al Cairo

Per l'omicidio di Giulio Regeni saranno due i processi: uno a Roma con cinque agenti egiziani imputati, un altro al Cairo contro ignoti per assassinio. È quanto emerso ieri durante l'incontro tra inquirenti italiani e giudici egiziani. E la famiglia del ricercatore denuncia: «Solo oltraggi, Roma richiami l'ambasciatore».

di **Giuliano Foschini** a pagina 2

L'analisi

Compromesso in stile bizantino

di **Carlo Bonini**
a pagina 3



▲ Il ricordo Una manifestazione per Giulio Regeni, ucciso in Egitto nel 2016

Finanza

Svolta Unicredit lascia Mustier Titolo giù del 5%



▲ L'ad Jean Pierre Mustier

di **Sara Bennewitz**
e **Vittoria Puledda**
a pagina 26

Il retroscena

L'operazione Mps che ha diviso l'ad dalla banca

di **Andrea Greco**

Al bivio tra un'iniezione di "italianità", che potrebbe coincidere con l'acquisizione di Mps, e il tirarsi dritto inseguendo gli investitori internazionali, il cda di Unicredit ha dato il suo ben servito a Jean Pierre Mustier. L'impazienza di compiere una mossa per ridare smalto al gruppo in Italia, dove soffre il primato di Intesa Sanpaolo e in Lombardia è minacciato da Banco BPM e dalle sue possibili aggregazioni, ha avuto la meglio sulla linea del capozienese francese che da oltre due anni ripeteva «mente fusioni» a ogni incontro pubblico.

● a pagina 27

Cinque milioni di nuovi poveri

La pandemia inasprisce la crisi: in tutto oltre 14 milioni di italiani costretti a vivere in gravi difficoltà economiche. Spostamenti vietati a Natale: allo studio norme per non lasciare soli gli anziani. Scontro con i governatori sullo sci del sì del governo Conte, l'Europa approva la riforma del Mes

di **Amato, Bocci, Brunetto, Ciriaco, Conte, Venturi, Vitale, Vivaldi, Ziniti e Zunino** da pagina 4 a pagina 13

Il commento

Quei diritti negati ai più deboli

di **Linda Laura Sabbadini**

Il 1° dicembre 1970 passa la legge sul divorzio. Si apre la grande stagione dei diritti civili e sociali conquistati. Dopo 50 anni è ora di aprire una nuova stagione dei diritti per creare i presupposti perché i diritti e le libertà conquistate siano veramente fruibili da tutti. Basta pensare all'arretratezza della situazione delle donne.

● a pagina 32

Un anno di von der Leyen alla guida della Ue



Ursula promossa, nonostante gli scivoloni

di **Alberto D'Argenio** a pagina 17



MARGHERITA COLLECTION



SHOP ON LINE AT DAMIANI.COM

Juve-Dinamo



Stephanie Frappart prima donna arbitro in Champions

di **Matteo Pinci**
a pagina 43

Le idee

Quando lo si separò da Dioniso

di **Eugenio Scalfari**

Ho pensato in questi giorni che valeva la pena di conoscere con esattezza come è nato il concetto di Io. È stato un processo che ha contraddistinto la nascita della specie umana. Le specie si distinguono per il fatto che conoscono se stesse.

● a pagina 35

La seduzione del Barbiere nel teatro deserto

di **Corrado Augias**

Se il Covid, tra le tante sciagure, avesse dato al teatro in musica una nuova possibilità? Se gli obblighi e i limiti imposti dall'epidemia avessero aperto nuove strade per la creatività degli allestitori? Se quel catalogo di capolavori uscisse dalla cerchia degli appassionati?

● alle pagine 36 e 37

Sped. in abb. post. Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49832, Fax 06/4982233 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Cedente pubblicitaria: A. Manzoni & C.
Milano - via Novara, 23 - Tel. 02/574961.
e-mail: pubblicitaria@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,20 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera/Francia CHF 3,30 - Svizzera/Francia e Tedesca CHF 4,00

con libro Papa Francesco
€ 16,40

N2



Casa Bianca Biden punta sulle donne
Economia e comunicazione in rosa

PAOLO MASTROLILLI - P. 17



Maradona La procura indaga per omicidio
Il dissenso femminista contro il campione

EMILIANO GUANELLA E GIULIA ZONCA - P. 19



LA STAMPA



MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.330 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPELIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB-TD II www.lastampa.it GNN

VERSO IL NUOVO DPCM

Regioni all'attacco
"Allentare i blocchi
almeno a Natale"
Ma il governo dice no



SERVIZI - PP. 6-11

L'ANALISI

VACCINI IN ARRIVO
PAESI IN RITARDO

ANTONELLA VIOLA

L'inizio dell'anno è iniziata una corsa per arrivare al traguardo del vaccino Covid-19. Non tutti i partecipanti sono partiti insieme e non tutti hanno utilizzato lo stesso mezzo. Qualche azienda ha puntato sui metodi classici, basati su proteine virali o sul virus attenuato o inattivato. -P. 27



LA POLEMICA

LO SHOPPING VIVE
LA SCUOLA MUORE

CHIARA SARACENO

La debacle della scuola piemontese, ma non solo, sta tutta nella risposta del presidente della Regione, Ciriaco De Siano, agli studenti che gli chiedono conto del mantenimento della didattica a distanza per le scuole medie anche dopo il passaggio della Regione da zona rossa a zona gialla. -P. 27



SVOLTA NELLA BATTAGLIA PER LE BANCHE. L'AD PREANNUNCIA LE DIMISSIONI IN APRILE

Buferata al vertice Unicredit via Mustier, paga il no a Mps

Mes, i Cinque Stelle litigano sul sì alla riforma. Recovery, scontro sulla cabina di regia

IL COMMENTO

STATO BANCHIERE
E DEBITO SOVRANO

FRANCESCO GUERRERA

L'ironia è notevole. Il francese che ha avuto più successo in Italia dai tempi di Platini potrebbe essere defenestrato da un atto di dirigismo di stampo gallico ma di fattura italiana.

CONTINUA A PAGINA 27

Rivoluzione ai vertici del colosso bancario Unicredit: l'amministratore delegato, Jean Pierre Mustier, si dimetterà ad aprile. La decisione del manager francese di lasciare arriva dopo il braccio di ferro con il Cda. Oggetto del contendere la fusione con Monte dei Paschi, sostenuta dalla maggior parte del board e dal governo ma non da Mustier, restio a matrimoni con altre banche in questo momento di crisi. La maggioranza di governo si divide sul Mes, il fondo salva-Stati e sul Recovery Fund. SERVIZI - PP. 2-5

IL RETROSCENA

Sui fondi europei
tutti contro Conte

ILARIO LOMBARDO

Giuseppe Conte andrà in Europa con una maggioranza spezzata su Mese Recovery Fund. Il 9 dicembre l'ok italiano alla riforma del Salva-Stati dovrà essere scritto nero su bianco in una risoluzione che sarà votata in Parlamento. -P. 5

L'INCHIESTA

"A Huawei ci chiesero di spiare e copiare il rivale americano"



Londra anticipa lo stop alla tecnologia 5G dell'azienda asiatica

LEUSGUNI / AFP
ALESSANDRA RIZZO - P. 21

JACOPO IACOBONI

"In Huawei ci chiesero di spiare e copiare il prodotto dei rivali Usa". È la denuncia del whistleblower nel German Center dell'impresa cinese. Questi ingegneri e fisici, in contatto

con «La Stampa», hanno rivelato che il top manager di Huawei ha chiesto loro di spiare e copiare un prodotto di Cisco, l'orchestratore strategico anche per la rete 5G. L'azienda si difende: abbiamo un blind trust di revisori esteri, tolleranza zero per qualsiasi azione illegale. -PP. 20-21

IL CASO

MURO DI GOMMA DALL'EGITTO

Regeni, rabbia e dolore
"Ora basta, richiamate
l'ambasciatore dal Cairo"

PAOLA E CLAUDIO REGENI
ALESSANDRA BALLERINI



Claudio e Paola, i genitori di Giulio

Prendiamo atto dell'ennesimo incontro infruttuoso tra le due procure. Se da un lato apprezziamo la risoluta determinazione dei nostri procuratori che hanno saputo concludere le indagini, senza farsi fiaccare né confondere dai numerosi tentativi di depistaggio, dalle interminabili dilazioni e dalle mancate risposte egiziane, d'altra parte non possiamo che stigmatizzare una volta di più la costante e plateale assenza di collaborazione da parte del regime che continua a non rispondere alla rogatoria del 29 aprile 2019.

CONTINUA A PAGINA 13 LONGO - P. 13

I DIRITTI

L'ITALIA, IL DIVORZIO
E LE NUOVE LIBERTÀ

ANNAMARIA BERNARDINI DE PACE

Il primo dicembre 1970 l'Italia dava nuovo vigore alla forza del proprio diritto, promulgando la legge sul divorzio, che poi sarà ufficiale il 18 dicembre successivo. Era dal 1860 che se ne discuteva e i partiti non si trovavano mai d'accordo; i Patti Lateranensi del 1929 avevano reso più complessa la situazione. -P. 29



BUONGIORNO

Si infittiscono le domande su Olivia Paladino, la compagna del presidente del Consiglio. Di rado si vedono i due fianco a fianco, per lo più in foto rubate per strada, quasi mai in occasioni ufficiali. Di Olivia Paladino non esistono interviste, né in video né scritte. Non si sa che pensi, che voce abbia, per dirla male non fa la first lady. Forse unico essere umano dei paesi Nato, non ha profili social. Si direbbe quasi l'inadatto: che voglia condurre la vita senza dividerla coi programmi del pomeriggio, i follower, i paparazzi, gli inviati. E, si direbbe, il resto del mondo non se ne capacita. Infatti, un mese fa, una troupe l'ha pedinata per sapere che avesse da dire sulle relazioni fra il padre e il premier, e se siano sfociate, come si legge, in vantaggi fiscali concessi al primo dal secondo. Lei è fuggita e si è ri-

Burattini senza fili

MATTIA FELTRI

fuggita in un supermercato finché la scorta di Conte non è arrivata in soccorso. Le domande sono: Olivia Paladino aveva diritto all'aiuto delle guardie di Palazzo Chigi? Che teneva nel borsone portato a tracolla? C'era casomai attrezzatura sportiva in tempi in cui frequentare le palestre è vietato? E perché Mediaset non ha trasmesso le immagini del pedinamento? Non sarà per i nuovi clandestini rapporti fra il titolare delle reti e quello del governo? Tutto legittimo, per carità. Ma manca una domanda: siamo sicuri di avere il diritto di inseguire una donna, fin dentro il supermercato dove ha cercato riparo, per imporle di parlare, e di cose che non le competono, e per il gusto dello scoop, in definitiva per ridurla come la moltitudine, persuasa che la vita sia uno show? —

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

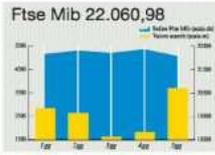
www.nobis.it

SANT'AGOSTINO

ASTA
DI DIPINTI E ARTI DECORATIVE
1, 2 e 3 DICEMBRE ORE 16
CATALOGO ONLINE

www.santagostinoaste.it
Corso Tassoni 56, Torino
Tel. +39 011 437 77 70





BORSA -1,30% 1€ = \$1,1980

BORSE ESTERE	Euro-Billette	0,0000
Dow Jones	Euro-Yen	124,79
Nasdaq	Euro-Fr.Su.	1,0839
S&P 500	Euro-Yuan	7,8790
Hang Seng	INDICATORI	
Francoforta	Big 10 Y	0,8108
Zurigo	Bund 10 Y	-0,7128
Frankl.	FUTURE	
Londra	Euro-Big	181,8
VALUTE	Euro-Doll.	177,81
Euro-Dollari	Fin.Mb.	22,060

Mediaset e Intesa investono nella logistica per il food delivery

Il gruppo televisivo rileva il 10% di Gilda, mentre la banca entra con il 34% nel capitale della startup Foodquote
Montanari a pagina 15

il quotidiano dei mercati finanziari

Acquisizioni, la carica dei nuovi fondi fashion

In 4 anni 66 operazioni di 50 private equity

Ferraro in MF Fashion

Anno 1003 n. 227

Martedì 1 Dicembre 2020

€2,00

Classeditori



IN EDICOLA

Patrimoni

NUMERO SPECIALE TOP PLAYER PRIVATE BANKING

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

Con MF Magazine for Fashion n. 108 a €2,00 (220 + € 3,00). Con MF Magazine for Living n. 104 a €2,00 (220 + € 3,00). Seaborn n.1, n.11, n.12, n.13, n.14, n.15, n.16, n.17, n.18, n.19, n.20, n.21, n.22, n.23, n.24, n.25, n.26, n.27, n.28, n.29, n.30, n.31, n.32, n.33, n.34, n.35, n.36, n.37, n.38, n.39, n.40, n.41, n.42, n.43, n.44, n.45, n.46, n.47, n.48, n.49, n.50, n.51, n.52, n.53, n.54, n.55, n.56, n.57, n.58, n.59, n.60, n.61, n.62, n.63, n.64, n.65, n.66, n.67, n.68, n.69, n.70, n.71, n.72, n.73, n.74, n.75, n.76, n.77, n.78, n.79, n.80, n.81, n.82, n.83, n.84, n.85, n.86, n.87, n.88, n.89, n.90, n.91, n.92, n.93, n.94, n.95, n.96, n.97, n.98, n.99, n.100, n.101, n.102, n.103, n.104, n.105, n.106, n.107, n.108, n.109, n.110, n.111, n.112, n.113, n.114, n.115, n.116, n.117, n.118, n.119, n.120, n.121, n.122, n.123, n.124, n.125, n.126, n.127, n.128, n.129, n.130, n.131, n.132, n.133, n.134, n.135, n.136, n.137, n.138, n.139, n.140, n.141, n.142, n.143, n.144, n.145, n.146, n.147, n.148, n.149, n.150, n.151, n.152, n.153, n.154, n.155, n.156, n.157, n.158, n.159, n.160, n.161, n.162, n.163, n.164, n.165, n.166, n.167, n.168, n.169, n.170, n.171, n.172, n.173, n.174, n.175, n.176, n.177, n.178, n.179, n.180, n.181, n.182, n.183, n.184, n.185, n.186, n.187, n.188, n.189, n.190, n.191, n.192, n.193, n.194, n.195, n.196, n.197, n.198, n.199, n.200, n.201, n.202, n.203, n.204, n.205, n.206, n.207, n.208, n.209, n.210, n.211, n.212, n.213, n.214, n.215, n.216, n.217, n.218, n.219, n.220, n.221, n.222, n.223, n.224, n.225, n.226, n.227, n.228, n.229, n.230, n.231, n.232, n.233, n.234, n.235, n.236, n.237, n.238, n.239, n.240, n.241, n.242, n.243, n.244, n.245, n.246, n.247, n.248, n.249, n.250, n.251, n.252, n.253, n.254, n.255, n.256, n.257, n.258, n.259, n.260, n.261, n.262, n.263, n.264, n.265, n.266, n.267, n.268, n.269, n.270, n.271, n.272, n.273, n.274, n.275, n.276, n.277, n.278, n.279, n.280, n.281, n.282, n.283, n.284, n.285, n.286, n.287, n.288, n.289, n.290, n.291, n.292, n.293, n.294, n.295, n.296, n.297, n.298, n.299, n.300, n.301, n.302, n.303, n.304, n.305, n.306, n.307, n.308, n.309, n.310, n.311, n.312, n.313, n.314, n.315, n.316, n.317, n.318, n.319, n.320, n.321, n.322, n.323, n.324, n.325, n.326, n.327, n.328, n.329, n.330, n.331, n.332, n.333, n.334, n.335, n.336, n.337, n.338, n.339, n.340, n.341, n.342, n.343, n.344, n.345, n.346, n.347, n.348, n.349, n.350, n.351, n.352, n.353, n.354, n.355, n.356, n.357, n.358, n.359, n.360, n.361, n.362, n.363, n.364, n.365, n.366, n.367, n.368, n.369, n.370, n.371, n.372, n.373, n.374, n.375, n.376, n.377, n.378, n.379, n.380, n.381, n.382, n.383, n.384, n.385, n.386, n.387, n.388, n.389, n.390, n.391, n.392, n.393, n.394, n.395, n.396, n.397, n.398, n.399, n.400, n.401, n.402, n.403, n.404, n.405, n.406, n.407, n.408, n.409, n.410, n.411, n.412, n.413, n.414, n.415, n.416, n.417, n.418, n.419, n.420, n.421, n.422, n.423, n.424, n.425, n.426, n.427, n.428, n.429, n.430, n.431, n.432, n.433, n.434, n.435, n.436, n.437, n.438, n.439, n.440, n.441, n.442, n.443, n.444, n.445, n.446, n.447, n.448, n.449, n.450, n.451, n.452, n.453, n.454, n.455, n.456, n.457, n.458, n.459, n.460, n.461, n.462, n.463, n.464, n.465, n.466, n.467, n.468, n.469, n.470, n.471, n.472, n.473, n.474, n.475, n.476, n.477, n.478, n.479, n.480, n.481, n.482, n.483, n.484, n.485, n.486, n.487, n.488, n.489, n.490, n.491, n.492, n.493, n.494, n.495, n.496, n.497, n.498, n.499, n.500, n.501, n.502, n.503, n.504, n.505, n.506, n.507, n.508, n.509, n.510, n.511, n.512, n.513, n.514, n.515, n.516, n.517, n.518, n.519, n.520, n.521, n.522, n.523, n.524, n.525, n.526, n.527, n.528, n.529, n.530, n.531, n.532, n.533, n.534, n.535, n.536, n.537, n.538, n.539, n.540, n.541, n.542, n.543, n.544, n.545, n.546, n.547, n.548, n.549, n.550, n.551, n.552, n.553, n.554, n.555, n.556, n.557, n.558, n.559, n.560, n.561, n.562, n.563, n.564, n.565, n.566, n.567, n.568, n.569, n.570, n.571, n.572, n.573, n.574, n.575, n.576, n.577, n.578, n.579, n.580, n.581, n.582, n.583, n.584, n.585, n.586, n.587, n.588, n.589, n.590, n.591, n.592, n.593, n.594, n.595, n.596, n.597, n.598, n.599, n.600, n.601, n.602, n.603, n.604, n.605, n.606, n.607, n.608, n.609, n.610, n.611, n.612, n.613, n.614, n.615, n.616, n.617, n.618, n.619, n.620, n.621, n.622, n.623, n.624, n.625, n.626, n.627, n.628, n.629, n.630, n.631, n.632, n.633, n.634, n.635, n.636, n.637, n.638, n.639, n.640, n.641, n.642, n.643, n.644, n.645, n.646, n.647, n.648, n.649, n.650, n.651, n.652, n.653, n.654, n.655, n.656, n.657, n.658, n.659, n.660, n.661, n.662, n.663, n.664, n.665, n.666, n.667, n.668, n.669, n.670, n.671, n.672, n.673, n.674, n.675, n.676, n.677, n.678, n.679, n.680, n.681, n.682, n.683, n.684, n.685, n.686, n.687, n.688, n.689, n.690, n.691, n.692, n.693, n.694, n.695, n.696, n.697, n.698, n.699, n.700, n.701, n.702, n.703, n.704, n.705, n.706, n.707, n.708, n.709, n.710, n.711, n.712, n.713, n.714, n.715, n.716, n.717, n.718, n.719, n.720, n.721, n.722, n.723, n.724, n.725, n.726, n.727, n.728, n.729, n.730, n.731, n.732, n.733, n.734, n.735, n.736, n.737, n.738, n.739, n.740, n.741, n.742, n.743, n.744, n.745, n.746, n.747, n.748, n.749, n.750, n.751, n.752, n.753, n.754, n.755, n.756, n.757, n.758, n.759, n.760, n.761, n.762, n.763, n.764, n.765, n.766, n.767, n.768, n.769, n.770, n.771, n.772, n.773, n.774, n.775, n.776, n.777, n.778, n.779, n.780, n.781, n.782, n.783, n.784, n.785, n.786, n.787, n.788, n.789, n.790, n.791, n.792, n.793, n.794, n.795, n.796, n.797, n.798, n.799, n.800, n.801, n.802, n.803, n.804, n.805, n.806, n.807, n.808, n.809, n.810, n.811, n.812, n.813, n.814, n.815, n.816, n.817, n.818, n.819, n.820, n.821, n.822, n.823, n.824, n.825, n.826, n.827, n.828, n.829, n.830, n.831, n.832, n.833, n.834, n.835, n.836, n.837, n.838, n.839, n.840, n.841, n.842, n.843, n.844, n.845, n.846, n.847, n.848, n.849, n.850, n.851, n.852, n.853, n.854, n.855, n.856, n.857, n.858, n.859, n.860, n.861, n.862, n.863, n.864, n.865, n.866, n.867, n.868, n.869, n.870, n.871, n.872, n.873, n.874, n.875, n.876, n.877, n.878, n.879, n.880, n.881, n.882, n.883, n.884, n.885, n.886, n.887, n.888, n.889, n.890, n.891, n.892, n.893, n.894, n.895, n.896, n.897, n.898, n.899, n.900, n.901, n.902, n.903, n.904, n.905, n.906, n.907, n.908, n.909, n.910, n.911, n.912, n.913, n.914, n.915, n.916, n.917, n.918, n.919, n.920, n.921, n.922, n.923, n.924, n.925, n.926, n.927, n.928, n.929, n.930, n.931, n.932, n.933, n.934, n.935, n.936, n.937, n.938, n.939, n.940, n.941, n.942, n.943, n.944, n.945, n.946, n.947, n.948, n.949, n.950, n.951, n.952, n.953, n.954, n.955, n.956, n.957, n.958, n.959, n.960, n.961, n.962, n.963, n.964, n.965, n.966, n.967, n.968, n.969, n.970, n.971, n.972, n.973, n.974, n.975, n.976, n.977, n.978, n.979, n.980, n.981, n.982, n.983, n.984, n.985, n.986, n.987, n.988, n.989, n.990, n.991, n.992, n.993, n.994, n.995, n.996, n.997, n.998, n.999, n.1000, n.1001, n.1002, n.1003, n.1004, n.1005, n.1006, n.1007, n.1008, n.1009, n.1010, n.1011, n.1012, n.1013, n.1014, n.1015, n.1016, n.1017, n.1018, n.1019, n.1020, n.1021, n.1022, n.1023, n.1024, n.1025, n.1026, n.1027, n.1028, n.1029, n.1030, n.1031, n.1032, n.1033, n.1034, n.1035, n.1036, n.1037, n.1038, n.1039, n.1040, n.1041, n.1042, n.1043, n.1044, n.1045, n.1046, n.1047, n.1048, n.1049, n.1050, n.1051, n.1052, n.1053, n.1054, n.1055, n.1056, n.1057, n.1058, n.1059, n.1060, n.1061, n.1062, n.1063, n.1064, n.1065, n.1066, n.1067, n.1068, n.1069, n.1070, n.1071, n.1072, n.1073, n.1074, n.1075, n.1076, n.1077, n.1078, n.1079, n.1080, n.1081, n.1082, n.1083, n.1084, n.1085, n.1086, n.1087, n.1088, n.1089, n.1090, n.1091, n.1092, n.1093, n.1094, n.1095, n.1096, n.1097, n.1098, n.1099, n.1100, n.1101, n.1102, n.1103, n.1104, n.1105, n.1106, n.1107, n.1108, n.1109, n.1110, n.1111, n.1112, n.1113, n.1114, n.1115, n.1116, n.1117, n.1118, n.1119, n.1120, n.1121, n.1122, n.1123, n.1124, n.1125, n.1126, n.1127, n.1128, n.1129, n.1130, n.1131, n.1132, n.1133, n.1134, n.1135, n.1136, n.1137, n.1138, n.1139, n.1140, n.1141, n.1142, n.1143, n.1144, n.1145, n.1146, n.1147, n.1148, n.1149, n.1150, n.1151, n.1152, n.1153, n.1154, n.1155, n.1156, n.1157, n.1158, n.1159, n.1160, n.1161, n.1162, n.1163, n.1164, n.1165, n.1166, n.1167, n.1168, n.1169, n.1170, n.1171, n.1172, n.1173, n.1174, n.1175, n.1176, n.1177, n.1178, n.1179, n.1180, n.1181, n.1182, n.1183, n.1184, n.1185, n.1186, n.1187, n.1188, n.1189, n.1190, n.1191, n.1192, n.1193, n.1194, n.1195, n.1196, n.1197, n.1198, n.1199, n.1200, n.1201, n.1202, n.1203, n.1204, n.1205, n.1206, n.1207, n.1208, n.1209, n.1210, n.1211, n.1212, n.1213, n.1214, n.1215, n.1216, n.1217, n.1218, n.1219, n.1220, n.1221, n.1222, n.1223, n.1224, n.1225, n.1226, n.1227, n.1228, n.1229, n.1230, n.1231, n.1232, n.1233, n.1234, n.1235, n.1236, n.1237, n.1238, n.1239, n.1240, n.1241, n.1242, n.1243, n.1244, n.1245, n.1246, n.1247, n.1248, n.1249, n.1250, n.1251, n.1252, n.1253, n.1254, n.1255, n.1256, n.1257, n.1258, n.1259, n.1260, n.1261, n.1262, n.1263, n.1264, n.1265, n.1266, n.1267, n.1268, n.1269, n.1270, n.1271, n.1272, n.1273, n.1274, n.1275, n.1276, n.1277, n.1278, n.1279, n.1280, n.1281, n.1282, n.1283, n.1284, n.1285, n.1286, n.1287, n.1288, n.1289, n.1290, n.1291, n.1292, n.1293, n.1294, n.1295, n.1296, n.1297, n.1298, n.1299, n.1300, n.1301, n.1302, n.1303, n.1304, n.1305, n.1306, n.1307, n.1308, n.1309, n.1310, n.1311, n.1312, n.1313, n.1314, n.1315, n.1316, n.1317, n.1318, n.1319, n.1320, n.1321, n.1322, n.1323, n.1324, n.1325, n.1326, n.1327, n.1328, n.1329, n.1330, n.1331, n.1332, n.1333, n.1334, n.1335, n.1336, n.1337, n.1338, n.1339, n.1340, n.1341, n.1342, n.1343, n.1344, n.1345, n.1346, n.1347, n.1348, n.1349, n.1350, n.1351, n.1352, n.1353, n.1354, n.1355, n.1356, n.1357, n.1358, n.1359, n.1360, n.1361, n.1362, n.1363, n.1364, n.1365, n.1366, n.1367, n.1368, n.1369, n.1370, n.1371, n.1372, n.1373, n.1374, n.1375, n.1376, n.1377, n.1378, n.1379, n.1380, n.1381, n.1382, n.1383, n.1384, n.1385, n.1386, n.1387, n.1388, n.1389, n.1390, n.1391, n.1392, n.1393, n.1394, n.1395, n.1396, n.1397, n.1398, n.1399, n.1400, n.1401, n.1402, n.1403, n.1404, n.1405, n.1406, n.1407, n.1408, n.1409, n.1410, n.1411, n.1412, n.1413, n.1414, n.1415, n.1416, n.1417, n.1418, n.1419, n.1420, n.1421, n.1422, n.1423, n.1424, n.1425, n.1426, n.1427, n.1428, n.1429, n.1430, n.1431, n.1432, n.1433, n.1434, n.1435, n.1436, n.1437, n.1438, n.1439, n.1440, n.1441, n.1442, n.1443, n.1444, n.1445, n.1446, n.1447, n.1448, n.1449, n.1450, n.1451, n.1452, n.1453, n.1454, n.1455, n.1456, n.1457, n.1458, n.1459, n.1460, n.1461, n.1462, n.1463, n.1464, n.1465, n.1466, n.1467, n.1468, n.1469, n.1470, n.1471, n.1472, n.1473, n.1474, n.1475, n.1476, n.1477, n.1478, n.1479, n.1480, n.1481, n.1482, n.1483, n.1484, n.1485, n.1486, n.1487, n.1488, n.1489, n.1490, n.1491, n.1492, n.1493, n.1494, n.1495, n.1496, n.1497, n.1498, n.1499, n.1500, n.1501, n.1502, n.1503, n.1504, n.1505, n.1506, n.1507, n.1508, n.1509, n.1510, n.1511, n.1512, n.1513, n.1514, n.1515, n.1516, n.1517, n.1518, n.1519, n.1520, n.1521, n.1522, n.1523, n.1524, n.1525, n.1526, n.1527, n.1528, n.1529, n.1530, n.1531, n.1532, n.1533, n.1534, n.1535, n.1536, n.1537, n.1538, n.1539, n.1540, n.1541, n.1542, n.1543, n.1544, n.1545, n.1546, n.1547, n.1548, n.1549, n.1550, n.1551, n.1552, n.1553, n.1554, n.1555, n.1556, n.1557, n.1558, n.1559, n.1560, n.1561, n.1562, n.1563, n.1564, n.1565, n.1566, n.1567, n.1568, n.1569, n.1570, n.1571, n.1572, n.1573, n.1574, n.1575, n.1576, n.1577, n.1578, n.1579, n.1580, n.1581, n.1582, n.1583, n.1584, n.1585, n.1586, n.1587, n.1588, n.1589, n.1590, n.1591, n.1592, n.1593, n.1594, n.1595, n.1596, n.1597, n.1598, n.1599, n.1600, n.1601, n.1602, n.1603, n.1604, n.1605, n.1606, n.1607, n.1608, n.1609, n.1610, n.1611, n.1612, n.1613, n.1614, n.1615, n.1616, n.1617, n.1618, n.1619, n.1620, n.1621, n.1622, n.1623, n.1624, n.1625, n.1626, n.1627, n.1628, n.1629, n.1630, n.1631, n.1632, n.1633, n.1634, n.1635, n.1636, n.1637, n.1638, n.1639, n.1640, n.1641, n.1642, n.1643, n.1644, n.1645, n.1646, n.1647, n.1648, n.1649, n.1650, n.1651, n.1652, n.1653, n.1654, n.1655, n.1656, n.1657, n.1658, n.1659, n.1660, n.1661, n.1662, n.1663, n.1664, n.1665, n.1666, n.1667, n.1668, n.1669, n.1670, n.1671, n.1672, n.1673, n.1674, n.1675, n.1676, n.1677, n.1678, n.1679, n.1680, n.1681, n.1682, n.1683, n.1684, n.1685, n.1686, n.1687, n.1688, n.1689, n.1690, n.1691, n.1692, n.1693, n.1694, n.1695, n.1696, n.1697, n.1698, n.1699, n.1700, n.1701, n.1702, n.1703, n.1704, n.1705, n.1706, n.1707, n.1708, n.1709, n.1710, n.1711, n.1712, n.1713, n.1714, n.1715, n.1716, n.1717, n.1718, n.1719, n.1720, n.1721, n.1722, n.1723, n.1724, n.17

Il Tirreno

Primo Piano

Il ricordo

Francesco Nerli amato e rispettato

Francesco Nerli, scomparso nei giorni scorsi, è stato conosciuto, con un percorso di vita caratterizzato da un grande impegno a servizio della collettività. Ha dedicato con passione le sue energie alla protezione del mondo del lavoro, prima come dirigente sindacale Cgil per i lavoratori metalmeccanici poi edili. È stato deputato del Pci nel 1987 e senatore Pds nel 1992. Ricordiamo Nerli soprattutto come riformatore, protagonista della legge che porta il suo nome e che ha permesso il rilancio della portualità italiana in anni di grandi sfide e trasformazioni. Presidente inoltre dell' Autorità portuale di Napoli e Civitavecchia, Nerli è stato un uomo amato e rispettato per il suo impegno e la sua dedizione sul lavoro, mostrando sempre rispetto per le persone e le istituzioni. Federico Mirabelli segretario Pd Livorno



Il caso Addio all'ex presidente dell'autorità portuale

NERLI NON C'È PIÙ MA IL PM CHE LO MISE SOTTO INCHIESTA È STATO PROMOSSO

Il manager ucciso dal tumore diagnosticatogli dopo l'indagine Accusato di concussione, era poi stato assolto con formula piena Per quella dolorosa vicenda nessuno gli ha mai chiesto scusa Curcio, titolare del fascicolo nel 2008, è oggi procuratore di Potenza

Francesco Nerli, già presidente dell'autorità portuale di Napoli, è morto. Combatteva con un male incurabile diagnosticatogli dopo la vicenda giudiziaria di cui era stato suo malgrado protagonista nel 2008. All'epoca, l'ex parlamentare del Pds e fu messo sotto inchiesta dalla Procura di Napoli che gli contestava di aver chiesto contributi elettorali per il partito a una decina di operatori portuali. Scattò il divieto di dimora in Campania e Nerli fu costretto a dimettersi. Poi, nel 2016, addirittura otto anni dopo l'apertura dell'inchiesta, fu assolto con formula piena. Nessuno gli ha chiesto scusa. Per quello che ci risulta non l'ha fatto nemmeno il pm che lo inquisì. Anzi, Francesco Curcio, dopo essere stato assegnato alla Direzione nazionale antimafia, è diventato procuratore di Potenza. A ricordare Nerli è l'amico ed ex parlamentare Aldo Cennamo: «Francesco fu il simbolo di una stagione di rilancio e ammodernamento del porto». Andrea Esposito a pag 15



NERLI È MORTO. IL PM CHE LO INQUISÌ? SEMPRE PROMOSSO...

L'ex presidente del porto ucciso da un tumore, Curcio alla guida della Procura di Potenza. In mezzo, il sogno (naufragato) di una metropoli moderna

Quella vicenda giudiziaria l'aveva segnato profondamente. Troppo forte lo choc provocato dall'iscrizione nel registro degli indagati con l'ipotesi di concussione aggravate e continuata. Troppo devastante quel divieto di dimora in Campania che lo costrinse a dimettersi dalla presidenza dell'autorità portuale di Napoli. Francesco Nerli (nella foto a sinistra, ndr) e il pm della Procura di Napoli, Francesco Curcio (nella foto a destra, ndr) che oggi guida la Procura di Potenza. Ma andiamo con ordine. È il 2008 quando Nerli finisce sotto inchiesta insieme con altre sette persone. Secondo l'accusa, l'allora presidente dell'autorità portuale avrebbe chiesto denaro a una decina di ditte con l'obiettivo di finanziare la campagna elettorale del Pds in Campania in occasione delle regionali del 2005, delle comunali di Napoli e delle politiche del 2006 nonché delle amministrative del 2007. Scatta il divieto di dimora per Nerli che, davanti ai pm di Napoli, spiega di essere stato «perfettamente al corrente della raccolta fondi» da lui «autorizzata nei limiti della legalità e trasparenza e rispettando le norme di legge, pur non avendo effettuato personalmente alcuna richiesta». Versione confermata da oltre dieci operatori portuali, coinvolti come persone offese, che ai magistrati dichiarano di aver elargito contributi elettorali spontaneamente e mai su richiesta diretta di Nerli o di altre persone. Niente da fare: si va a processo e ci vorranno otto anni prima che il Tribunale di Napoli assolva il manager perché il fatto non sussiste, sconfessando la linea della Procura che aveva invocato addirittura tre anni e mezzo di carcere. Completamente scagionato, padre della legge che consentì l'accesso dei privati sulle banchine e istituì le autorità portuali e perciò considerato un punto di riferimento nel mondo dello shipping, Nerli viene successivamente nominato alla guida di **Assoporti**. Ma si tratta di un "risarcimento" solo parziale, anche perché il manager ed ex parlamentare si ammala presto di quel tumore che alla fine lo porterà alla morte. Per quella vicenda giudiziaria nessuno gli ha chiesto scusa. Il pm che lo mise sotto inchiesta, come spesso accade in Italia, ha fatto carriera: Curcio è passato dalla Direzione distrettuale alla Direzione nazionale antimafia prima di essere nominato alla guida della Procura di Potenza. È andata bene anche a Francesco Greco, capo del pool Mani Pulite di cui Curcio faceva parte all'epoca dell'inchiesta su Nerli: oggi è a capo della Procura di Napoli Nord. A ricordare Nerli è l'amico Aldo Cennamo, ex parlamentare comunista: «Con Francesco il porto visse un periodo di splendido rilancio affermandosi come uno dei principali fattori di sviluppo di Napoli e della sua area metropolitana». Non solo: Nerli collaborò in maniera determinante alle inchieste che alzarono il velo sul traffico di merci contraffatte dalla Cina, installando degli scanner che analizzavano il contenuto dei container caricati e gestiti da Meubì a Genova e un sistema di gestione delle merci che aveva permesso di individuare una grande rete di contrabbando.



Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli

Civitavecchia, 30 novembre 2020 - L' Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un' enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall' Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l' Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo.

"Francesco Nerli è stato sicuramente - dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo - l' artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell' Autorità Portuale".
 Contatti: Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione
 Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale
 Porti di Roma e del Lazio
 00053 Civitavecchia - Italia (seguaci)
 Tel. +39 0766366236
 email: satta@portidiroma.it Cos' è immediapress (link: <http://corporate.adnkronos.com/02.php#Immediapress>) Disclaimer Immediapress (link: https://www.adnkronos.com/zoom/footer_disclaimer#immediapress)



Catania Oggi

Primo Piano

Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli

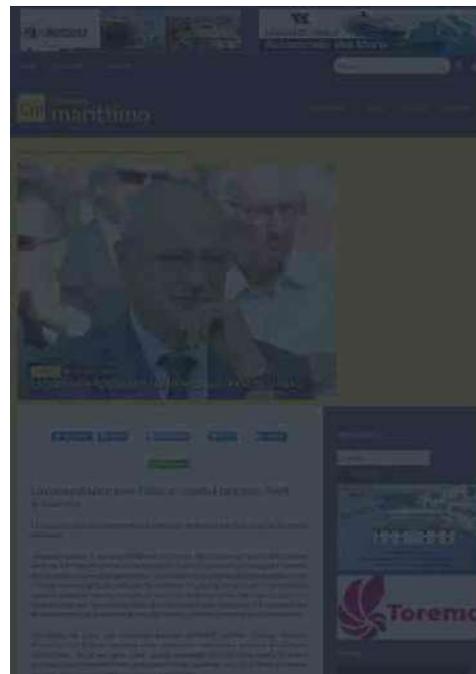
CataniaOggi

#trasporti-e-logistica (30 novembre 2020) - Civitavecchia, 30 novembre 2020 - L' Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un' enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall' Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l' Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. 'Francesco Nerli è stato sicuramente - dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo - l' artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell' Autorità Portuale'. Contatti: Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Roma e del Lazio 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci Tel. +39 0766366236 Mobile +39 3294098010 email:



La comunità portuale italiana ricorda Francesco Nerli

30 Nov, 2020 La comunità portuale nazionale ricorda Francesco Nerli, queste le note di giunte alla nostra redazione: « **Assoporti** piange il suo past Presidente Francesco Nerli , uno degli autori della riforma portuale, oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza». « Cordoglio da parte del segretario generale dell' **AdSP** dell' Alto Tirreno, Massimo Provinciali , con il quale Nerli era solito condividere riflessioni e momenti di confronto intellettuale: «Tra le sue tante colpe, questo maledetto 2020 ha anche quella di essersi portato via due monumenti della portualità italiana: a gennaio Giuliano Gallanti, l' avvocato dei moli, oggi Francesco Nerli, padre della legge 84/94». Per Provinciali «Nerli non ha bisogno di presentazioni: tutti nel mondo dei porti e dello shipping lo conoscevano e, pur nella dialettica, ne apprezzavano le doti di determinazione, talento politico, di capacità di dialogo e concretezza». I porti erano la sua vita e il suo principale interesse: «argomento dal quale era possibile distoglierlo solo se il discorso virava sulle sue altre due passioni: il Palio di Siena e la Fiorentina». «Il mio ricordo particolare - ha concluso Provinciali - va al rigore istituzionale e all' approccio quasi pedagogico con il quale, vent' anni fa, si poneva di fronte a me, allora giovane direttore generale dei porti al MIT, un atteggiamento di grande intelligenza del quale l' ho sempre ringraziato e che me lo fa collocare di buon diritto nell' elenco dei miei maestri. Mi mancherà e mancherà a tutta la portualità». Compagnia Portuale Livorno, il presidente Enzo Raugèi , scrive: Ho appreso con profondo dolore della scomparsa di Francesco Nerli, un uomo esemplare, profondo conoscitore della portualità, già Presidente di Autorità portuali come Civitavecchia, Napoli, oltre che di **Assoporti** per un lungo periodo durante il quale **Assoporti** riusciva ad orientare le scelte di governo nel settore. Ha impresso il segno del cambiamento nella portualità. Per noi lavoratori portuali negli anni in cui si discuteva della legge di riforma 84/94, è stato un riferimento grazie al quale è stato possibile correggere le derive negative di chi all' epoca spingeva per l' emarginazione e l' esclusione delle Compagnie dai porti, grazie a Francesco quel disegno non è passato, è da tutti definito il padre della Legge di riforma dei porti la 84/94. Di Francesco ci ricorderemo sempre con stima e devozione e alla famiglia vanno le più sentite condoglianze dei lavoratori portuali livornesi e mie personali». «L' ANCIPI, Associazione Nazionale delle Compagnie Imprese Portuali, e tutti i lavoratori dei porti italiani sono profondamente addolorati per la scomparsa di Francesco Nerli. Viene a mancare uno dei migliori protagonisti dell' evoluzione della portualità italiana degli ultimi decenni. Ha contribuito a modernizzare e sviluppare il sistema degli scali italiani dando vigore ed efficienza, senza mai trascurare i diritti dei lavoratori e il rispetto per il lavoro. Si è battuto e ha partecipato alla stesura delle leggi e dei regolamenti comprendendo e anticipando da sempre i bisogni di tutti gli operatori. Ha pagato di persona per lunghi anni calunnie, attacchi personali e strumentali volti ad ostacolare il suo corretto lavoro, nonostante questo non sono riusciti a fermarlo. Ci mancherà un amico, un consigliere anche critico quando serviva, una persona che sapeva rallegrarci e guidarci. Ci mancherà molto.» «Confitarma, il presidente Mario Mattioli, esprime il suo cordoglio per la scomparsa di Francesco Nerli:





Corriere Marittimo

Primo Piano

Mario Mattioli, Presidente della Confederazione Italiana Armatori - La sua competenza, unita al suo spirito e umorismo toscano, ha caratterizzato il nostro mondo per molti anni. Anche se talvolta le sue posizioni divergevano da quelle dell' armamento, confrontarsi con lui sui temi complessi della portualità nazionale era sempre, comunque, utile e stimolante"». « L' Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un' enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. «Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall' Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l' Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. 'Francesco Nerli è stato sicuramente - dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo - l' artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell' Autorità Portuale'». Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti : «Mi spiace molto per Francesco Nerli. Ho un ricordo bellissimo di una serata con lui a giocare a biliardo al Tunnel dopo aver convinto il maestro di casa a fargli fumare il sigaro dove era supervietato, maniche rimboccate e il tocco del grande giocatore...La mattina dopo era uno dei relatori del primo convegno che avevo organizzato in occasione dello Shipping Dinner quando ero stato nominato presidente dei giovani di Assagenti. Era all' apice del potere, ma si era messo a giocare come un ragazzino, in mezzo a ragazzini. Il suo processo è una delle vergogne della nostra giustizia (ha subito a sinistra la stessa sorte di Bertolaso a destra: in Italia quando diventi così autorevole e potente tirarti giù dal piedistallo diventa sport nazionale). Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoport** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra'». Il ricordo di Pasqualino Monti, presidente **AdSP** Mare di Sicilia Occidentale :« 'Come non ricordare di Francesco Nerli quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un' intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee. Come non ricordare il suo immancabile sigaro toscano che mascherava dietro il suo fumo la fermezza alla guida di **ASSOPORTI**. Ciao Francesco, grande stratega e rifondatore della portualità italiana'.».

Assoporti piange il suo past Presidente Francesco Nerli

(FERPRESS) Roma, 30 NOV **Assoporti** piange il suo past Presidente Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale, oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza.



Federagenti: Duci, addio a Nerli. Da presidente Assoportri in fondo in fondo è stato un vero e proprio ministro ombra

(FERPRESS) Roma, 30 NOV Mi piace molto per Francesco Nerli. Ho un ricordo bellissimo di una serata con lui a giocare a biliardo al Tunnel dopo aver convinto il maestro di casa a fargli fumare il sigaro dove era supervietato, maniche rimboccate e il tocco del grande giocatore. La mattina dopo era uno dei relatori del primo convegno che avevo organizzato in occasione dello Shipping Dinner quando ero stato nominato presidente dei giovani di Assagenti. Era all'apice del potere, ma si era messo a giocare come un ragazzino, in mezzo a ragazzini. Il suo processo è una delle vergogne della nostra giustizia (ha subito a sinistra la stessa sorte di Bertolaso a destra: in Italia quando diventi così autorevole e potente tirarti giù dal piedistallo diventa sport nazionale). Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di Assoportri in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra.



Filt Cgil: profondo cordoglio per la scomparsa di Francesco Nerli

(FERPRESS) Roma, 30 NOV Un immenso dolore colpisce oggi la famiglia Nerli per la perdita del caro Francesco. Così la Filt Cgil nazionale sulla scomparsa di Francesco Nerli, ex presidente di **Assoporti**, aggiungendo che la Federazione tutta si stringe attorno ai suoi familiari per questa immensa e grave perdita. Secondo il ricordo della Filt Cgil una persona, un amico e un compagno che noi tutti ricordiamo con grande stima. Una figura di grande spessore che ha guidato il cambiamento della portualità del nostro Paese con le sue profonde conoscenze e la sua inestimabile professionalità. Francesco Nerli, è stato anche un apprezzato dirigente della Cgil ricorda la Filt Cgil ed inoltre ha avuto grandi riconoscimenti e risultati durante tutto il suo percorso politico e istituzionale come senatore della Repubblica e come presidente di autorità portuali e dell'associazione nazionale dei porti. Una strada lastricata di insidie che hanno certificato e valorizzato ancor di più il valore e l'integrità professionale e umana. Un uomo di sinistra prosegue la Filt che lascia un grande patrimonio culturale e politico, che mancherà a tutto il mondo del lavoro che rappresentiamo e alla sinistra del Paese. La Federazione, gli iscritti e tutto il gruppo dirigente piangono una persona perbene.



AdSP Sicilia occidentale: Pasqualino Monti ricorda Francesco Nerli

(FERPRESS) Palermo, 30 NOV Come non ricordare di Francesco Nerli quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un'intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee. Come non ricordare il suo immane sigaro toscano che mascherava dietro il suo fumo la fermezza alla guida di **ASSOPORTI**. Ciao Francesco, grande stratega e rifondatore della portualità italiana. Così in una nota Pasqualino Monti.



AdSP Tirreno centrale esprime cordoglio per la perdita di Francesco Nerli, ex Presidente dell' Autorità Portuale di Napoli

(FERPRESS) Napoli, 30 NOV Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, con tutti i dipendenti, esprime il cordoglio per la perdita di Francesco Nerli, Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli. Nel suo lavoro ha impresso sempre passione, energia, amore per le persone e per le Istituzioni. Non sempre ha ricevuto coerenti riconoscimenti, anzi ha dovuto affrontare una lunga battaglia processuale, dalla quale è uscito con un pieno riconoscimento di innocenza, per non aver commesso il fatto. Caro Francesco il porto di Napoli non ti dimentica.



Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli

Carlo Antini

30 novembre 2020 a a (30 novembre 2020) - Civitavecchia, 30 novembre 2020 - L' Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un' enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall' Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l' Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. 'Francesco Nerli è stato sicuramente -

dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo - l' artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell' Autorità Portuale'. Contatti: Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Roma e del Lazio 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci Tel. +39 0766366236 Mobile +39 3294098010 email:



Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli

(30 novembre 2020) - Civitavecchia, 30 novembre 2020 - L' Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un' enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall' Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l' Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. "Francesco Nerli è stato sicuramente - dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo - l' artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell' Autorità Portuale".

Contatti: Dott.ssa Giuliana Satta
Ufficio Comunicazione
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale
Porti di Roma e del Lazio
00053 Civitavecchia - Molo Vespucci
Tel. +39 0766366236
Mobile +39 3294098010 email: satta@portidiroma.it.



Shipping Italy

Primo Piano

È morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoport. Il ricordo degli stakeholder

Oggi è morto Francesco Nerli, ex presidente di **Assoport**, esponente politico del Partito Comunitaliano e vertice delle Autorità Portuali di Civitavecchia e Napoli. **Assoport** lo ha definito "uno degli autori della riforma portuale, oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza". Confetra lo ha ricordato come un "interlocutore appassionato di porti e logistica, intelligenza e competenza al servizio del settore e del Paese". Uno dei primi ricordi è arrivato da Ancip, l'Associazione Nazionale delle Compagnie Imprese Portuali che, insieme a "tutti i lavoratori dei porti italiani sono profondamente addolorati per la scomparsa di Francesco Nerli. Viene a mancare uno dei migliori protagonisti dell'evoluzione della portualità italiana degli ultimi decenni".

Nella sua nota Ancip aggiunge: "Ha contribuito a modernizzare e sviluppare il sistema degli scali italiani dando vigore ed efficienza, senza mai trascurare i diritti dei lavoratori e il rispetto per il lavoro. Si è battuto e ha partecipato alla stesura delle leggi e dei regolamenti comprendendo e anticipando da sempre i bisogni di tutti gli operatori". A proposito dell'vicenda giudiziaria che lo ha visto coinvolto (e nella quale è stato assolto) dicono: "Ha pagato di persona per lunghi anni calunnie, attacchi personali e strumentali volti a ostacolare il suo corretto lavoro, nonostante questo non sono riusciti a fermarlo. Ci mancherà un amico, un consigliere anche critico quando serviva, una persona che sapeva rallegrarci e guidarci. Ci mancherà molto". Anche Gian Enzo Duci, presidente uscente di Federagenti gli ha dedicato un ricordo: "Mi spiace molto per Francesco Nerli. Ho un ricordo bellissimo di una serata con lui a giocare a biliardo al Tunnel dopo aver convinto il maestro di casa a fargli fumare il sigaro dove era supervietato, maniche rimboccate e il tocco del grande giocatore. La mattina dopo era uno dei relatori del primo convegno che avevo organizzato in occasione dello Shipping Dinner quando ero stato nominato presidente dei giovani di Assagenti. Era all'apice del potere, ma si era messo a giocare come un ragazzino, in mezzo a ragazzini. Il suo processo è una delle vergogne della nostra giustizia (ha subito a sinistra la stessa sorte di Bertolaso a destra: in Italia quando diventi così autorevole e potente tirarti giù dal piedistallo diventa sport nazionale). Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoport** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra'. Per Luigi Merlo, presidente di Federlogistica, Francesco Nerli è stato "il capostipite e il maestro dei presidenti delle Autorità pubbliche. Un maestro in grado di affermare e difendere sempre la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità". "Francesco - ricorda ancora Merlo - ha fatto dell'autonomia di **Assoport** una bandiera della sua azione, con un'eccezionale coerenza soprattutto quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo. Non sempre le nostre idee sulle prospettive della portualità italiana e sul ruolo delle autorità portuali coincidevano, anche per le diverse matrici ideologiche e politiche: ricordo discussioni lunghe e vivaci che spesso non modificavano le rispettive posizioni ma che, e non lo dico per forma, mi hanno sempre arricchito e fatto crescere. Come molti - conclude il suo ricordo Merlo - ho imparato molto da lui. E posso dire oggi che avrebbe meritato di completare il suo straordinario curriculum con un ruolo di Governo anche in segno di quella riconoscenza e gratitudine che il Paese intero e non solo la portualità gli



devono". Con queste parole



Shipping Italy

Primo Piano

lo ha ricordato invece Massimo Provinciali, segretario generale dell' **AdSP** del Mar Tirreno Settentrionale: "Nerli non ha bisogno di presentazioni: tutti nel mondo dei porti e dello shipping lo conoscevano e, pur nella dialettica, ne apprezzavano le doti di determinazione, talento politico, di capacità di dialogo e concretezza". I porti erano la sua vita e il suo principale interesse: "Il mio ricordo particolare va al rigore istituzionale e all' approccio quasi pedagogico con il quale, vent' anni fa, si poneva di fronte a me, allora giovane direttore generale dei porti al Mit, un atteggiamento di grande intelligenza del quale l' ho sempre ringraziato e che me lo fa collocare di buon diritto nell' elenco dei miei maestri. Mi mancherà e mancherà a tutta la portualità". Pasqualino Monti, numero uno dell' **AdSP** del Mar di Sicilia Occidentale, ne ha ricordato "quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un' intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee. Come non ricordare il suo immancabile sigaro toscano che mascherava dietro il suo fumo la fermezza alla guida di **Assoporti**. Ciao Francesco, grande stratega e rifondatore della portualità italiana' ha scritto Monti. Confitarma, esprimendo il suo cordoglio per la scomparsa di Nerli, per voce del suo presidente Mario Mattioli ha ricordato un 'Uomo di grande intelligenza, eminente conoscitore del mondo marittimo portuale italiano. La sua competenza, unita al suo spirito e umorismo toscano, ha caratterizzato il nostro mondo per molti anni. Anche se talvolta le sue posizioni divergevano da quelle dell' armamento, confrontarsi con lui sui temi complessi della portualità nazionale era sempre, comunque, utile e stimolante'. Questo invece il messaggio con cui Enzo Raugei, presidente Cpl di Livorno, ha dato il suo addio all' ex presidente di **Assoporti**: "Ho appreso con profondo dolore della scomparsa di Francesco Nerli, un uomo esemplare, profondo conoscitore della portualità, già Presidente di Autorità portuali come Civitavecchia, Napoli, oltre che di **Assoporti** per un lungo periodo durante il quale **Assoporti** riusciva ad orientare le scelte di governo nel settore. Ha impresso il segno del cambiamento nella portualità. Per noi lavoratori portuali negli anni in cui si discuteva della legge di riforma 84/94, è stato un riferimento grazie al quale è stato possibile correggere le derive negative di chi all' epoca spingeva per l' emarginazione e l' esclusione delle Compagnie dai porti, grazie a Francesco quel disegno non è passato, è da tutti definito il padre della Legge di riforma dei porti la 84/94".

Nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale in ricordo di Francesco Nerli

A cura di AdnKronos Traduci questa pagina nella tua lingua: Translate this page in your language: (30 novembre 2020) - Civitavecchia, 30 novembre 2020 - L' Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un' enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall' Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l' Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. 'Francesco Nerli è stato sicuramente - dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo - l' artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell' Autorità Portuale'. Contatti: Dott.ssa Giuliana Satta Ufficio Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Roma e del Lazio 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci Tel. +39 0766366236 Mobile +39 3294098010 email: satta@portidiroma.it.



Porti a lutto, è morto Francesco Nerli: fu presidente di Assoport

Lutto nella portualità italiana. È morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoport ed ex presidente dei porti di Civitavecchia e Napoli. Fu il padre della legge 84 del 1994, la Legge Nerli, appunto, con cui venne riformato l'ordinamento portuale che permise l'ingresso dei privati sulle banchine e che istituì le Autorità portuali. Era nato a Rosignano (Livorno), aveva 72 anni ed era da tempo malato. Nerli fu anche deputato del Pci e del Pds ed ebbe diversi incarichi nel partito e nella Cgil. Era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1987 e 5 anni dopo, al Senato. Tra le figure storiche dello shipping italiano, Nerli era stato indagato per un danno erariale da 14 milioni all'Autorità Portuale di Napoli; vicenda che segnò la sua vita ma che lo vide completamente assolto da ogni accusa pochi mesi fa, nel giugno 2020, dopo otto anni. Per Francesco Merlo, ex presidente di Assoport e presidente di Federlogistica, "Nerli è stato un maestro in grado di affermare e difendere sempre la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità. Fece dell'autonomia di Assoport una bandiera della sua azione, con un'eccezionale coerenza quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo. Avrebbe meritato un ruolo di Governo anche in segno di riconoscenza che il Paese e non solo la portualità gli devono". A ricordare Nerli è anche Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti la federazione degli agenti marittimi. "Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di Assoport in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra". Pasqualino Monti, presidente del porto di Palermo ed ex presidente di Assoport, lo ricorda così: "Ha guidato Assoport con fermezza. Uomo intelligente, con scaltrezza politica e fermezza di idee. Grande stratega e rifondatore della portualità italiana".



"Concessioni ai terminalisti, Trieste modello da studiare"

Genova - Lo stato salute degli agenti marittimi genovesi è buono, abbiamo sofferto una riduzione dei volumi ma ora c'è una ripresa, siamo vicini ai volumi dell'anno scorso. Qualcuno mese su mese ha fatto anche qualche numero in più". Così il presidente degli agenti marittimi genovesi, Paolo Pessina, al settimo Forum del MediTelegraph. "Ricordando Francesco Nerli, c'è il rammarico che si è persa la sua visione di sistema, unitaria della portualità italiana. **Assoport** oggi è più debole, non per colpa del suo presidente. La riforma non è stata realizzata e delle Autorità di sistema non c'è nulla, e non è stato risolto niente. La competitività del sistema è rimasta una competitività tra porti". Così il presidente di Assiterminal, Luca Becce. Rischio monopolio o duopolio in Italia: "Credo che parlarne è fuori luogo: Contship fino a qualche anno fa gestiva un network terminalistico che ha soddisfatto anche gli armatori e nessuno gridava al monopolio. Due terminal genovesi, localizzati a Genova, hanno avviato una fusione, Psa e Sech: siamo tutti portatori di diritti, ma parlare di monopolio è una situazione tirata per i capelli. Msc ha condotto brillantemente operazioni simili a Genova e in Italia, nessuno parla di monopolio". Il tema piuttosto è terminal conto terzi oppure no, Becce: "Sapete che in Assiterminal ne abbiamo parlato per due anni. Credo che un'esperienza interessante sia quella di Trieste, dove l'armatore può partecipare fino a una quota del 50%". A proposito di un cambio nella gestione del terminal Lscst della Spezia (Contship), Becce ha annunciato l'adesione del terminal all'associazione da lui guidata: "Direi che è un'indicazione sulla sua permanenza o meno alla Spezia".



Torna l' acqua alta, si scalda il Mose

Il meteo prevede raffiche di bora da 60-70 all' ora domani in mattinata. Oggi si deciderà se alzare di nuovo le paratoie. La situazione più preoccupante potrebbe riguardare Chioggia dove la marea rischierebbe di superare i 130 centimetri di "sicurezza"

ROBERTA BRUNETTI

ACQUA ALTA VENEZIA Raffiche di bora in mare, davanti alla laguna, che potrebbero arrivare anche a 60, 70 chilometri all' ora. E a rischiare, domani, più che Venezia potrebbe essere Chioggia, dove la marea sarebbe spinta dal vento fino a superare i 130 centimetri di sicurezza garantiti dal baby **Mose**. Con un dislivello tra l' acqua alta del centro storico e quella della laguna sud anche di una quindicina di centimetri. Per questo le paratoie del **Mose**, quello vero, potrebbero tornare ad alzarsi domani mattina. La decisione sarà presa oggi dal provveditore alle opere pubbliche, Cinzia Zincone, e dal commissario al **Mose**, Elisabetta Spitz, sulla scorta degli aggiornamenti dei meteorologi, che anche per sabato non escludono maree «molto sostenute». IL TAVOLO TECNICO Ieri intanto prima convocazione del tavolo tecnico che riunisce le varie istituzioni deputate alle previsioni meteo-marine: Centro Previsione e Segnalazione Maree, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Cnr-Ismar. Una certa preoccupazione, tra gli esperti, c' è. Ben due le perturbazioni in arrivo: quella di mercoledì mattina, a cui ne seguirà una seconda tra venerdì e sabato. La prima darà i suoi effetti già oggi con «il formarsi di venti di scirocco lungo il medio-basso Adriatico e venti di ricaduta da nord est sul Golfo di Trieste e Venezia. La particolare conformazione del flusso di aria fredda in quota rende non del tutto definibile l' effetto della coda della perturbazione nella giornata di giovedì mattina» scrivono gli esperti. Il momento più critico domani mattina, quando le raffiche potrebbero raggiungere i 60, 70 chilometri all' ora alle bocche di porto. Le previsioni del tavolo di ieri, per Venezia, davano una massima di 120 centimetri alle 10.45 di mercoledì. Ma il problema, appunto, potrebbe essere Chioggia. Con quel vento, infatti, l' acqua sarebbe sospinta con un picco di marea anche di 15 centimetri superiore a quello veneziano. Al limite con la protezione garantita dal Baby **Mose**: 130 centimetri. LE DECISIONI Ed ecco la decisione da prendere oggi sull' opportunità di alzare il **Mose**. In questa fase di completamento dell' opera, come noto, la quota fissata per i sollevamenti resta di 130 centimetri di previsione per Venezia. Domani però, con quel dislivello, il rischio reale è di ritrovarsi con una marea comunque sostenuta a Venezia, ma ben più alta e dalle conseguenze più pesanti a Chioggia. Sollevare il **Mose** domani, poi, con un vento così importante, sarebbe un' ulteriore prova per la grande opera in questa fase di test funzionali. Da tenere sotto osservazione poi anche le previsioni per giovedì mattina (110 alle 11.15, ma in un quadro di incertezza) e per il fine settimana, con l' arrivo della seconda perturbazione «più ampia e importante, che si approfondirà sull' Europa occidentale portando una nuova fase di maltempo con venti di scirocco lungo tutta la costa croata in estensione al resto dell' Adriatico» avvertono gli esperti del tavolo che per sabato non escludono «eventi di marea molto sostenuta». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i nodi della salvaguardia

La sicurezza del Mose porte blindate e radar per 13 milioni di euro

Un progetto firmato dal commissario responsabile lavori Francesco Ossola. Un milione di utili per il Consorzio

ALBERTO VITUCCI

Tredici milioni di euro per la "sicurezza" del **Mose**. Recinzioni, cancelli, porte e bussole blindate, sorveglianza armata. E in acqua un sistema di controllo radar e impianti di illuminazione come in allo stadio. Il **Mose** è infrastruttura "insicura". E occorre avviare opere e interventi per la sua sorveglianza continua. Proposta al Provveditorato alle Opere pubbliche dal commissario - decaduto - Francesco Ossola, che firma il progetto in qualità di «responsabile dei lavori». 50 pagine di relazioni, foto, disegni. E la "svolta" blindata. Provocata, si legge nella relazione, dai «recenti episodi di attacchi informatici, e atti vandalici, immersione di subacquei nell' area delle paratoie di Lido Treporti e caduta della connettività Internet. Ecco allora la necessità, secondo Ossola, di realizzare presidi per la sicurezza delle opere, delle persone e delle strutture informatiche. Un piano di blindatura che prevede intanto porte a bussola in tutti gli ingressi delle gallerie (un chilometro e mezzo la loro estensione totale) nelle quattro barriere interessate (Lido, Treporti, Malamocco e Chioggia). Ma anche la sorveglianza armata nelle conche e nei porti rigugio, nell' isola artificiale del bacan, all' Arsenale dove ci sono le sale di controllo. Opera resa qui complicata, scrive il Consorzio, dal fatto che la convenzione con il Comune prevede il libero accesso dalla Tesa 105 e nei prati di Thetis, ma anche nei Bacini piccoli di carenaggio. La sorveglianza dovrà essere garantita con "guardie armate" e dall' acqua con un sofisticato sistema radar, dal costo di 2 milioni e mezzo di euro. Un altro milione per le videocamere, tre milioni per cancelli e porte blindate, che trasformeranno le aree del **Mose** in fortini invalicabili. Ai costi andrà applicato, scrive Ossola, anche il 12 per cento di oneri del concessionario, istituito con la convenzione del 1984, poi ridotto dal provveditore Setaro, infine finito sotto inchiesta. Per sospetti "fondi neri". Quasi un milione di euro il netto utile del Consorzio, altri 300 mila euro per la direzione lavori e la progettazione. Non ci sono soltanto le criticità e i guasti tecnici, dunque. Ma spese impreviste per garantire la sicurezza di un' infrastruttura adesso ritenuta a rischio. Soldi che anche questi andranno computati nel grande calderone della manutenzione. 40 milioni garantiti per quest' anno, almeno cento quelli necessari per far andare avanti il **Mose**. Un nuovo progetto con richiesta di finanziamento. Mentre il quadro generale è ancora fermo. Entro l' anno dovrà essere resa nota la nomina del presidente della nuova Autorità per la laguna, che andrà a sostituire Consorzio e Provveditorato. Nuova legge criticata dal sindaco Brugnaro, e anche dall' ex sindaco Cacciari. «Nuovo centralismo che non risolve i problemi», dicono. Critici anche gli ambientalisti, e pure il Movimento Cinquestelle. Si tratterà di trovare una formula che garantisca il funzionamento del nuovo organismo rispettando le autonomie e la territorialità. Ma anche le competenze. «La laguna non è un' infrastruttura», dice la parlamentare veneziana Orietta Vanin. Italia Nostra si è schierata contro la nomina al vertice dell' Agenzia dell' ex direttrice del Demanio - e attuale commissario Sblocca cantieri del **Mose** - Elisabetta Spitz. «Servono competenze ambientali e idrauliche, ci sono professionalità di livello in laguna». Per il presidente circolano i nomi di Amerigo Restucci, ex rettore Luav, e Maria Rosa Vittadini, esperta





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

di laguna e docente universitaria. Per i tecnici quelli di Francesco Baruffi, già direttore dell' Autorità di bacino, Antonio Rusconi, ingegnere idraulico già direttore dell' Idrografico. Un' istituzione che dovrà voltare pagina, ripetono gli esponenti del Pd che l' hanno varata, come Andrea Martella e Pierpaolo Baretta. «Ma senza tornare agli anni del monopolio di Mazzacurati», obiettano i critici, sempre più numerosi. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto di Venezia: partono i lavori di dragaggio nel canale Malamocco Marghera

Dopo anni di contenziosi riparte l'attività per ripulire il porto dai sedimenti che impediscono il traffico navale. Gli interventi di pulizia La Capitaneria di Porto ha emanato un'ordinanza che consente di eseguire i lavori di scavo dei fondali lagunari del canale Malamocco-Marghera, nel tratto compreso tra il bacino di evoluzione n. 3 di Marghera e il "curvone" davanti al terminal di San Leonardo. L'intervento avrà durata di circa 12 mesi e si prevede di dare avvio alle operazioni di dragaggio già in questi giorni. I lavori sono stati aggiudicati con procedura aperta a ditte specializzate del settore. A settembre il Provveditorato alle opere pubbliche aveva autorizzato l'esecuzione dello scavo dei fondali lagunari, il trasporto e la successiva collocazione a dimora all'isola delle Tresse dei sedimenti "entro colonna B e C" per un quantitativo stimato di 537mila metri cubi e quelli "entro colonna A" presso le strutture morfologiche lagunari stabilite per un quantitativo stimato di 110mila metri cubi. Gli altri dragaggi Le attività di dragaggio e scavo manutentivo proseguono anche su altri fronti. A Venezia è stato completato il progetto per la darsena della Rana in canale Ovest, che sarà trasmesso in questi giorni al Provveditorato. Quando sarà arrivata l'autorizzazione si procederà con le azioni preparatorie all'avvio dei lavori e alla predisposizione della documentazione da inviare alla Capitaneria di Porto affinché emetta l'apposita ordinanza. L'intervento manutentivo di scavo dell'accosto ME10 in canale Ovest a Marghera è stato completato, mentre si stima di poter iniziare da metà dicembre le attività di dragaggio della darsena del canale Sud in corrispondenza dell'accosto di San Marco Petroli. A Chioggia, per quanto riguarda l'intervento di manutenzione di circa 50mila metri cubi di sedimenti classe B a partire indicativamente da metà gennaio 2021. Sono altresì previsti altri interventi manutentivi per il ripristino dei pescaggi per i quali sono in corso approfondimenti e valutazioni necessari alla predisposizione dei relativi progetti. Nel complesso l'importo stanziato per le attività di scavo e conferimento ammonta a più di 15 milioni di euro. Il commento di **Musolino** "Sono serviti tre anni di intenso lavoro per superare un lungo periodo caratterizzato da inspiegabili ritardi nel ripristino dell'accessibilità nautica dei porti veneti", commenta **Pino Musolino**, commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. "Oggi finalmente arriva l'ultimo via libera nell'iter autorizzativo all'escavo del canale Malamocco Marghera, la principale arteria di comunicazione del porto veneziano, che potrà così essere liberato da circa 650mila metri cubi di sedimenti, invertendo il naturale processo di interrimento che rischiava di minare in modo irreparabile la competitività del nostro scalo. Un lavoro frutto di un'efficace collaborazione dell'AdSP a livello locale con il Provveditorato e con la Capitaneria, e a livello centrale con il Ministero e la sua struttura tecnica. Quella di oggi è un'ottima notizia per tutta la comunità **portuale** veneta, che conta 1.300 aziende insediate e oltre 21 mila addetti e per tutta l'industria manifatturiera della nostra regione, alla quale servono di porti efficienti per rifornirsi di materie prime e sostenere l'export. Ci auguriamo che d'ora in poi le operazioni di dragaggio dei canali portuali possano tornare ad essere un'attività manutentiva ciclica e ordinaria così come previsto dalla legge".



Dai rifiuti Veritas l'olio Eni per le navi

Il gruppo chimico italiano ha confermato ai sindacati il primo investimento da 80 milioni di euro per il Petrolchimico "verde" Un nuovo impianto per ricavare dalla frazione organica delle immondizie solide urbane carburante con meno zolfo

ELISIO TREVISAN

CHIMICA MESTRE Finalmente l'Eni ha confermato la prima parte dell'investimento sulla chimica verde a **Porto** Marghera, 80 milioni di euro sui 170 previsti. E siccome i lavori per il nuovo impianto dovranno essere effettuati approfittando della fermata periodica, quinquennale, del resto dello stabilimento Versalis per manutenzione, e siccome la scadenza è fine estate del 2021, già dall'anno prossimo si potrebbero vedere i primi cantieri, o al massimo dal 2022 se la manutenzione verrà prorogata di un anno. L'operazione è molto importante, non solo per il tipo di produzioni che si propongono, ma per il fatto che Versalis (l'azienda Eni che ha anche il cracking al petrolchimico) avrà l'opportunità di essere connessa alla Bioraffineria sempre di Eni a Marghera in riva alla laguna. Questo se l'Azienda sceglierà la soluzione che prevede un collegamento, per rifornimenti di materie prime, tramite una pipeline sotterranea tra, appunto, la Bioraffineria e il sito di Versalis. IL PROGETTO Andando on ordine, chi farà materialmente l'investimento è Eni Rewind che ha confermato l'impegno nel recente incontro con i sindacati dei chimici veneziani, Cgil, Cisl e Uil, per la costruzione di un nuovo impianto denominato Waste to Fuel (Wtf). Di cosa si tratta? Utilizzando una nuova tecnologia si prevede la lavorazione del Forsu (Frazione Organica Rifiuto Solido Urbana) ottenendo come prodotti finali Bio-olio, Biometano e acqua. La capacità produttiva annua dell'impianto è di 150.000 tonnellate con una ricaduta occupazionale di circa quaranta lavoratori tra diretti e indiretti. La società che realizzerà e gestirà l'impianto è composta da Eni Rewind e Cassa Depositi e Prestiti con la governance in capo ad Eni Rewind, mentre l'approvvigionamento del Forsu sarà in carico a Veritas (l'Azienda municipalizzata del Comune di Venezia per la raccolta e la gestione dei rifiuti del territorio). L'ubicazione del nuovo impianto vede interessate le aree 45-46-48 del Petrolchimico di **Porto** Marghera. Il core business del nuovo impianto sarà, dunque, il Bio-olio, destinato principalmente all'alimentazione delle navi che transitano nella Laguna di Venezia: un carburante più ecologico perché ha un bassissimo tenore di zolfo, a differenza dell'olio combustibile normalmente utilizzato dalle navi. Cosa c'entra la Bioraffineria? Quella di Venezia è la prima in Italia che sta per completare la riconversione per la produzione di idrogeno, finalizzato al completamento del ciclo produttivo. I Sindacati sono in attesa di incontrare l'Azienda per capire da dove arriveranno i rifornimenti di idrogeno. Le ipotesi sul campo, per ora, sono tre: due soluzioni sono impiantistiche, mentre la terza prevede l'alimentazione diretta tramite pipeline dallo stabilimento di Versalis; le soluzioni impiantistiche invece sono la realizzazione di un impianto chiamato Plasmix che ricava idrogeno dalla lavorazione delle plastiche dure derivanti dalla raccolta differenziata dei sovralli (materiali di scarto originati dal trattamento dei rifiuti), oppure la costruzione di un impianto Steam reforming, già presente nel progetto originario di riconversione, che produce idrogeno dalla distillazione del metano. Cgil, Cisl e Uil dei chimici dicono che al momento l'Azienda sembra sia più propensa a scegliere l'ultima strada. I DUBBI Davide Camuccio, Giuseppe Callegaro e Cristian Tito, segretari rispettivamente di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec Uil esprimono soddisfazione per la conferma dell'investimento: «Dopo la riconversione della



raffineria di Venezia, è un chiaro segnale che a Porto Marghera si può fare industria creando



Il Gazzettino

Venezia

nuove attività e posti di lavoro». Al contempo chiedono certezze sull'intero Piano Industriale presentato nel 2019, per 170 milioni di euro complessivi, che prevede una riduzione circa del 25% della capacità produttiva del Cracking (a fronte però di un revamping dell'impianto), un'aliquota di forni per produrre l'etilene non più dalla Virgin Nafta, e il potenziamento della zona logistica, oltre alla realizzazione delle torce di sicurezza dette a terra, a differenza di quelle attuali che si vedono sin dalla Riviera del Brenta quando si verifica un guasto e le materie prime vengono inviate alle torce per essere bruciate: «Auspichiamo che al più presto, con il confronto con Eni, si possano completare gli investimenti previsti in Bioraffineria e in Versalis, ma soprattutto ci possa essere una inversione di rotta rispetto alle chiusure e all'abbandono industriale degli ultimi quarant'anni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Basta fumi neri dai camini delle navi

AMBIENTE Uno dei problemi più grossi legati alla presenza di un **porto** in città è quello delle emissioni nocive dai camini delle navi, commerciali o da crociera, che per muoversi utilizzano principalmente l'olio combustibile, praticamente poco più che nafta, pieno di zolfo e quindi molto inquinante. Il Bio-olio progettato da Eni Rewind consente riduzioni notevoli dei contenuti di zolfo nel carburante. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Savona, arriva Eco Valencia l' eurocargo a energia pulita

Può caricare fino a 500 semirimorchi, il doppio delle altre eurocargo attualmente in servizio. Nei garage ha una capienza di 7.800 metri lineari di merci rotabili. E' la «Eco Valencia», la prima ammiraglia della flotta ibrida RoRo a emissioni zero del Gruppo Grimaldi, approdata nel porto di Savona. I servizi di bordo della Eco Valencia sono interamente alimentati dall' energia elettrica immagazzinata dalle batterie al litio durante la navigazione grazie al generatore shaft e a 600 metri quadri di pannelli fotovoltaici. Questo sistema, che azzerava le emissioni all' approdo, è un passo decisivo verso una migliore integrazione porto-città e una logistica più sostenibile. L' ammiraglia della nuova flotta ibrida della Grimaldi è composta da 12 unità. «Eco Valencia» toccherà il porto di Savona due volte alla settimana all' interno della rotazione Livorno-Savona-Barcellona-Valencia rendendo ecosostenibili i servizi fra Italia e Spagna. La «Eco Valencia» è la prima di dodici navi ibride che la compagnia partenopea ha commissionato al cantiere cinese Jinling di Nanjing. «Con questa nave e le sue 11 sorelle - fanno sapere dalla Grimaldi - vediamo realizzati anche i cospicui investimenti fatti in ricerca e sviluppo». La nave è lunga 238 metri e larga 34, ha una stazza lorda di 67.311 tonnellate. Ha 2 rampe d' accesso di poppa e due motori di ultima generazione controllati elettronicamente e utilizza carburante fossile in navigazione ed energia elettrica durante la sosta in porto. g.b. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Slitta il piano-Culmv

leri il comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale di Genova-Savona ha illustrato il piano di risanamento della Compagni Unica. Anche per tenere conto dell' orientamento espresso dalla commissione consultiva, la riunione è aggiornata a venerdì, per assumere la deliberazione finale. All' esame del board anche i bilanci dell' **Adsp**, che ha approvato la revisione del regolamento nelle Riparazioni navali.



Culmv, un altro nulla di fatto: la riunione decisiva slitta a venerdì

GENOVA - Resta ancora senza soluzione la vertenza della Compagnia Unica del porto di Genova: il comitato **portuale** che oggi avrebbe dovuto deliberare sul piano programmatico della Culmv è stato rinviato al prossimo venerdì. La richiesta di aggiornare la riunione è stata avanzata da Assiterminal e accolta favorevolmente dall'**Autorità di Sistema Portuale**: le 63 pagine del piano, infatti, sono arrivate solo pochi minuti prima dell'inizio della riunione rendendo impossibile conoscerne a fondo i contenuti. Una fonte sindacale si dice "ottimista" sul buon esito della trattativa: resta il nodo dei tempi, la Culmv infatti deve assolutamente chiudere il proprio bilancio con la massima urgenza, ulteriori rinvii potrebbero diventare molto pericolosi. "Noi abbiamo fatto tutto il possibile", dice il Console della Compagnia Antonio Benvenuti a Primocanale: non resta che attendere venerdì.

The screenshot shows a news article on the website PrimoCanale.it. The main headline is "Culmv, un altro nulla di fatto: la riunione decisiva slitta a venerdì". The article text is partially visible, mentioning the "Compagnia Unica" and the "Autorità di Sistema Portuale". There are also sections for "Approfondimenti", "Video", and "Commenti".

Risanamento Culmv, slitta l' approvazione del Comitato

Genova - Il comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha approvato la revisione del regolamento per il settore della cantieristica nel porto di Genova, che innova le disposizioni per i rilasci delle licenze alle imprese di costruzione e riparazione navale, così come le disposizioni per

Genova - Il comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha approvato la revisione del regolamento per il settore della cantieristica nel **porto** di **Genova**, che innova le disposizioni per i rilasci delle licenze alle imprese di costruzione e riparazione navale, così come le disposizioni per il rilascio delle concessioni demaniali nel distretto industriale. La revisione, approvata all' unanimità ed oggetto di un precedente confronto con Confindustria, consente una maggiore apertura del mercato delle riparazioni genovesi facilitando l' acquisizione delle necessarie autorizzazioni e semplificando le procedure amministrative. Così fanno sapere dall' Adsp. Nella seduta odierna del comitato di gestione è stato illustrato il piano di risanamento della compagnia portuale. Anche per tenere conto dell' orientamento espresso dalla commissione consultiva tenutasi nelle ore immediatamente precedenti la seduta del comitato, è stato deciso un aggiornamento della riunione per venerdì 4 dicembre per assumere la deliberazione finale. Il comitato oggi ha anche esaminato le note di variazione al bilancio 2020 e il bilancio di previsione 2021, esprimendo il proprio consenso ai documenti esposti, che potrà essere formalizzato nella seduta di venerdì 4 dicembre in considerazione del fatto che entrambi i documenti di bilancio accolgono previsioni finanziarie connesse al piano di risanamento della compagnia unica. Infine, viene segnalato dall' Adsp, il comitato è stato aggiornato in merito al documento di pianificazione strategica, necessario alla successiva stesura del piano regolatore portuale per il quale si è completato il percorso partecipativo con i soggetti interessati privati ed istituzionali, fra i quali rientrano tutti i Comuni interessati dallo sviluppo dei traffici e delle infrastrutture portuali. Il documento, una volta acquisiti i pareri definitivi dei Comuni, potrà essere adottato dal Comitato per la successiva approvazione da parte della Regione Liguria.



L' economia del mare

Porto, sul risanamento dei conti della Compagnia in campo anche Toti

Avanti sul piano di risanamento dei conti della Compagnia Unica, anche se ancora non tutto quadra e potrebbe essere necessario un nuovo confronto. Prima in commissione consultiva poi nel board dell' authority si passa in rassegna la robusta documentazione con l' impegno di riaggiornarsi a venerdì. Potrebbe essere quella l' occasione per chiudere con una delle partite più delicate, quella che introduce i cosiddetti "strumenti partecipativi" fondamentali per affrontare in modo meno ansiogeno il futuro. Un risultato di questo tipo sarebbe prezioso anche per chiudere l' intesa con i terminalisti e l' **autorità portuale** sul bilancio 2019, ancora da approvare. Gli "strumenti", infatti, consentono di strutturare in via definitiva i conti della Compagnia, senza più dover ricorrere, ogni anno, al confronto su costi, servizi e adeguamenti tariffari. Con queste premesse si potrebbe guardare con maggiore ottimismo all' ultimo mese del 2020, colpito pesantemente dal Covid, soprattutto per quanto riguarda il lavoro. Nulla è ancora certo, però, e potrebbe essere necessario un nuovo passaggio, questa volta esteso al presidente della Regione Giovanni Toti. L' unica certezza, al momento, è che

il prezzo più salato lo sta pagando la Compagnia Unica, che vede cancellate in questo 2020 oltre 50mila giornate di lavoro. Davvero complesso, in queste condizioni, continuare a garantire allo scalo quel servizio che è fatto di professionalità e di flessibilità, fondamentali per consentire ai privati di non caricarsi eccessivamente di costi fissi e di proseguire nei programmi di sviluppo. Serve però un' intesa definitiva. I terminalisti potrebbero già oggi parlarne con Toti. Si vedrà. Si riparte oggi quindi dalla seduta del comitato di gestione guidato dal presidente dell' **autorità portuale** Paolo Signorini che ha appunto illustrato il piano di risanamento della Culmv, già esaminato, qualche ora prima dalla commissione consultiva. Comune il sentire fra i due tavoli, con la volontà di un aggiornamento della riunione a venerdì 4 dicembre per arrivare alla delibera finale. Da qui al 4 ci si potrà così concentrare sul voluminoso incartamento (63 pagine) consegnato ieri e chiudere gli ultimi tavoli di confronto. Nel corso della riunione di ieri, il board dell' authority ha esaminato le note di variazione ai bilanci 2020 e 2021, «esprimendo il proprio consenso ai documenti esposti, che potrà essere formalizzato nella seduta di venerdì 4 dicembre in considerazione del fatto che entrambi i documenti di bilancio accolgono previsioni finanziarie connesse al piano di risanamento della Compagnia Unica» spiega una nota di Palazzo San Giorgio. Ma l' organo di governo del porto si occupa anche di altre materie, a cominciare regolamento per il settore della cantieristica, approvandone la revisione. Nel dettaglio, si innovano «le disposizioni per i rilasci delle licenze alle imprese di costruzione e riparazione navale, così come le disposizioni per il rilascio delle concessioni demaniali nel distretto industriale ». La revisione era già stata oggetto di confronto con Confindustria e « consente una maggiore apertura del mercato delle riparazioni genovesi facilitando l' acquisizione delle necessarie autorizzazioni e semplificando le procedure amministrative ». Aggiornamento, infine, sul documento di Pianificazione Strategica, necessario alla successiva stesura del Piano Regolatore **Portuale** «per il quale si è completato il percorso partecipativo con gli stakeholder privati ed istituzionali, fra i quali rientrano tutti i Comuni interessati dallo sviluppo dei traffici e delle infrastrutture portuali». - (massimo minella)



Porto Genova: approvata revisione regolamento cantieristica

Innovazioni su licenze a imprese costruzione e riparazione

(ANSA) - GENOVA, 30 NOV - Il comitato di gestione della Adsp del Mar Ligure Occidentale ha approvato la revisione del regolamento per il settore della cantieristica nel porto di Genova che innova le disposizioni per i rilasci delle licenze alle imprese di costruzione e riparazione navale, così come le disposizioni per il rilascio delle concessioni demaniali nel distretto industriale. La revisione, approvata all' unanimità ed oggetto di un precedente confronto con Confindustria, consente una maggiore apertura del mercato delle riparazioni genovesi facilitando l' acquisizione delle necessarie autorizzazioni e semplificando le procedure amministrative. Lo annuncia una nota. Nella seduta odierna del comitato di gestione è stato illustrato il piano di risanamento della compagnia portuale, viene poi segnalato. Anche al fine di tenere conto dell' orientamento espresso dalla commissione consultiva tenutasi nelle ore immediatamente precedenti la seduta del comitato, è stato deciso un aggiornamento della riunione per venerdì 4 dicembre al fine di assumere la deliberazione finale. Il comitato oggi ha anche esaminato le note di variazione al bilancio 2020 e il bilancio di previsione 2021, esprimendo il proprio consenso ai documenti esposti, che potrà essere formalizzato nella seduta di venerdì 4 dicembre in considerazione del fatto che entrambi i documenti di bilancio accolgono previsioni finanziarie connesse al piano di risanamento della compagnia unica. Infine, viene segnalato dall' Adsp, il comitato è stato aggiornato in merito al documento di pianificazione strategica, necessario alla successiva stesura del piano regolatore portuale per il quale si è completato il percorso partecipativo con gli stakeholder privati ed istituzionali, fra i quali rientrano tutti i Comuni interessati dallo sviluppo dei traffici e delle infrastrutture portuali. Il documento, una volta acquisiti i pareri definitivi dei Comuni, potrà essere adottato dal Comitato per la successiva approvazione da parte della Regione Liguria. (ANSA).



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Porto di Genova tra licenze cantieristica, portuali e bilancio

L'ultimo Comitato di Gestione dell'anno approverà le variazioni e le previsioni di bilancio, che includono il piano di risanamento della Compagnia Unica

Risanamento della Compagnia portuale, variazione di bilancio 2020 e revisione del regolamento per la cantieristica. L'ultima riunione dell'anno del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale che fa capo a **Genova** si occuperà di queste tre questioni, lo ha deciso oggi il "parlamentino" portuale, fissando la prossima riunione al 4 dicembre. Nella seduta odierna del Comitato di gestione è stato illustrato il piano di risanamento della Compagnia Portuale ed esaminate le note di variazione al Bilancio 2020 e il Bilancio di previsione 2021, esprimendo il proprio consenso ai documenti esposti, che potrà essere formalizzato nella seduta di venerdì 4 dicembre, in considerazione del fatto che entrambi i documenti di bilancio accolgono previsioni finanziarie connesse al piano di risanamento della Compagnia Unica. Per quanto riguarda l'approvazione della revisione del regolamento per il settore della cantieristica nel **porto di Genova**, le novità riguardano i rilasci delle licenze alle imprese di costruzione e riparazione navale, così come le disposizioni per il rilascio delle concessioni demaniali nel distretto industriale. La revisione, approvata all'unanimità ed oggetto di un precedente confronto con Confindustria, ha lo scopo di aprire maggiormente al mercato il settore delle riparazioni genovesi facilitando l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni e semplificando le procedure amministrative. Infine, il Comitato è stato aggiornato in merito al documento di Pianificazione Strategica, necessario alla successiva stesura del Piano Regolatore Portuale per il quale si è completato il percorso partecipativo con gli stakeholder privati ed istituzionali, fra i quali rientrano tutti i Comuni interessati dallo sviluppo dei traffici e delle infrastrutture portuali. Il documento, una volta acquisiti i pareri definitivi dei Comuni, potrà essere adottato dal Comitato per la successiva approvazione da parte della Regione Liguria.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Porto di Genova: Signorini vuole incentivi decennali alla ferrovia e riguarda il 25% di split modale

In occasione dell' inaugurazione delle due nuove gru ferroviaria entrate in servizio al terminal Psa **Genova** Prà , il numero uno della port authority ha ricordato che attualmente 'il **porto** di **Genova** ha una quota di trasporto intermodale del 14% ma l' obiettivo è di arrivare al 25%' di container in arrivo e in partenza dalle banchine via treno. 'Quattro anni fa abbiamo aggredito tre ordini di problemi' ha aggiunto il presidente Signorini spiegando che il primo era di carattere infrastrutturale e riguardava ad esempio opere come il secondo binario d' accesso al terminal di Prà che è stato completato, il secondo concerne il trasferimento del viadotto che collega i gate portuali con il casello autostradale (l' opera è nella fase di aggiudicazione) per fare spazio al nuovo fascio di 7 binari da 750 metri e l' ultimo riguarda gli interventi di ultimo miglio a Sampierdarena (parco Fuori Muro e galleria Molo Nuovo). Il vertice dell' AdSP ha segnalato però 'un sottoutilizzo delle tracce ferroviarie disponibili' per il trasporto merci da e per il **porto** di **Genova** a cui intende porre rimedio con la collaborazione 'di Rfi, di Mercitalia, degli Mto e dei terminal'. Signorini è infine tornato a chiedere un sistema d' incentivazione stabile e duraturo per il trasporto su ferro: 'Gli incentivi all' intermodalità introdotti dopo il Morandi hanno smosso gli operatori anche se non sono andati bene come volevamo. Quello che serve è però un incentivo permanente, almeno decennale. Con tutte queste condizioni l' obiettivo dello split modale al 25% può essere raggiunto'.



Porti: al terminal Psa di Genova Prà nuove gru ferroviarie

Due gru ferroviarie elettriche sono entrate in funzione al terminal Psa di **Genova** Prà. A seguire l' inizio delle prime operazioni era presente anche il presidente della Liguria Giovanni Toti. "**Genova** e la Liguria non si fermano neanche durante l' emergenza Covid. Stamattina al Terminal container Psa di Pra' sono entrate in funzione 2 nuove maxi gru che vanno ad elettricità, non inquinano e fanno salire a 4 le gru di ferrovia che servono a caricare e scaricare treni in modo sempre più performante, veloce e affidabile. Qui stiamo costruendo un pezzo di futuro fatto dal trasporto su ferro, dalle nuove tecnologie e preludio delle tante cose che ruoteranno intorno al nostro **porto** nei prossimi anni e che ne aumenteranno la competitività, dal Terzo Valico ai Terminal che si rinnovano, fino al Waterfront e alla nuova stazione crocieristica. La Liguria non smette di guardare avanti", ha detto Toti. Costruite dalla società austriaca Kuenz, le due gru sono le macchine più leggere esistenti sul mercato; permettono standard elevati di precisione nel lavoro e migliorano la qualità della vita operativa del gruista. Le macchine sono inoltre equipaggiate con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione degli allarmi. Si tratta di un investimento da 7 milioni di euro e testimonia la volontà del Gruppo di garantire un parco di mezzi di sollevamento di assoluto prim' ordine, per ottenere un sempre migliore livello di servizio ai clienti. "In attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal, finalizzate ad incrementare i volumi di trasporto container su rotaia, il gruppo PSA dimostra concretamente di considerare la strategicità del ciclo del ferro, sul quale continua ad investire cospicue risorse", afferma la società in una nota. All' entrata in servizio delle due nuove gru, oltre a Toti, sono intervenuti il sindaco Marco Bucci, il presidente del **porto** Paolo Emilio Signorini e il presidente di Confindustria **Genova** Giovanni Mondini . PSA **Genova** Pra' è il maggior terminal contenitori del Nord Tirreno e del **porto** di **Genova**, con una quota di circa il 60% dei contenitori movimentati nell' intero **porto**. Con un organico di 656 dipendenti il terminal può servire contemporaneamente tre meganavi portacontainer di capacità 20.000 TEUs ciascuna, accogliere oltre 1.500 TEUs reefer, movimentare 120 treni a settimana e servire 2.400 camion al giorno. Dalla data dell' acquisizione del Terminal nel 1998, il gruppo PSA International ha investito per la sua crescita e sviluppo circa 600 milioni di euro.



Genova, due nuove maxi gru nel terminal container Psa di Pra'

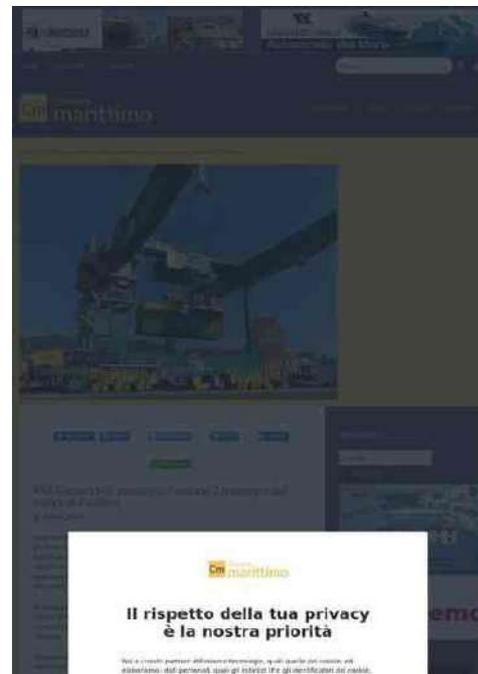
L'investimento è di 7 milioni di euro: le due nuove gru permettono al terminal di ospitare contemporaneamente tre mega portacontainer e una quarta nave di dimensioni inferiori

Sono entrate in funzione questa mattina le due nuove maxi gru di ferrovia installate nel terminal container Psa di **Genova** Pra' . L'investimento, effettuato dal Gruppo Psa, è di 7 milioni di euro: in attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal, finalizzate a incrementare i volumi di trasporto container su rotaia, il gruppo Psa dimostra così di considerare la strategicità del ciclo del ferro, sul quale continua a investire cospicue risorse. Costruite dalla società austriaca Kuenz , le due gru sono le macchine più leggere esistenti sul mercato e permettono standard elevati di precisione nel lavoro con consumi ridotti . Sono dotate di pulpiti di comando con ergonomia sviluppata per migliorare la qualità di vita operativa del gruista. Le macchine sono inoltre equipaggiate con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione e risoluzione degli allarmi. Azionate a elettricità, le due nuove gru riducono l' impatto ambientale e rendono il terminal in grado di ospitare contemporaneamente tre mega portacontainer di ultima generazione da oltre 20 mila teu e una quarta nave di dimensioni inferiori. Il **porto** di **Genova** si arricchisce così con due nuove tecnologie che, aggiungendosi a quelle già presenti, ne aumentano la competitività nel rispetto dell' ambiente . Psa **Genova** Pra' è la maggiore realtà terminalistica del **Porto** di **Genova** e dell' alto Tirreno: da sola movimentata il 60% dei traffici containerizzati dell' intero **porto** genovese. Il terminal ha come maggiore azionista il gruppo Psa International, basato a Singapore e ad Anversa. Il gruppo conta oltre 30 terminal container in 19 Paesi del mondo.



PSA Genova Prà, entrate in funzione 2 nuove gru dal valore di 7 milioni

30 Nov, 2020 Sono entrate in servizio, stamani, presso il Terminal container PSA Genova Prà due nuove gru di ferrovia, mezzi ultra moderni dal costo di 7 milioni di euro. Le due gru, costruite dalla società austriaca Kuenz, sono ultra leggere e con uno standard di precisione di lavoro e di capacità di consumi ridotti; Dotate di pulpiti di comando con ergonomia sviluppata per migliorare la qualità di vita operativa del gruista. Le macchine sono inoltre equipaggiate con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione e risoluzione degli allarmi. Per inaugurare le due nuove gru erano presenti al terminal il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente della ADSP del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini e il presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini. Questo ulteriore investimento effettuato dal Gruppo PSA presso il terminal di Pra' testimonia la volontà del Gruppo di garantire un parco di mezzi di sollevamento di assoluto prim' ordine, per ottenere un sempre migliore livello di servizio ai clienti. In attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal, finalizzate ad incrementare i volumi di trasporto container su rotaia, il gruppo PSA dimostra concretamente di considerare la strategicità del ciclo del ferro, sul quale continua ad investire cospicue risorse.



Porto di Pra', operative due nuove gru sopra la ferrovia: 7 milioni di investimenti "sul ferro"

Costruite dalla società austriaca Kuenz, le due gru permettono standard elevati di precisione nel lavoro con consumi ridotti

Redazione

Genova. Con una cerimonia cui hanno presenziato, fra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il Sindaco di Genova Marco Bucci, il Presidente della **ADSP** del Tirreno Nord Occidentale Paolo Emilio Signorini e il Presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini, al Terminal PSA Genova Pra' è stata inaugurata l'entrata in servizio di due nuove gru di ferrovia. Costruite dalla società austriaca Kuenz, le due gru sono le macchine più leggere esistenti sul mercato; esse permettono standard elevati di precisione nel lavoro con consumi ridotti; sono dotate di pulpiti di comando con ergonomia sviluppata per migliorare la qualità di vita operativa del gruista. Le macchine sono inoltre equipaggiate con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione e risoluzione degli allarmi. 'Questo investimento effettuato dal Gruppo PSA presso il terminal di Pra' - pari a 7 milioni di euro - testimonia la volontà del Gruppo di garantire un parco di mezzi di sollevamento di assoluto prim'ordine, per ottenere un sempre migliore livello di servizio ai clienti. In attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal, finalizzate ad incrementare i volumi di trasporto container su rotaia, il gruppo PSA dimostra di considerare la strategicità del ciclo del ferro, sul quale continua ad investire cospicue risorse.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Doppia gru ferroviaria al PSA di Genova

Entrano in servizio due Kuenz particolarmente leggere per la categoria, potenziando le manovre con un investimento di 7 milioni di euro

Il terminal container PSA di Genova inaugura l'entrata in servizio di due nuove gru di ferrovia. Una cerimonia cui hanno presenziato, fra gli altri, il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, il sindaco di Genova, Marco Bucci, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, e il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini. Costruite dalla società austriaca Kuenz, le due gru sono macchine particolarmente leggere per la categoria, dai consumi ridotti e con un pulpito di comando più ergonomico. Sono equipaggiate con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione e risoluzione degli allarmi. L'investimento del Gruppo PSA è di 7 milioni di euro, per garantire, scrive la società in una nota, «un parco di mezzi di sollevamento di assoluto prim'ordine, per ottenere un sempre migliore livello di servizio ai clienti». In attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal per incrementare i volumi di trasporto container su rotaia.



Due nuove gru al terminal PSA Genova Pra'

Permettono standard elevati di precisione con consumi ridotti

Redazione

GENOVA Inaugurata l'entrata in servizio di due nuove gru di ferrovia al terminal PSA Genova Pra'. Per l'occasione si è tenuta una cerimonia cui hanno presenziato, fra gli altri, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente della AdSp del Mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini e il presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini. Costruite dalla società austriaca Kuenz, le due gru sono le macchine più leggere esistenti sul mercato; esse permettono standard elevati di precisione nel lavoro con consumi ridotti; sono dotate di pulpiti di comando con ergonomia sviluppata per migliorare la qualità di vita operativa del gruista. Inoltre, questi mezzi di sollevamento sono equipaggiati con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione e risoluzione degli allarmi. Questo ulteriore investimento effettuato dal Gruppo PSA per il terminal di Pra' pari a 7 milioni di euro testimonia la volontà del Gruppo di garantire un parco di mezzi di sollevamento di assoluto prim'ordine, per ottenere un sempre migliore livello di servizio ai clienti. In attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal, finalizzate ad incrementare i volumi di trasporto container su rotaia, il gruppo PSA dimostra concretamente di considerare la strategicità del ciclo del ferro, sul quale continua ad investire cospicue risorse. Come noto, PSA Genova Pra' è il maggior terminal contenitori del Nord Tirreno e del porto di Genova, con una quota di circa il 60% dei contenitori movimentati nell'intero scalo.



Psa Pra', inaugurate due nuove gru di ferrovia

Con una cerimonia cui hanno presenziato, fra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il Sindaco di Genova Marco Bucci, il Presidente della **ADSP** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini e il Presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini, al Terminal PSA Genova Pra stata inaugurata l'entrata in servizio di due nuove gru di ferrovia.

GENOVA - Con una cerimonia cui hanno presenziato, fra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il Sindaco di Genova Marco Bucci, il Presidente della **ADSP** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini e il Presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini, al Terminal PSA Genova Pra' è stata inaugurata l'entrata in servizio di due nuove gru di ferrovia. Costruite dalla società austriaca Kuenz, le due gru sono le macchine più leggere esistenti sul mercato; esse permettono standard elevati di precisione nel lavoro con consumi ridotti; sono dotate di pulpiti di comando con ergonomia sviluppata per migliorare la qualità di vita operativa del gruista. Le macchine sono inoltre equipaggiate con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione e risoluzione degli allarmi.

Questo ulteriore investimento effettuato dal Gruppo PSA presso il terminal di Pra' - pari a 7 milioni di euro - testimonia la volontà del Gruppo di garantire un parco di mezzi di sollevamento di assoluto prim' ordine, per ottenere un sempre migliore livello di servizio ai clienti. In attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal, finalizzate ad incrementare i volumi di trasporto container su rotaia, il gruppo PSA dimostra concretamente di considerare la strategicità del ciclo del ferro, sul quale continua ad investire cospicue risorse.



PSA Genova Prà: inaugurata l' entrata in servizio di due nuove gru di ferrovia

Genova, 30 novembre 2020 - Con una cerimonia cui hanno presenziato, fra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il Sindaco di Genova Marco Bucci, il Presidente della ADSP del Tirreno Nord Occidentale **Paolo Emilio Signorini** e il Presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini, al Terminal PSA Genova Prà è stata inaugurata l' entrata in servizio di due nuove gru di ferrovia. Costruite dalla società austriaca Kuenz, le due gru sono le macchine più leggere esistenti sul mercato; esse permettono standard elevati di precisione nel lavoro con consumi ridotti; sono dotate di pulpiti di comando con ergonomia sviluppata per migliorare la qualità di vita operativa del gruista. Le macchine sono inoltre equipaggiate con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione e risoluzione degli allarmi. Questo ulteriore investimento effettuato dal Gruppo PSA presso il terminal di Prà - pari a 7 milioni di euro - testimonia la volontà del Gruppo di garantire un parco di mezzi di sollevamento di assoluto prim' ordine, per ottenere un sempre migliore livello di servizio ai clienti. In attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal, finalizzate ad incrementare i volumi di trasporto container su rotaia, il gruppo PSA dimostra concretamente di considerare la strategicità del ciclo del ferro, sul quale continua ad investire cospicue risorse.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Inaugurate due nuove gru ferroviarie al terminal Psa Genova Prà

Al terminal container Psa Genova Prà è andata in scena questa mattina l'inaugurazione delle nuove gru al servizio del fascio di binari interno. Il terminalista ha fatto sapere che queste gru costruite dalla società austriaca Kuenz sono le macchine più leggere esistenti sul mercato, permettono standard elevati di precisione nel lavoro con consumi ridotti e sono dotate di pulpiti di comando con ergonomia sviluppata per migliorare la qualità di vita operativa del gruista. Le macchine sono inoltre equipaggiate con un sistema di diagnostica remota per una più veloce gestione e risoluzione degli allarmi. 'Questo ulteriore investimento effettuato dal Gruppo Psa presso il terminal di Prà - pari a 7 milioni di euro - testimonia la volontà dell'azienda di garantire un parco di mezzi di sollevamento di assoluto prim'ordine, per ottenere un sempre migliore livello di servizio ai clienti' si legge in una nota. 'In attesa del completamento delle infrastrutture sulla rete ferroviaria esterna al terminal, finalizzate a incrementare i volumi di trasporto container su rotaia, il gruppo Psa dimostra concretamente di considerare la strategicità del ciclo del ferro, sul quale continua a investire cospicue risorse'. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, fra gli altri, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini e il Presidente della AdSP del Mar **Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini**.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: VII Forum Shipping & Intermodal Transport

Lo Shipping oltre il virus. Come l'emergenza sanitaria orienta le scelte dei protagonisti della filiera. Questo il titolo e il filo conduttore del VII Forum Shipping & Intermodal Transport, quest'anno in versione digitale Il Forum ha offerto l'occasione per riflettere sulla resilienza e reattività dimostrata dal settore marittimo e della logistica che hanno retto il forte impatto della pandemia continuando a operare e a garantire i servizi essenziali per il Paese, ma che si trovano oggi a dover fronteggiare, in termini economici e organizzativi, una emergenza che sembra destinata a perdurare e a cambiare per sempre il modo di lavorare, di produrre e di gestire la catena di distribuzione. Il presidente Signorini, nel suo intervento, ha posto l'accento sull'accelerata impresa dall'emergenza sanitaria alla digitalizzazione sia in termini di dematerializzazione della documentazione che accompagna le merci, sia di gestione degli ingressi ai gate da parte degli autotrasportatori.



Concessioni demaniali, dalla sospensione ai tagli connessi al fatturato

Attesa per terminalisti e operatori mentre il cronoprogramma sui lavori in porto è destinato a mutare per trovare una nuova quadra

Finora sono stati esentati dai pagamenti dei canoni nelle concessioni demaniali a riconoscimento della batosta subita con l'emergenza Covid-19. Il termine per il saldo è stato spostato (dal decreto Agosto) al 15 dicembre. Tra concessionari del porto e con attività insistenti sul demanio c'è preoccupazione per la possibile tegola in arrivo. Secondo i rumors a giorni il governo emanerà un decreto che dovrebbe stabilire le modalità do abbattimento del canone, probabilmente da correlare al fatturato.

«Sarebbe questa la soluzione che si va profilando» rivela il commissario straordinario dell' **Autorità di Sistema Portuale** Francesco Di Sarcina (nella foto), tendendo la mano agli operatori. «Siamo ben consci delle difficoltà indotte dall'emergenza e continuiamo a lavorare per traguardare orizzonti di sviluppo per lo scalo che passano per investimenti pubblici e privati, dialogo costruttivo, comprensione reciproca». Il riferimento è ai rapporti con Lsct e agli investimenti che la stessa, secondo i patti, deve mettere in campo per dare corso ai lavori al molo Garibaldi e all'espansione al Canaletto, lavori dai quali passa la restituzione della calata Paita alla città per la stazione crocieristica, finanziata dall' **Autorità portuale**. Nel gioco ad incastri si è delineata la rivisitazione del cronoprogramma: lavori al Canaletto fra un anno e mezzo, restituzione della Paita all'inizio 2022 e solo successivamente avvio dell'intervento al molo Garibaldi. «Tutto da mettere nero su bianco. Ma le interlocuzioni avute dalla presidente Roncallo dieci giorni prima della scadenza del mandato sono promettenti» dice Di Sarcina, in attesa dell'arrivo del nuovo presidente Mario Sommariva, sgombrando il campo da letture diverse di suo intervento ad un forum sullo shipping. Corrado Ricci.

The screenshot shows a newspaper page with several articles. The main headline is 'Stadio 'Picco' sotto esame Il via libera col Bologna'. Other headlines include 'Cali&Call, la parola al Ministro Paita: 'Impedire i licenziamenti'' and 'Salone dell'orientamento sui web'. There are several photographs, including one of a man in a suit and another of a woman. The page is numbered '8' in the top left corner.

Il Secolo XIX

La Spezia

La Spezia, gelo sul porto «Liti tra Msc e Contship I traffici sono a rischio»

L' allarme del commissario Di Sarcina durante il settimo Forum del Secolo XIX E sulla fusione Psa-Sech interviene Becce (Assiterminal): «Non è monopolio»

SIMONE GALLOTTI

genova Lo ha premesso francamente, quando quasi all' inizio della diretta del settimo Forum organizzato da Il Secolo XIX e The MediTelegraph "Lo shipping oltre il virus", ha annunciato la volontà di dire «cose dirompenti». E Francesco Di Sarcina, commissario straordinario degli scali della Spezia e Carrara, ha mantenuto la promessa, lanciando siluri destinati a provocare un terremoto in porto. L' argomento è il futuro di Contship nello scalo ligure. Da mesi si rincorrono voci su un possibile passaggio di proprietà, con il socio Msc in pole per l' acquisizione. Di Sarcina spiega: «Non so quello che succederà, ma la situazione è difficile all' interno della società perché c' è stata un' emorragia di personale, quadri e tecnici. Per questo motivo si sono fatti più concreti i rumors sulla cessione». E ancora: «Vediamo un forte attrito tra le due anime del terminal, Contship e Msc. Se non trovano una sintesi, l' anima Msc potrebbe virare verso altri lidi e l' anima Contship potrebbe investire verso altri porti stranieri. È anche il motivo per il quale non abbiamo mai aggredito il terminal Lsc in maniera forte, per evitare che si arrivasse a situazioni difficili da gestire. Di irritazione e di nervosismo generale». Sembra di rivivere il film di Gioia Tauro, quando alla fine Msc ha preso in gestione tutto il terminal. Ma in Liguria la situazione potrebbe essere diversa: «I due azionisti hanno deciso di invertire gli investimenti. Un' operazione apparentemente logica e sensata, ma bisogna stare attenti che non sia solo di facciata per prendere tempo e aspettare nuove situazioni, magari per raggiungere accordi anche sull' eventuale vendita, accordi che evidentemente non sono stati ancora raggiunti. Prima che l' ex presidente Carla Roncallo andasse via, abbiamo discusso su possibili modifiche del piano d' impresa, con il progetto di rivedere la concessione demaniale - ha spiegato ancora Di Sarcina - Al momento, è una concessione che lascia tanto spazio di libertà al terminalista e poche armi all' Authority per difendersi dall' inerzia del terminalista stesso». Infine Di Sarcina parla del suo futuro: «Ho un contratto che scade a maggio, salvo colpi di scena, lo rispetterò. Quando arriverà Sommariva (il nuovo presidente dello scalo, ndr), capirò se ci sarà feeling con lui. Perché se guardo al passato, ho fatto il segretario generale a Messina, ma avevo un cattivo feeling con il presidente e ho trascorso 4 anni terribili. La seconda volta l' ho fatto alla Spezia, avevo un ottimo feeling con il presidente e ho avuto un' esperienza fantastica. Con Sommariva, devo capire se ci sono le condizioni per andare avanti, perché se non c' è feeling, faccio un danno a me, a lui e al porto». La lotta dei terminalLa prima tavola rotonda continua con un ritmo altissimo. Luca Becce, presidente di Assiterminal, viene stimolato sul rischio monopolio nei terminal italiani: «È un tema fuori luogo: Contship fino a qualche anno fa gestiva un network che ha soddisfatto anche gli armatori e nessuno gridava al monopolio. Due terminal genovesi hanno avviato una fusione, Psa e Sech: siamo tutti portatori di diritti, ma parlare di monopolio è una situazione tirata per i capelli. Msc ha condotto brillantemente operazioni simili a Genova e in Italia, nessuno parla di monopolio». Il riferimento è al ricorso annunciato da Aldo Spinelli, con l' approvazione di Augusto Cosulich. Becce annuncia che Contship rientra in Assiterminal (al Secolo XIX risulta che però abbiano lasciato l' associazione 3 terminal di Msc) e poi va dritto al tema dello scontro tra terminalisti puri e armatori scesi a terra: «Terminal conto terzi oppure no? Sapete che in Assiterminal ne abbiamo parlato per due anni. Credo che





Il Secolo XIX

La Spezia

un'esperienza interessante sia quella del Molo VII di Trieste, dove l'armatore può partecipare fino a una quota del 50%». Poco dopo Zeno D'Agostino, numero uno dell'Authority dell'Adriatico, smentisce l'esistenza di un regolamento generale di quel tipo: «Vale solo per quel molo». Intanto nello shipping si affacciano nuove generazioni. Aldo Negri è nella governance del gruppo Finsea che negli ultimi anni ha diversificato gli investimenti: dalla navalmeccanica, all'abbigliamento anche se lo shipping rimane centrale nel business. «E non ci fermiamo qui: presto annunceremo altre operazioni» assicura Negri. --

Porti: Spezia; Di Sarcina, attrito pericoloso Contship-Msc

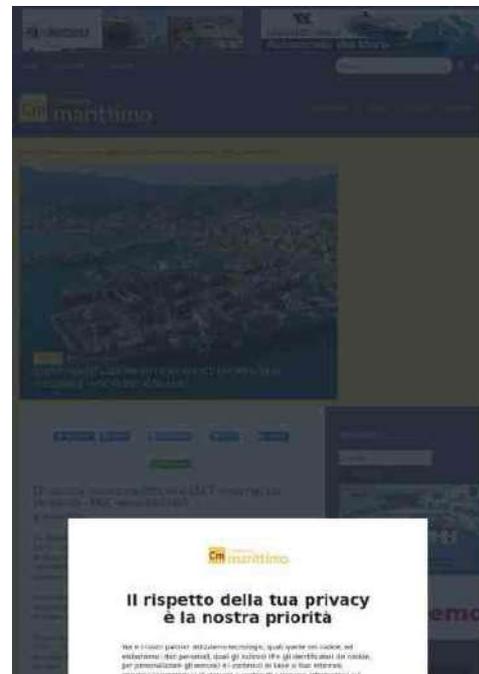
"L' Adsp? Quando arriverà Sommariva capirò se c'è feeling"

"La situazione all' interno di Lsct, La Spezia container terminal, è difficile: c' è stata un' emorragia di personale, quadri e tecnici. Per questo motivo sono diventati concreti i rumors su una cessione. Io non posso dire se ci sia un cambio di proprietà all' orizzonte, ma non c' è dubbio che percepiamo un forte attrito fra le due anime del terminal, cioè Contship e Msc". Il commissario straordinario dell' **Autorità di sistema portuale** di La Spezia e Marina di Carrara Francesco Di Sarcina commenta così, intervenendo al Forum dello shipping organizzato da The Meditelegraph, le insistenti voci di un un dissidio fra i due soci del terminal Lsct (Contship 60% e Msc 40%). "Il problema - ha detto Di Sarcina - è che se non si trova una sintesi i due azionisti, l' anima Msc potrebbe virare verso altri lidi e l' anima Contship potrebbe investire in altri porti stranieri". Per quanto riguarda la possibilità di restare come segretario generale al fianco del nuovo presidente dell' Adsp Mario Sommariva, Di Sarcina commenta: "Ho un contratto che scade a maggio, salvo colpi di scena lo rispetterò. Quando arriverà Sommariva, capirò se ci sarà feeling con lui". (ANSA).



Di Sarcina, situazione difficile in LSCT, emorragia di personale - MSC verso altri lidi?

30 Nov, 2020 LA SPEZIA - Situazione difficile all' interno della società - La Spezia Container Terminal (LSCT) -parole pronunciate da Francesco Di Sarcina, commissario straordinario dell' Autorità di Sistema **Portuale del Mar Ligure Orientale**, durante il VII Forum Shipping & Intermodal Transport del Il Secolo XIX-The Meditelegraph, "c' è stata una emorragia di personale, quadri e tecnici". Un commento che andrebbe a confermare le voci che da un po' circolano tra le banchine del porto. L' ultima "emorragia" in ordine di tempo sarebbe stata proprio la scorsa settimana, una figura direzionale che ha lasciato il Gruppo Contship ed è stato sostituito ad Interim. Di Sarcina parla inoltre di "un forte attrito tra le due anime del terminal, cioè Contship e MSC" - "il problema è che se non trovassero una sintesi i due azionisti, l' anima MSC potrebbe virare verso altri lidi e l' anima Contship potrebbe investire verso altri porti stranieri".



Di Sarcina: "LSCT così non va, possibile modifiche alla concessione". Sommariva? "Se ci sarà feeling, resterò come segretario generale"

Redazione

Genova - La **Spezia** Container Terminal (LSCT) può cambiare proprietà? 'Non lo so, ma la situazione è difficile all' interno della società perché c' è stata una emorragia di personale, quadri e tecnici. Per questo motivo, si sono fatti concreti i rumors sulla cessione. Tuttavia, non c' è dubbio che vediamo un forte attrito tra le due anime del terminal, cioè Contship e MSC . Secondo me, il problema è che se non trovassero una sintesi i due azionisti, l' anima MSC potrebbe virare verso altri lidi e l' anima Contiship potrebbe investire verso altri porti stranieri. E' anche il motivo per il quale non abbiamo mani aggredito il terminal LSCT in maniera forte per evitare che si arrivasse a situazioni difficili da gestire. Di irritazione e di nervosismo generale'. Sono parole "dirompenti" quelle che pronuncia Francesco Di Sarcina , commissario straordinario dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, in apertura del VII Forum Shipping & Intermodal Transport del II Secolo XIX - The Meditelegaph. "Ora, i due azionisti hanno deciso di investire gli investimenti - spiega Di Sarcina -. Un' operazione apparentemente logica e sensata, ma bisogna stare attenti che non sia solo di facciata per prendere tempo e aspettare nuove situazioni, magari per raggiungere accordi anche sull' eventuale vendita. Accordi che evidentemente non sono stati ancora raggiunti. Negli ultimi periodi, prima che l' ex presidente Carla Roncallo andasse via, abbiamo discusso su possibili modifiche del piano d' impresa, con il progetto di rivedere la concessione demaniale. Al momento, è una concessione che lascia tanto spazio di libertà al terminalista, e poche armi all' Authority per difendersi dall' inerzia del terminalista stesso" Di Sarcina parla a braccio: "Al netto del Covid, il **porto** di La **Spezia** ha avuto una caduta dei traffici alla stregua degli altri scali In questo quadriennio, il abbiamo raggiunto il massimo della nostra capacità propulsiva in termini di Teus/annui. Non credo che con questa dotazione infrastrutturale e l' attuale di organizzazione del terminal, nonostante le ottime performance ferroviaria, si possa fare qualcosa di più. Dasta affacciarsi dal mio ufficio per vedere container ovunque: se qualcuno provasse a lanciare un pallina da ping pong, non arriverebbe a terra". Di Sarcina dedica l' ultima battuta al futuro presidente dell' Authority, Mario Sommariva , e alla possibilità che resti come segretario generale dell' ente: "Ho un contratto che scade a maggio, salvo colpi di scena, lo rispetterò. Quando arriverà Sommariva, capirò se ci sarà feeling con lui. Perché se guardo al passato, ho fatto il segretario generale a Messina, ma avevo un cattivo feeling con il presidente e ho trascorso 4 anni terribili. La seconda volta l' ho fatto a La **Spezia** , avevo un ottimo feeling con il presidente e ho avuto un' esperienza fantastica. Con Sommariva , devo capire se ci sono le condizioni per andare avanti. Perché se non c' è feeling, faccio un danno a me, a lui e al **porto**. Lo vedremo nei prossimi mesi. Detto questo penso che, per l' esperienza acquisita, avrei le capacità per svolgere il ruolo di presidente, ma ci devono essere le condizioni per ricoprire quel ruolo, condizione che al momento non ci sono". In merito a LSCT, il presidente di Assiterminal, Luca Becce , rivela che il La **Spezia** Container Terminal, così come il Ravenna Terminal Container, hanno fatto richiesta di accesso all' associazione e oggi verrà formalizzato il loro ingresso.



Di Sarcina: "LSCT così non va, possibile modifiche alla concessione". Sommariva? "Se ci sarà feeling, resterò come segretario generale"

30 NOVEMBRE 2020 - Redazione



Genova - La Spezia Container Terminal (LSCT) può cambiare proprietà? "Non lo so, ma la situazione è difficile all' interno della società perché c' è stata una emorragia di personale, quadri e tecnici. Per questo motivo, si sono fatti concreti i rumors sulla cessione. Tuttavia, non c' è dubbio che vediamo un forte attrito tra le due anime del terminal, cioè Contship e MSC . Secondo me, il problema è che se non trovassero una sintesi i due azionisti, l' anima MSC potrebbe virare verso altri lidi e l' anima Contiship potrebbe investire verso altri porti stranieri. E' anche il motivo per il quale non abbiamo mani aggredito il terminal LSCT in maniera forte per evitare che si arrivasse a situazioni difficili da gestire. Di irritazione e di nervosismo generale". Sono parole "dirompenti" quelle che pronuncia Francesco Di Sarcina , commissario straordinario dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, in apertura del VII Forum Shipping & Intermodal Transport del II Secolo XIX - The Meditelegaph.

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sulle navi ogni due volte a settimana direttamente sulla tua



LSCT: il servizio INDUSIA Express fa scalo a La Spezia con la Hyundai Mercury di MSC per collegare l'Italia al sub-continente indiano

Redazione

La Spezia - La Spezia Container Terminal ha accolto questa settimana la Hyundai Mercury, con la sua maiden call sul servizio INDUSIA Express. E' la risposta del LSCT all' affondo di Francesco Di Sarcina, commissario straordinario dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, che oggi ha annunciato possibili modifiche alla concessione del terminal spezzino: "Negli ultimi periodi, prima che l' ex presidente **Carla Roncallo** andasse via, abbiamo discusso su possibili modifiche del piano d' impresa, con il progetto di rivedere la concessione demaniale. Al momento, è una concessione che lascia tanto spazio di libertà al terminalista, e poche armi all' Authority per difendersi dall' inerzia del terminalista stesso", spiega Di Sarcina. Con una capacità di 8.562 TEU di cui 700 container refrigerati, la Hyundai Mercury è una delle dieci navi gestite da MSC, che collegano direttamente l' Italia con il sub-continente indiano. Il nuovo INDUSIA Express, il secondo servizio che collega gli Stati Uniti con il sub-continente indiano, copre India, Sri Lanka e Bangladesh. Da New York, Norfolk e Savannah le navi fanno scalo a La Spezia, il primo porto del Mediterraneo, prima di procedere al transito del Canale di Suez verso i porti di King Abdullah, Mundra, Nhava Sheva e Colombo, quest' ultimo coprendo i porti del Golfo del Bengala in Bangladesh e India, tramite transhipment. 'Ancora una volta, La Spezia Container Terminal dimostra la sua capacità di fornire soluzioni di trasporto integrate, supportando la catena di fornitura globale attraverso la sua vasta rete di servizi ferroviari. I nostri volumi ferroviari dall' inizio dell' anno in entrata / uscita dal principale terminal gateway di Contship Italia hanno raggiunto il 33% ben al di sopra della media e mantenendo la sua posizione numero uno in Italia. Siamo molto lieti di vedere questo nuovo arrivo che collega l' India con LSCT', ha affermato Alfredo Scalisi, amministratore delegato di LSCT.



LSCT: il servizio INDUSIA Express fa scalo a La Spezia con la Hyundai Mercury di MSC per collegare l'Italia al sub-continente indiano

30 NOVEMBRE 2020 - Redazione



La Spezia - La Spezia Container Terminal ha accolto questa settimana la Hyundai Mercury, con la sua maiden call sul servizio INDUSIA Express. E' la risposta del LSCT all' affondo di Francesco Di Sarcina, commissario straordinario dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che oggi ha annunciato possibili modifiche alla concessione del terminal spezzino: "Negli ultimi periodi, prima che l' ex presidente **Carla Roncallo** andasse via, abbiamo discusso su possibili modifiche del piano d' impresa, con il progetto di rivedere la concessione demaniale. Al momento, è una concessione che lascia tanto spazio di libertà al terminalista, e poche armi all' Authority per difendersi dall' inerzia del terminalista stesso", spiega Di Sarcina.

iscritti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

iscrittiti

Shipping Italy

La Spezia

Msc vs. Contship a Spezia: l' allarma di Di Sarcina sul rischio fuga di traffici e investimenti

Che nel **porto** di La **Spezia** sia in atto un' altra sorta di "resa dei conti", dopo quella vista a Gioia Tauro, fra Msc e Contship Italia lo ha detto chiaramente il commissario straordinario della port authority, Francesco Di Sarcina, suonando anche l' allarme sul rischio di fuga dei traffici o di uno dei due contendenti. "Con le attuali dotazioni infrastrutturali il **porto** di La **Spezia** non può fare di più di quanto è stato fatto finora" ha detto Di Sarcina intervenendo al VII Forum 'Lo shipping oltre il virus'. Poi il commissario ha aggiunto: "Bisogna prendere delle decisioni. Il terminal (La **Spezia** Container Terminal, ndr) deve credere nel **porto** di La **Spezia** e investire. Percepriamo un forte attrito fra le due anime di questo terminal". Poi Di Sarcina ha lanciato un allarme chiaro e diretto: "Se non trovano un modo di convivere Msc virerà verso altri porti e Contship investirà verso altri lidi". Una situazione che ha finora condotto la port authority a pazientare nei confronti del concessionario: "Per queste ragioni non abbiamo aggredito il terminal" ha detto. Anche a proposito del recente annuncio di voler invertire le priorità d' investimento sulle banchine (l' avvio del tombamento della Marina del Canaletto e conseguente posticipo dell' ampliamento del Molo Garibaldi), Di Sarcina ha affermato: "La scelta del terminalista è sensata ma bisogna stare attenti che non sia solo un modo per prendere tempo in vista di un' eventuale vendita che non sappiamo quando verrà finalizzata". Se e quando un passaggio di quote effettivamente avrà luogo il commissario straordinario ha già fatto sapere che sarà anche l' occasione per "riscrivere l' atto di concessione" che oggi risulta eccessivamente sbilanciato in sfavore della port authority.



Che nel porto di La Spezia sia in atto un'altra sorta di "resa dei conti", dopo quella vista a Gioia Tauro, fra Msc e Contship Italia lo ha detto chiaramente il commissario straordinario della port authority Francesco Di Sarcina, suonando anche l'allarme sul rischio di fuga dei traffici o di uno dei due contendenti.

La Spezia, l' ipotesi di una revisione della concessione di Contship

La Spezia - "Sommariva? Un' ottima persona, ma bisogna vedere se insieme potremo lavorare bene. Ho fatto il segretario generale a Messina, con cui non mi sono trovato bene con il presidente, e sono stati quattro anni drammatici. Poi ho lavorato alla Spezia con l' architetto Roncallo, e ho lavorato ottimamente. Vedremo. Sicuramente onorerò il mio mandato fino a maggio, alla scadenza naturale". Così Francesco Di Sarcina, commissario straordinario e già segretario generale del porto della Spezia e di Marina di Carrara in merito al nuovo presidente dello scalo, Mario Sommariva. Inizia subito con il piede sull' acceleratore il Settimo Forum del MediTelegraph-Il Secolo XIX, dopo i saluti del direttore Luca Ubaldeschi e dell' ammiraglio Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria, e del presidente del porto di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, che questa mattina dovrà portare al board il bilancio dell' Autorità di sistema ("con il Covid, una mazzata") e degli strumenti finanziari in favore della Compagnia unica. Un nuovo operatore al posto di Consthip? "L' importante è che ci sia l' intenzione ad andare avanti con gli investimenti, perché oggi il porto è al massimo delle sue capacità" risponde Di Sarcina. "Non so quello che succederà, non lo dicono a noi, comunque noi percepiamo forte attrito tra le due anime del terminal, Msc e Contship. Il rischio è che l' anima Msc virerà verso altri lidi e l' anima Contship possa concentrare investimenti verso altro". "Nella discussione del piano di impresa, ci siamo riservati di riscrivere la concessione di Lsct, perché oggi dà molte armi al terminalista e poche di difesa da parte del pubblico" conclude Di Sarcina.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Ai creditori il 20% su un debito di 1,4 miliardi Ma non in denaro. Cmc, ecco la ripartizione

Definita la distribuzione prevista dal concordato preventivo. A rimetterci molte imprese di Ravenna, banche e persino il Comune

E venne il giorno della ripartizione. Briciole, o poco più, per le centinaia di creditori rimasti beffati dalla crisi Cmc. Il collegio dei commissari giudiziali ha ultimato la procedura di concordato preventivo. Su 1,4 miliardi di debiti ne saranno restituiti 286 milioni euro, il 20% dell' ammontare complessivo. Restituzione non in denaro liquido, ma attraverso 'strumenti finanziari partecipativi', cioè titoli di debito. La distribuzione avverrà su quattro classi, in base al credito vantato. Il quadro che emerge è una sorta di strage degli innocenti, dove a rimetterci è soprattutto il sistema bancario. Ma vi sono anche imprese ed enti ravennati, tra cui il Comune, che riceveranno un obolo al posto di quanto spetterebbe loro. Il gruppo Ecis, che un tempo faceva capo a Gianni Fabbri, già patron del Ravenna Calcio, vantava crediti per 1,2 milioni di euro, ne riceverà 190mila. Il Consar era esposto per 1 milione (rientra di 215mila); la Ceir per 99mila (20mila); Bondoli e Campese per 133mila (22mila); la Bi Com System per 108mila (21mila); l' Acmar per 101mila (20mila); la Marini per 70mila (14mila); la Elios per 60mila (12mila). E così via per decine di creditori minori. Tra questi ci sono anche il Comune di Ravenna con 43.798 euro, per Tari ed Imu (rientra di 8.700 euro), la Fondazione Ravenna Manifestazioni con 156mila euro (31mila), **Autorità portuale** con 35mila (7000). La Lega Coop Ravenna c'è rimasta dentro con 375mila euro (rientra di 75mila), quella della Lombardia per 60mila. Ma il danno al sistema cooperativo rosso è ancora più esteso: la Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, costituita dal pioniere Nullo Baldini, era creditrice di 213.000 e se ne vedrà restituiti appena 42mila; Federcoop Nullo Baldini di poco meno di 14mila euro (2700), la Federcoop Romagna di quasi 6mila euro, mentre la Finccc Spa del gruppo Unipol è creditrice di oltre 8,2 milioni di euro (1160 circa). Anche Cooperare Spa, la finanziaria di Legacoop nazionale per gli investimenti in capitale di rischio, è esposta per poco meno di 3 milioni di euro. I debiti di Cmc non risparmiano la cooperativa sociale di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati La Pieve presieduta da Idio Baldrati, consigliere comunale del Pd, esposta per 25.400 euro (5mila). Ma a rimetterci di più è il sistema bancario, che vantava crediti ingentissimi: La Cassa di Ravenna, su 19,2 milioni riceverà 3,8 milioni; il Credito Cooperativo di Ravenna, Forlì e Imola, di 3,9 milioni avrà indietro 794mila euro; al netto dei rimborsi MPS lascia sul campo 43 milioni, BPM 65 milioni, Banco di Sardegna 2 milioni, Banca Intesa 23,7 milioni, Zurich Insurance 25 milioni, Banca Ifis 16,3 milioni, Credit Agricole Cariparma 11,2 milioni. Non potevano mancare i debiti verso l' Inps per poco più di 76.000 euro e verso l' Inail per oltre 21.000 euro. Non se la passano bene i soci e i soci pensionati di CMC, possessori insieme a terzi delle azioni di partecipazione cooperativa: il loro credito è di circa 60.000 euro. Un piccolo obolo lo paga anche Cassa Depositi e Prestiti: 4,8 milioni di euro, credito che però è integralmente contestato da Cmc. Tra le centinaia di fornitori italiani, primeggia la GED esposta per 8,3 milioni, oltre a Grandi Lavori Fincosit con 1,2 milioni e Grandi Trasporti con oltre 1 milione, mentre la Mapei ha contenuto il danno in 200mila euro. C'è anche un piccolo sacrificio da 12mila euro per Nomisma, fondata da Romano Prodi, mentre (felice) fanalino di coda di questa classifica è il Pd di Rimini con 800 euro. Il terremoto ha dimensioni planetarie. A parte l' Italia, dall' estremo oriente all' Africa al mondo arabo c'è una miriade di creditori. Come la Mantrac Kenya con 393mila euro, il Nan Jiag Chou Group con 600mila, la Mota-Engil

Ai creditori il 20% su un debito di 1,4 miliardi Ma non in denaro. Cmc, ecco la ripartizione
Definita la distribuzione prevista dal concordato preventivo. A rimetterci molte imprese di Ravenna, banche e persino il Comune

«Brindavano e distribuivano utili Sette mesi dopo arrivò il tracollo»
La folla di azionisti alla gestione nella cooperativa. E chiede conto al sindaco

La cooperazione della città
Il sindaco di Ravenna, Giancarlo Pirelli, ha presieduto il consiglio di amministrazione della cooperativa di inserimento lavorativo La Pieve, presieduta da Idio Baldrati, consigliere comunale del Pd, esposta per 25.400 euro (5mila). Ma a rimetterci di più è il sistema bancario, che vantava crediti ingentissimi: La Cassa di Ravenna, su 19,2 milioni riceverà 3,8 milioni; il Credito Cooperativo di Ravenna, Forlì e Imola, di 3,9 milioni avrà indietro 794mila euro; al netto dei rimborsi MPS lascia sul campo 43 milioni, BPM 65 milioni, Banco di Sardegna 2 milioni, Banca Intesa 23,7 milioni, Zurich Insurance 25 milioni, Banca Ifis 16,3 milioni, Credit Agricole Cariparma 11,2 milioni. Non potevano mancare i debiti verso l' Inps per poco più di 76.000 euro e verso l' Inail per oltre 21.000 euro. Non se la passano bene i soci e i soci pensionati di CMC, possessori insieme a terzi delle azioni di partecipazione cooperativa: il loro credito è di circa 60.000 euro. Un piccolo obolo lo paga anche Cassa Depositi e Prestiti: 4,8 milioni di euro, credito che però è integralmente contestato da Cmc. Tra le centinaia di fornitori italiani, primeggia la GED esposta per 8,3 milioni, oltre a Grandi Lavori Fincosit con 1,2 milioni e Grandi Trasporti con oltre 1 milione, mentre la Mapei ha contenuto il danno in 200mila euro. C'è anche un piccolo sacrificio da 12mila euro per Nomisma, fondata da Romano Prodi, mentre (felice) fanalino di coda di questa classifica è il Pd di Rimini con 800 euro. Il terremoto ha dimensioni planetarie. A parte l' Italia, dall' estremo oriente all' Africa al mondo arabo c'è una miriade di creditori. Come la Mantrac Kenya con 393mila euro, il Nan Jiag Chou Group con 600mila, la Mota-Engil



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

con 8 milioni di perdita e la Barclays Bank di Kenia e Zambia con 10 milioni di euro di crediti insoluti. Lorenzo Privato.

IN TRIBUNALE

Molti creditori hanno approvato il piano

Il riparto dei crediti fatto sulla base del decreto di omologa

L'esposizione di Cmc verso centinaia di creditori ammonta a un miliardo e 616 milioni; di questi il colosso dell'edilizia ne ha contestati per 123 milioni, definendo un debito definito di circa 1,4 miliardi. Ora il collegio dei commissari giudiziali ha perfezionato la procedura di concordato preventivo. Ai creditori sarà restituito un totale di 286 milioni: non in denaro liquido, bensì in Strumenti Finanziari Partecipativi, ciascuno del valore nominale di un euro. La distribuzione avverrà su quattro classi, in base al credito vantato. In Tribunale il piano concordatario della cooperativa ha già ricevuto il via libera della maggior parte dei creditori. Tra questi i più esposti sono le banche, ma tra i creditori risultano anche grandi imprese italiane e piccole imprese ravennati, nonché enti come la Cassa depositi e prestiti, Inps e Inail, Comune e **Autorità** portuale.

6 **RAVENNA** **Terremoto nell'edilizia**

Ai creditori il 20% su un debito di 1,4 miliardi. Ma non in denaro. Cmc, ecco la ripartizione

Definita la distribuzione prevista del concordato preventivo. A rimetterci molte imprese di Ravenna, banche e persino il Comune

Brindavano e distribuivano utili. Sette mesi dopo arrivò il tracollo

La figura di attacco alla gestione delle cooperative. E chiede conto al sindaco

Il sindaco di Ravenna ha approvato il piano di ristrutturazione della Cmc, la cooperativa di edilizia che ha fatto il colpo di scena nel mercato delle costruzioni. Il piano prevede la distribuzione di 286 milioni di euro ai creditori, in forma di Strumenti Finanziari Partecipativi (Sfp), ciascuno del valore nominale di un euro. La distribuzione avverrà su quattro classi, in base al credito vantato. In Tribunale il piano concordatario della cooperativa ha già ricevuto il via libera della maggior parte dei creditori. Tra questi i più esposti sono le banche, ma tra i creditori risultano anche grandi imprese italiane e piccole imprese ravennati, nonché enti come la Cassa depositi e prestiti, Inps e Inail, Comune e **Autorità** portuale.



Bacini Livorno assegnati con una Pec?

Renato Roffi

LIVORNO A breve, a brevissimo, a brevissimissimo! Così calcando, forse, il celeberrimo Veni, vidi, vici cesariano (il divo Giulio ci perdonerà l'irriverenza) si è espresso giorni fa il presidente dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale, ingegner Stefano Corsini, nel rispondere a una precisa domanda sulla definizione, dopo quasi sei anni, del bando di gara dei bacini da carenaggio nel porto di Livorno. Nell'impeto di fornire una risposta pronta e sicura, mitragliando quel climax di averbi temporali, il presidente si è impegnato a concludere quella storiaccia, ormai tragicamente ridicola, almeno entro l'anno in corso. A brevissimissimo non poteva, invero, significare altro. E così è stato, o, almeno, così sembra. Venerdì scorso, infatti, la Jobson, una delle due parti in gara, avrebbe ricevuto una Pec firmata, oltre che dal segretario generale dell'Authority, Massimo Provinciali, anche dai dirigenti Gagliani e Scarpellini (mancherebbe, invece, la firma del presidente Corsini) in cui si comunicava l'assegnazione del comparto bacini ad Azimut Benetti senza, però (sembra) alcun corredo di motivazioni, specialmente per quanto riguarda la richiesta motivata di esclusione della stessa Azimut che Jobson aveva avanzato mesi or sono. La conclusione della gara per i bacini da carenaggio livornesi se di questo si tratta giunge dopo un iter ingarbugliatissimo protrattosi per quasi sei anni e punteggiato da rinvii e ritardi non sempre chiarissimi e ben motivati. Per quanto è dato sapere la vicenda potrebbe essere ancora lontana da una vera conclusione dato che quasi certamente Jobson intenderà opporsi. A tal proposito, merita ricordare che, a tutt'oggi, la questione continua ad essere oggetto di un voluminoso esposto di sessantotto pagine sottoposto tempo fa dalla multinazionale spezzina all'esame della Procura livornese riguardante in particolare talune presunte inadempienze dell'Authority riguardo allo stato di abbandono e di progressivo degrado subito o fatto subire al grande bacino di carenaggio nel porto di Livorno.



Onda su onda

di Stefano Corsini

I mari contengono una formidabile quantità di energia che si palesa in diverse forme: onde, correnti di marea, correnti dovute a differenze di salinità o di temperatura. Tutte queste forme possono essere sfruttate dall' uomo al fine di produrre energia utile. La possibilità di ricavare energia dal moto ondoso sta attirando l' attenzione della ricerca negli ultimi anni. La radiazione luminosa prodotta dal Sole riscalda le masse d' aria della Terra in modo differente, generando i venti che, soffiando sul mare, trasferiscono la loro energia all' acqua e generano le onde marine. Le proprietà fisiche delle onde ne fanno una sorgente di energia potenzialmente in grado di competere con l' energia eolica e solare, anche perché le condizioni locali del mare tendono a variare molto lentamente nell' arco degli anni e quindi la potenza media delle onde può essere messa, con buona approssimazione, in relazione all' area geografica. Caratteristiche comuni per le onde possono essere inoltre associate anche ad aree molto estese. Nel nostro Paese il funzionamento continuo della Rete ondometrica nazionale per più di 10 anni, e numerosi dati provenienti da altre fonti localizzate lungo le coste che hanno fornito misure per durate minori, hanno consentito la redazione di un Atlante delle onde dei mari italiani continuamente aggiornato nel tempo da cui si possono trarre le indicazioni necessarie alla progettazione e alla stima della produzione elettrica. Gli obiettivi principali di questo lavoro sono stati quelli di fornire uno strumento di sintesi di facile ed immediato uso per gli operatori di settore, fondato su una base di dati caratterizzata da requisiti di continuità, omogeneità ed affidabilità, di consolidare criteri di raccolta, analisi e presentazione dei risultati secondo metodologie moderne e standard collaudati in ambito internazionale, e di promuovere il miglioramento della qualità dei progetti di ingegneria marittima, la sicurezza e l' economia delle opere. Sebbene le tecniche di conversione dell' energia dalle onde del mare non siano ancora molto evolute, il rapporto tra l' energia prodotta in un anno e la capacità dell' impianto installato è tipicamente il doppio di quello, ad esempio, di un impianto di energia eolica e quindi l' argomento riscuote un certo interesse. Il nuovo Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) con l' Obiettivo strategico 7: 'sostenibilità', Azione 7: 'Misure per l' efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale dei porti', ha reso tassativo per tutti i Porti Italiani (in armonia con le direttive UE) la ricerca di soluzioni che conducano a una semi indipendenza in termini energetici. La ricerca continua ad essere portata avanti alacremente e sono state progettate diverse tipologie di impianto che, nel nostro Paese, hanno un denominatore comune: l' installazione è prevista lungo i moli sopraflutto dei porti e sfruttano come supporto strutturale il cassone cellulare in calcestruzzo armato di opere a parete verticale. Il docente universitario Paolo Sammarco dell' Università di Roma 'Tor Vergata', con il supporto del professor Giorgio Bellotti dell' Università di Roma Tre, ha ideato e sviluppato un dispositivo, posto lungo il paramento verticale lato mare, costituito da una schiera di paratoie verticali a spinta di galleggiamento, incernierate alla base su un apposito supporto in carpenteria metallica (Brevetto n. 1424999 del 10/10/2016 dell' Università di Roma 'Tor Vergata' - licenziataria Sales S.p.A.). Il moto di una paratoia influisce sul moto delle altre in virtù dell' accoppiamento idrodinamico (inerzia aggiunta e radiation damping) con la massa d' acqua circostante, fenomeno scoperto 35 anni fa presso la Estramed SpA durante lo sviluppo su modelli fisici della progettazione del MOSE cui ha a lungo partecipato chi scrive, e studiato poi



diffusamente dal Prof. Sammarco nei maggiori istituti di ricerca internazionali. La base del telaio è posta ad una profondità intermedia fra la superficie libera del mare e il piede di fondazione del cassone. Sull' asse di rotazione della cerniera è calettato



Port News

Livorno

direttamente un accoppiamento elettromagnetico. Le paratoie oscillano con la frequenza del moto ondoso incidente e con sub/super armoniche di essa, e l' energia di rotazione è trasformata in energia elettrica direttamente presso l' asse di rotazione delle paratoie. La parte di energia ondosa trasformata in energia elettrica, assieme alle dissipazioni, rappresenta l' assorbimento del moto ondoso incidente. La cerniera ospita direttamente l' apparato di conversione dell' energia, costituito da un generatore a magneti permanenti e un moltiplicatore di giri, e ha la funzione di trasmettere i carichi della paratoia sul cassone, garantendo la massima oscillazione delle paratoie. In tal modo l' insieme dell' intera schiera di paratoie e del cassone costituisce un **sistema** dinamico di gradi di libertà pari al numero di paratoie. Il **sistema** è stato denominato SYNCRES (SYNchronous REsonant Subharmonic). Le teorie principali di funzionamento del **sistema** hanno confermato l' applicabilità a installazioni prototipali di grande scala. Un modello in scala reale della singola paratoia è già stato installato presso il Porto di Piombino (collaborazione AdSP del **Mar Tirreno Settentrionale** - Università di Roma 'Tor Vergata' - Sales S.p.A.) e sul medesimo sono stati testati tutti i componenti elettromeccanici e strutturali in condizioni di moto ondoso reale. I positivi esiti di tale sperimentazione consentono di dare il via il prossimo anno, con l' inserimento nel Piano operativo triennale (POT) dell' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale**, all' applicazione su prototipo installato sul cassone di testata della diga foranea del Porto di Piombino recentemente completata (prolungamento del molo Nord), con la realizzazione di una schiera di almeno 12 paratoie e dei relativi impianti di immissione dell' energia in rete. La schiera sarà progettata in modo tale che: le frequenze proprie ricadano all' interno dello spettro di moto ondoso del sito - grandi oscillazioni della paratoia in mari poco energetici; la struttura delle paratoie sia 'povera e leggera', utilizzando materiali diversi (ad esempio acciaio ed estrusi di gomma tipo parabordi portuali); siano minimizzate le reazioni vincolari per la modesta grandezza delle paratoie (ordine grandezza circa 10-50 ton); L' efficienza di trasformazione dell' energia del moto ondoso in elettricità viene valutata tramite il fattore Capture Width Ratio, definito come il rapporto tra la potenza elettrica che si stima di produrre con ogni specifico convertitore di energia d' onda (WEC) e la potenza prevista del moto ondoso incidente caratteristica del sito considerato, fattore che in questo caso può essere anche maggiore dell' unità. La potenza generata dal SYNCRES cresce sensibilmente con l' altezza d' onda significativa H_s e l' apparato sarà 'ottimizzato' per le frequenze vicine a quelle degli spettri ondosi caratteristici del porto di Piombino (circa 1,3Hz): per il clima poco energetico di Piombino con 20 paratoie è da attendersi una produzione fino a 350 MWh/anno, e le paratoie possono arrivare a un numero di molte decine. Insomma, questo è un esempio di come la ricerca applicata, a partire da un oggetto destinato a tutt' altro impiego (il MOSE) e da un fenomeno inaspettato quanto complesso come la risonanza sub-armonica dei modi propri della schiera, abbia fornito l' idea per amplificare il rendimento energetico della trasformazione dell' energia ondosa in energia elettrica, rendendone potenzialmente conveniente la produzione al di là degli indubbi vantaggi ambientali. Il carattere modulare del **sistema** consente di intervenire anche su strutture esistenti con investimenti compatibili con i costi dell' energia rinnovabile che si produrrebbe.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Secondo l' ex assessore comunale al Demanio Angelo Del Mastro l' isola non ha alcun peso all' interno del comitato di gestione portuale

«Pochi soldi per i porti elbani, il problema è nella rappresentanza»

ANGELO DEL MASTRO

L' approvazione del bilancio da parte dell' **AdSP** deve portare delle riflessioni da parte del territorio elbano. Non sto a sindacare quanto è stato investito sugli altri territori, vedi Livorno, Piombino e Capraia. Evidentemente sono soldi necessari per le opere infrastrutturali per mettersi al pari degli altri porti italiani e per affrontare le nuove sfide nell' enorme mercato della globalizzazione. Quello che mi preme capire è perché sull' Elba non si investe niente e si persevera sempre su questa strada. La questione della stazione marittima di Portoferraio è esemplare: milioni di euro messi a bilancio tutti gli anni e sempre fermi lì, anzi quest' anno ridotti a 200.000 euro. Evidentemente oltre che di volontà politica è anche una questione di rappresentanza. Il comitato di gestione dell' **Autorità** di sistema **portuale** è composto dal presidente, da un rappresentante della Regione, da un rappresentante nominato dal sindaco di un comune già sede di **Autorità Portuale** (Livorno e Piombino) e dal direttore marittimo. Manca quindi un rappresentante dell' isola perché l' Elba, con la trasformazione in **Autorità** di Sistema, non era sede di Port **Authority**. Si potrebbe ovviare a questa scelta errata con l' istituzione dell' ufficio territoriale, cambiando l' articolo n°5 che istituisce le **AdSP**. L' emendamento a questo articolo avrebbe un duplice vantaggio: massimizzare l' efficienza delle **Autorità portuale**, nella cui circoscrizione sono comprese anche piccole isole con porti che svolgono la funzione di infrastruttura essenziale per la continuità territoriale. Consentire anche a realtà portuali con funzioni direttamente connesse al diritto alla mobilità nelle piccole isole che siano il principale comune dell' isola di riferimento di potere dotarsi di strutture amministrative idonee a migliorare l' accessibilità e quindi di uffici territoriali. Per ottenere questo risultato serve la volontà politica per portarlo avanti, unita ad una forte comunione d' intendi per il raggiungimento del bene comune che in questo caso è l' intero territorio elbano. In caso contrario sulle scelte essenziali e fondamentali non avremo mai voce in capitolo. --Angelo Del Mastro Ex assessore comunale.



Giani Commissario dei lavori di Piombino

Redazione

PIOMBINO Eugenio Giani, presidente della regione Toscana, a Piombino per un sopralluogo nel porto annuncia che sarà nominato Commissario per lo sviluppo dei lavori. Ci conto molto -dice- perchè il porto di Piombino può diventare una base logistica fondamentale nel Mediterraneo. I lavori fatti finora, spiega, hanno portato le banchine a più di 21 metri, con navi da crociera in manutenzione all'interno dello scalo. Una nuova banchina da 400 metri consentirà di rendere più apprezzata la struttura e su questo vigilerò giornalmente. In più altri 1000 metri di banchina renderanno il porto punto di riferimento per l'attracco e lo sviluppo portuale, che ha già, nel retro porto, tre concessioni importanti. Piombino, continua il presidente, vive la dimensione critica del luogo della siderurgia che deve ritrovare in essa una nuova vocazione. Questo si sta cercando di rendere possibile con l'impegno della Regione Toscana e dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, per dare al porto una nuova prospettiva che lo renda punto di riferimento per tutto quello che riguarda la navigabilità marittima del Mediterraneo. Questo -conclude Giani- porterà occupazione, sviluppo, e nuovi insediamenti oltre la siderurgia.



Ap, proroga di 45 giorni al presidente Giampieri

Il ministro poi avvierà l'iter per l'intesa con le Regioni

LE NOMINE ANCONA Ufficialmente scade oggi il mandato di Rodolfo Giampieri alla presidenza dell'**Autorità di sistema portuale** dell'Adriatico centrale. L'incarico di quattro anni gli fu infatti conferito il 2 dicembre con scadenza 1° dicembre 2020. Ma l'iter per il nuovo incarico con l'intesa Ministero-Regioni non è stato avviato e per questo la presidenza di Giampieri sarà prorogata di 45 giorni. Nel frattempo il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli studierà il dossier Ap Ancona, che comprende anche un secondo mandato di Giampieri, per poi arrivare alla proposta su cui chiederà l'intesa ai governatori di Marche e Abruzzo, le regioni di riferimento dell'**Authority**. Il bando per raccogliere le candidature è scaduto il 27 settembre e assieme all'Ap di Ancona dovranno essere rinnovate altre 12 presidenti su 16 **Autorità di sistema portuale**: Adriatico Orientale, Tirreno Centro-Settentrionale, Adriatico Centro-Settentrionale, Ligure Occidentale, Ligure Orientale, Tirreno Centrale, Ionio, Adriatico Settentrionale, tirreno Settentrionale, Sicilia Orientale e Adriatico Meridionale. Il bando prevede che «il presidente di ciascuna Ap sia nominato dal ministro delle Infrastrutture, d'intesa con il presidente della Regione o i presidenti delle Regioni interessate, sentite le Commissioni parlamentari». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'INDUSTRIA

L'Imesa in Mozambico con un maxi container Commessa da 6 milioni

Commessa da 6 milioni per l'Imesa di Jesi, tra i leader europei nella produzione di sistemi elettromeccanici. L'impresa fondata da Sergio Schiavoni ha vinto una gara internazionale nell'ambito di un grande progetto Gnl (gas naturale liquefatto) onshore in Mozambico. Imesa fornirà alla joint venture Saipem-McDermott International e Chiyoda Corporation una grande stazione di controllo in container: un edificio multipiano, di 15 metri di altezza, 12 di lunghezza e 4 di larghezza, che ospiterà la strumentazione, i comandi e il personale. La struttura sarà articolata in 7 moduli sovrapponibili per il trasporto via mare, riasssemblati al porto di Ancona per l'imbarco. La stazione verrà posizionata sulla costa in una località della provincia di Cabo Delgado e impiegata per gestire le fasi di trasporto del gas dalla terraferma alle navi gasiere. La consegna è prevista per luglio 2022. Un progetto complesso che segna un'ulteriore crescita di Imesa su questa tipologia di prodotto, a cui è dedicata la nuova area industriale da 35 mila mq in prossimità della sede di Jesi. «Il progetto - sottolinea Schiavoni - presenta caratteristiche molto sfidanti e costituirà un'importante referenza nel settore oil & gas. Stiamo puntando sulle nuove stazioni in container per la richiesta crescente: in quest'ottica abbiamo potenziato la nostra capacità produttiva e le nostre competenze».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

In Mozambico l'azienda jesina fornirà a Saipem una stazione di controllo in container

Imesa, commessa da 6 milioni

JESI (**Ancona**) Imesa, l'azienda di Jesi tra i leader europei nella produzione di sistemi elettromeccanici, ha acquisito una commessa del valore di 6 milioni vincendo una gara internazionale nell'ambito di un grande progetto Gnl (gas naturale liquefatto) onshore in Mozambico. Imesa fornirà alla joint venture Saipem-McDermott International e Chiyoda Corporation una grande stazione di controllo in container: un edificio multipiano, di 15 metri di altezza, 12 di lunghezza e 4 di larghezza, che ospiterà la strumentazione e i comandi ma anche il personale addetto. La struttura sarà articolata in sette moduli sovrapponibili per il trasporto via mare, che saranno suddivisi in unità più piccole e riasssemblati al **porto di Ancona** per l'imbarco. La stazione verrà posizionata sulla costa in una località della provincia di Cabo Delgado in Mozambico e impiegata per gestire le fasi di trasporto del gas dalla terraferma alle navi gasiere, che richiede massimi standard di sicurezza. La consegna è prevista per luglio 2022. Il progetto segna un'ulteriore crescita di Imesa su questa tipologia di prodotto, a cui è dedicata la nuova area industriale da 35mila metri quadrati in prossimità della sede di Jesi per realizzare internamente tutti i processi produttivi. «Il progetto - sottolinea il fondatore Sergio Schiavoni - presenta caratteristiche molto sfidanti e costituirà un'importante referenza nel settore oil & gas».

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Section:** "Le sfide del territorio" and "Marche, fondi Ue per ripartire".
- Main Article:** "Imesa, commessa da 6 milioni". The text describes the acquisition of a 6-million euro contract for a control station in Mozambique, highlighting the company's role in the oil & gas sector.
- Other Articles:** "Shopping nella ceramica", "Chiedo un'attibità di giorno", "Da quando ricalcano il passo", "Dagmar Italia, nuovo sig", "Dall'ipotesi 2020".
- Bottom Section:** A table titled "Generazioni!" with columns for "Generazione", "Periodo", "Caratteristiche", and "Rischio".



Cnr-Saipem, piattaforme galleggianti per l' eolico: primo prototipo davanti al Porto di Napoli

Saipem e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) hanno siglato un accordo di collaborazione che consentirà all' ente di ricerca di utilizzare il concept di Hexafloat, la soluzione di Saipem, brevetto pubblicato in attesa di validazione, relativa alla fondazione galleggiante a pendolo per turbine eoliche. L' ambito di utilizzo sarà un progetto di ricerca strategico per il sistema industriale del settore delle energie rinnovabili offshore (studi su piattaforme galleggianti per l' eolico ed il solare a mare), finanziato dal fondo della Ricerca di sistema elettrico e che rientra nell' ambito dell' accordo di programma stipulato con il ministero dello Sviluppo economico per il triennio 2019-2021. Il progetto di ricerca a cui lavorerà il Cnr prevederà valutazioni con modelli numerici, prove in vasca presso l' Istituto di Ingegneria del mare (Inm) e l' installazione di un prototipo in acqua al laboratorio marino realizzato davanti al porto di Napoli grazie al progetto Ricerca di sistema elettrico finanziato dal Mise e co-gestito dal Cnr-Inm e dal dipartimento di Ingegneria dell' Università della Campania Luigi Vanvitelli. Il primo prototipo di Hexafloat sarà varato in mare già nella primavera del 2021.



EnergiaFinanza

Saipem, accordo di collaborazione con CNR per utilizzo Hexafloat

(Teleborsa) - e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) hanno siglato un accordo di collaborazione che consentirà all' ente di ricerca di utilizzare il concept di HEXAFLOAT, la soluzione di Saipem, brevetto pubblicato in attesa di validazione, relativa alla fondazione galleggiante a pendolo per turbine eoliche . L' ambito di utilizzo - spiega una nota - sarà un progetto di ricerca strategico per il sistema industriale del settore delle energie rinnovabili offshore (studi su piattaforme galleggianti per l' eolico ed il solare a mare), finanziato dal fondo della Ricerca di Sistema Elettrico e che rientra nell' ambito dell' accordo di programma stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico per il triennio 2019-2021. Nello specifico, il progetto di ricerca a cui lavorerà Il CNR prevederà valutazioni con modelli numerici, prove in vasca presso l' Istituto di Ingegneria del Mare (INM) e l' installazione di un prototipo in acqua presso il laboratorio marino realizzato davanti al **porto di Napoli** grazie al progetto Ricerca di Sistema Elettrico finanziato dal MiSE e co-gestito dal CNR-INM e dal Dipartimento di Ingegneria dell' Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Il primo prototipo di HEXAFLOAT sarà varato in mare già nella primavera del 2021. Mauro Piasere, Direttore Digital and Innovation e COO della divisione Xsight di Saipem ha dichiarato: " Questo accordo avvia una sinergia tra il maggiore ente di ricerca italiano e Saipem, volta a favorire un avanzamento del TRL (Technology Readiness Level) della nostra fondazione galleggiante e allo stesso tempo un miglioramento dei criteri di progettazione fondamentali per accelerare la curva di riduzione dei costi. Costo della struttura e affidabilità tecnologica sono infatti essenziali per spingere il mercato verso tecnologie ancora non a livello industriale. In futuro, prevediamo sempre maggiori applicazioni delle fondazioni eoliche galleggianti, utilizzabili in quei bacini di mare in cui le profondità sono maggiori, come Mediterraneo, Oceano Atlantico, Giappone, costa occidentale degli Stati Uniti, Mar di Norvegia e questo accordo ci aiuterà a farci trovare preparati". " La firma dell' accordo, che vede Hexafloat come elemento fondamentale nell' impegno verso una transizione energetica realizzabile e diversificata, dimostra il successo crescente della nostra strategia sulle rinnovabili offshore " - ha commentato Francesco Racheli, COO della divisione E&C Offshore di Saipem - . "L' accordo consoliderà ulteriormente le nostre innovative attività di Ricerca e Sviluppo nell' eolico offshore galleggiante non solo in Italia ma nel mondo intero". "L' accordo CNR-Saipem segna un primo significativo obiettivo dell' attività scientifica condotta nel progetto Ricerca di Sistema . La sinergia tra il maggior player nazionale della tecnologia eolica galleggiante ed il principale Ente di Ricerca nel settore delle rinnovabili marine, è un esempio virtuoso che favorirà un sostanziale passo avanti del nostro Paese nella conoscenza e nella innovazione per le tecnologie nel settore delle rinnovabili marine , sia per il Mediterraneo, che per altri ambienti marini europei ed internazionali", ha dichiarato Emilio Fortunato Campana, direttore del Dipartimento ingegneria, ICT e tecnologie per l' energia e i trasporti del Consiglio nazionale delle ricerche (Diitet-Cnr) .



Nello specifico, il progetto di ricerca a cui lavorerà il CNR prevederà valutazioni con modelli numerici, prove in vasca presso l'Istituto di Ingegneria del Mare (INM) e l'installazione di un prototipo in acqua presso il laboratorio marino realizzato davanti al porto di Napoli grazie al progetto Ricerca di Sistema Elettrico finanziato dal MiSE e co-gestito dal CNR-INM e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Mauro Piasere, Direttore Digital and Innovation e COO della divisione Xsight di Saipem ha dichiarato: " Questo accordo avvia una sinergia tra il maggiore ente di ricerca italiano e Saipem, volta a favorire un avanzamento del TRL (Technology Readiness Level) della nostra fondazione galleggiante e allo stesso tempo un miglioramento dei criteri di progettazione fondamentali per accelerare la curva di riduzione dei costi. Costo della struttura e affidabilità tecnologica sono infatti essenziali per spingere il mercato verso tecnologie ancora non a livello industriale. In futuro, prevediamo sempre maggiori applicazioni delle fondazioni eoliche galleggianti, utilizzabili in quei bacini di mare in cui le profondità sono maggiori, come Mediterraneo, Oceano Atlantico, Giappone, costa occidentale degli Stati Uniti,

Authority, Lonoce lascia «Servono infrastrutture In 20 mesi zero risultati»

Il rappresentante del Comune di Brindisi nel comitato di gestione dell' **Autorità portuale** lascia il suo posto. Alfredo Lonoce, ingegnere brindisino trapiantato a Genova con il suo studio, ha formalizzato nelle scorse le proprie dimissioni. Motivo? Divergenze di vedute. I traffici, sottolinea, «si attirano fornendo servizi di buon livello. In questi venti mesi non è stato fatto assolutamente nulla». A pag.11.



Via dal comitato di gestione Lonoce si dimette e attacca

Il rappresentante del Comune: «I progetti per lo scalo fermati da atteggiamenti ostativi» Ma il sindaco replica: «L' iter autorizzativo è indipendente dalle decisioni politiche»

Lascia il suo posto Alfredo Lonoce, rappresentante del Comune di Brindisi nel comitato di gestione dell' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale. L' ingegnere brindisino, che tuttavia lavora da sempre a Genova con il suo Studio tecnico Lonoce, ha infatti formalizzato nelle scorse ore al presidente dell' Authority Ugo Patroni Griffi le proprie dimissioni. Una scelta legata a divergenze di visione sullo sviluppo e sulle opere strategiche per il porto di Brindisi. Lonoce, infatti, nella sua comunicazione spiega di essersi sentito inessenziale dal punto di vista dell' apporto e dei tentativi di superare autolesionistici atteggiamenti ostativi nell' iter di diversi progetti ritenuti strategici per lo sviluppo del porto, come la cassa di colmata, le nuove banchine di Sant' Apollinare, i dragaggi, il pontile a briccole. I traffici, sottolinea Lonoce, «si attirano fornendo servizi di buon livello». E per questo servono, tra le altre cose, le infrastrutture adatte. «Eppure in questi venti mesi - prosegue - non è stato fatto assolutamente nulla. Qualunque progetto è andato incontro ad atteggiamenti ostativi e problemi burocratici, senza che fossero proposte soluzioni alternative. Come ebbi modo di dire nell' incontro sul progetto per la stazione di gas naturale di Edison, di fronte a tutti gli operatori che lamentavano l' incompatibilità della posizione con gli altri traffici, bisogna partire da un presupposto: quest' opera la vogliamo? Riconosciamo che è una cosa buona, che può favorire un aumento dei traffici? Questo dev' essere il punto fermo. E da qui bisogna partire per trovare una soluzione e mettere tutti d' accordo. Questo è l' atteggiamento da adottare. E invece ho visto atteggiamenti molto diversi, personalismi. Ma la cosa veramente importante è che Brindisi deve chiarire quale vocazione vuole dare al suo porto: industriale o turistica? Se la comunità e l' amministrazione preferiscono che il porto venga trasformato in una bellissima passeggiata, con parchi e musei, è inutile che stiamo a discutere di industrializzazione». Dal canto suo, il sindaco Riccardo Rossi ringrazia Lonoce «per l' apporto che ha dato ma farei un paio di considerazioni. Le opere di cui parla sono condivise dalla politica, tant' è che sono state votate all' unanimità in consiglio comunale. Parla di atteggiamento autolesionistico nell' iter autorizzativo ma questo non è un aspetto politico. Ci sono stati interventi del Provveditorato alle opere, del ministero e degli uffici tecnici del Comune, perché gli interventi devono essere coerenti con la programmazione e con le norme. È stato il ministero dell' Ambiente a trattenere per due anni il dossier, ancora in fase di elaborazione, sulla cassa di colmata. Ed è stato sempre il ministero dell' Ambiente a chiedere l' attualizzazione della caratterizzazione dei sedimenti. C' è grande differenza, e lo dico senza polemica, tra volontà politica di realizzare le opere strategiche allo sviluppo del porto e iter autorizzativi, che sfuggono, come prevede la legge Bassanini, dalle volontà politiche. Del resto, la stessa cosa è successa a noi con cala Materdomini. Detto questo, voglio ringraziarlo per il lavoro svolto». «Noi di questa non adeguatezza da parte dell' amministrazione comunale e di questa giunta - attacca il segretario cittadino dell' Udc, nonché professore di Navigazione e Trasporti, Abele Carruezzo - lo avevamo capito da subito e dichiarato in tutte le sedi, regionali e nazionali». Ancora una volta, prosegue Carruezzo, «afferriamo che Brindisi non merita tutto questo. Noi dell' Udc di Brindisi saremo presenti per una vera opposizione con la indicazione di soluzioni per la città». F.R.P.





Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto, anche l' Ance chiede la riconferma di Prete: «La continuità per completare i progetti di rilancio»

Anche l' Ance di Taranto si schiera sul fronte che spinge per la conferma di Sergio Prete alla guida dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ionio. Una indicazione che nel corso delle ultime settimane ha registrato la compatta convergenza delle forze politiche, economiche e sociali della città. «Una scelta auspicabile - si legge nella nota firmata dal presidente dell' Ance Fabio De Bartolomeo - che va nella direzione di una continuità amministrativa che è necessaria per proseguire gli interventi di infrastrutturazione e potenziamento del Porto di Taranto sin qui avviati e dai quali dipenderà molto del futuro della nostra comunità. Taranto, in forza della sua forte dotazione finanziaria, è oggi proiettata verso scenari importanti di cambiamento e rafforzamento, scenari che impongono di procedere con speditezza, senza più alcun indugio». Il presidente dell' Ance nella sua presa di posizione ha posto l' accento sulla necessità che vengano conclusi gli interventi che sono stati avviati e che sono in procinto di prendere il via. L' **Autorità** di **sistema portuale** è infatti chiamata a garantire il rispetto dei cronoprogrammi degli importanti investimenti che sono in atto e ad attivarsi per giungere ad una rapida conclusione dei procedimenti amministrativi ancora in itinere per l' avvio degli altri interventi in programma. «La stessa **Autorità** - aggiunge De Bartolomeo - dovrà inoltre svolgere un ruolo determinante per l' avvio dei complessi processi di recupero e valorizzazione dei waterfront urbani, necessari per giungere a quella ricomposizione del rapporto città-porto che ha visto in questi mesi, grazie anche all' attenzione del presidente Prete insieme al sindaco, una forte accelerazione. Facciamo riferimento - continua il presidente dell' Ance di Taranto - a processi amministrativi e decisionali, indispensabili per il nostro presente e futuro, che non possono rischiare di subire battute d' arresto o ritardi per la mancanza di una continuità amministrativa che oggi, più che in passato, appare non solo opportuna ma necessaria. Auspichiamo pertanto che i competenti organi, chiamati nei prossimi giorni ad assumere la decisione di affidare la guida dell' Authority per il prossimo quadriennio, possano esprimersi in tal senso e farlo entro l' anno, al fine di ripartire nel 2021 con una governance definita e pronta a sostenere tutti i processi di sviluppo del territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



GIOIA TAURO La nave, ferma a causa del Covid, ormeggiata con l' aiuto di due rimorchiatori

Stop crociere, l' Msc Opera si "parcheggia" nel porto

GIOIA TAURO - La Msc Opera, una delle navi piccole della flotta crocieristica di Msc, è entrata ieri nel porto di Gioia Tauro e ormeggiata anche grazie all' aiuto di due rimorchiatori in un tratto della banchina di ponente. La concessione per l' attracco è arrivata dall' Autorità portuale che ha accolto la richiesta dell' armatore di "parcheggiare" la nave per un periodo di tempo a causa del blocco delle crociere dovuto al Covid che sta mettendo in crisi l' intero settore. Nessun entusiasmo, quindi, per coloro che pensavano a qualcosa di particolare, e cioè l' utilizzo del porto da La nave da crociera Msc Opera labrese come scalo crocieristico. La Msc Opera varata nel 2004 è stata la terza nave della classe Lirica a essere ristrutturata nell' ambito del "Programma Rinascimento": il 2 maggio 2015 è entrata nei cantieri Fincantieri di Palermo, da cui è uscita il 4 luglio 2015, per un completo rinnovamento oltre che un allungamento di circa 24 metri. Attualmente è lunga 275 me ha a disposizione 193 nuove cabine e nuovi spazi dedicati all' intrattenimento. Il restyling ha permesso anche l' adozione di tecnologie e di impianti d' avanguardia, oltre al rinnovamento di spazi e decorazioni dei negozi di bordo e delle aree comuni. Tra le novità, un parco spray, negozi rinnovati, nuove aree per bambini e ragazzi, un buffet potenziato, una nuova lounge e un ristorante ampliato.



La luna di miele è finita: i sindacati scendono in piazza

Piero Gaeta Sabato, alle ore 10, Cgil, Cisl e Uil saranno in piazza Italia «per ribadire che alla città (anche metropolitana) occorre un cambio di passo per uscire dalle secche in cui, una storica pandemia e un' amministrazione metropolitana poco lungimirante, l' hanno impantanata». È quanto affermano i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, i quali auspicano che «la nostra manifestazione venga interpretata come un processo di costruzione pro cittadini, pro lavoratori, pro giovani e donne, pro fasce deboli, pro territorio comunale e metropolitano e non contro chicchessia. È l' ora dell' assunzione di responsabilità e non dell' addebito ad altri del mancato sviluppo di un agglomerato che conta quasi 600 mila abitanti. Protesta e proposta per offrire un piglio di speranza a quanti, anche disillusi e rassegnati, decidono di battersi per una città a misura d' uomo, nella quale i servizi essenziali siano indiscutibilmente garantiti. I settori strategici reggini sono ridotti al lumicino e non staremo a guardare mentre i cittadini chiedono prese di posizione concrete che non lascino spazi a tentennamenti. Saremo in piazza perché è messa in discussione la quotidianità degli abitanti della nostra amata città, giovani, donne pensionati, fasce deboli, in una parola: i cittadini metropolitani». Rifiuti e mancata raccolta, manutenzione stradale ed idrica, acqua e decoro urbano, rappresentano, a parere dei sindacati, «i punti di emergenza che hanno raggiunto picchi inaccettabili per il Comune capoluogo di una Metro City che, per mission dovrebbe proiettarsi nel futuro. Invece ci si trova a fare i conti con problemi atavici che ci riportano indietro nel tempo. Mancano un progetto e una visione di rilancio dell' intero territorio, non s' intravede uno stralcio di progettazione di economia urbana; centro città scollegata dalle periferie, sempre più abbandonate, sempre più periferie sociali. La Locride e la Piana di **Gioia Tauro** appaiono conglomerati disconnessi da Reggio Calabria». Per Pititto, Logiaccio, Perrone e Azzarà «c' è bisogno di una governance che sappia valorizzare le prerogative sociali, economiche, agricole, forestali, infrastrutturali, ambientali, artigiane e geo localizzate di un territorio ricco di opportunità. Un' inerzia su deleghe, Area dello Stretto, Zes, **Porto di Gioia Tauro**, aeroporto, viabilità straordinaria, stradale e ferrata per collegare costa jonica e tirrenica, potenziamento e sviluppo di aree interne e realtà legate al patrimonio naturalistico e identitario del Parco Aspromonte, valorizzazione dell' enogastronomia. Tutti temi negli anni sviscerati come sfera sindacale, ma mai presi in considerazione. E ancora - proseguono - sanità, servizi, credito, lavori pubblici, dipendenti comunali e della Città Metropolitana, di società para-comunali e para-metropolitane, che lamentano un rapporto freddo con l' amministrazione, sono questioni scottanti, che ci impongono azioni determinate e volte al celere raggiungimento di soluzioni di normalità chiediamo, dunque, che al tavolo di confronto il sindaco preveda, facendo rete, la presenza dei presidenti delle conferenze dei sindaci e che il confronto sia costante e diventi un modus operandi che dia la possibilità di monitorare i risultati concreti dell' agire comune, in termini di occupazione e di benessere sociale. Noi ci siamo e ci mettiamo, come sempre, la faccia». Ma precisano: «Non è una manifestazione controma pro-cittadini e lavoro»



PORTO L' appello lanciato dai segretari territoriali della Cgil

Necessaria una banchina per l' approdo delle navi da crociera

PORTO di Schiavonea, urge la realizzazione di una banchina crocieristica. L' appello viene lanciato dai segretari generali di Filt Cgil e Cgil Pollino Sibaritide Tirreno, rispettivamente Michele Tempo e Giuseppe Guido. "Il sindacato confederale dei lavoratori, la Cgil, ha sempre - affermano i due dirigenti sindacali della Cgil - posto grande attenzione rispetto alla promozione di tutte le opportunità per la crescita sociale ed economica dei territori del Mezzogiorno d' Italia, in particolare, per quanto ci riguarda, nel sistema territoriale Pollino-Sibaritide Tirreno. Come Filt Cgil e Cgil comprensoriali abbiamo pertanto più volte posto all' attenzione delle articolazioni socio -politico -istituzionali competenti, delle potenzialità inesprese rappresentate dal Porto di Corigliano Rossano in termini di sviluppo socio-economico per la Calabria e per il Mezzogiorno, ed in particolare per l' area regionale settentrionale, promuovendo e realizzando occasioni di confronto anche a livello nazionale. Abbiamo infatti rilevato come rispetto al Porto di Corigliano Rossano l' evoluzione negli anni del L' intera area traffico marittimo commerciale e l' porto, dall' alto da tempo passeggeri, e delle attività ad esso mostra una collegata, non abbia determinato particolare contributi alla crescita del territorio di proporzioni coerenti con le sue imponenti potenzialità, tanto da poter affermare che il volume dei flussi dei traffici attualmente diretti al Porto contrasta con il livello delle sue rilevanti dotazioni infrastrutturali e delle dimensioni fisiche della struttura. Fra l' altro, abbiamo ripetutamente rappresentato - sottolineano Tempo e Guido - come la struttura e il territorio manifesti una particolare vocazione e predisposizione per l' attività crocieristica, di fatto ostacolata dalla mancata realizzazione della Banchina Crocieristica dedicata, già prevista e finanziata nei Piani Operativi Triennali dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro (da cui il Porto di Corigliano Rossano dipende) che si sono succeduti nel corso degli anni, compreso quello 2019-2021 attualmente vigente, motivando tale inadempienza con impedimenti di carattere tecnico -normativo legati alla legittimità di effettuazione di varianti al vigente Piano Regolatore del Porto. Impedimenti che vengono meno dopo i chiarimenti forniti dalla Senatrice Rosa Silvana Abate, che esplicitano definitivamente, ai massimi livelli tecnico -istituzionali, come sia specifica competenza dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro poter redigere varianti al Piano Regolatore del Porto di Corigliano Rossano, da adottarsi entro il 31.12.2022".



Ampia adesione allo screening al Porto

Nuova collaborazione FCEI-Mediterranean Hope: una clinica mobile per i migranti

Domenico LatinoGIOIA TAURO È partita ieri mattina la campagna di screening dell'intera comunità portuale di Gioia Tauro. All'interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L'attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l'8 dicembre. Eseguito dal personale specializzato dell'Istituto clinico "prof. R. De Blasi" di Reggio Calabria, il monitoraggio è rivolto a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. L'invito a garantire un'alta adesione è stato, infatti, divulgato all'intero cluster marittimo. Sostenuta dall'Autorità portuale, che ha predisposto l'allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (MedCenter Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all'interno dello scalo. A tale proposito sono state altresì coinvolte tutte le organizzazioni sindacali al fine di diffondere l'invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell'attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l'operatività dello scalo. L'affluenza della prima giornata ha visto la partecipazione dei lavoratori di MedCenter Terminal Container; mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell'intera comunità portuale. Qualche giorno addietro, il coordinamento portuale del Sul aveva scritto al commissario straordinario dell'Authority, Andrea Agostinelli chiedendo che i tamponi a tappeto, in un'ottica di prevenzione, fossero estesi a tutte le aziende ricadenti all'interno dell'area portuale, visto che il personale di alcune di queste ditte - che, secondo il sindacato, non erano comprese nell'elenco dello screening - condivide con il terminalista percorsi, spazi comuni, infrastrutture e bagni. Sono una cinquantina i lavoratori portuali contagiati dall'inizio della pandemia in diversi contesti, anche familiari, ma lo scalo, di per sé, fino ad oggi, per fortuna non è mai diventato un vero e proprio focolaio. Intanto una nuova collaborazione sul campo a Rosarno per Mediterranean Hope, programma migranti e rifugiati della Federazione delle chiese evangeliche in Italia. È stato infatti siglato nei giorni scorsi un protocollo d'intesa con l'associazione "Coopisa" - Cooperazione in sanità, che si occupa principalmente della gestione di progetti Sprar attivi in quattro comuni della provincia di Reggio Calabria (Sant' Alessio in Aspromonte, Laganadi, Campo Calabro e San Roberto); si tratta per lo più di progetti rivolti alle famiglie o a singoli particolarmente vulnerabili. Da un anno circa la onlus ha anche avviato "Bet-Health" (Better Health), un progetto di assistenza sanitaria per i migranti che vivono negli insediamenti informali della Piana di Gioia Tauro, realizzato con fondi dell'Otto per Mille della Chiesa Valdese. «L'idea - spiega Laura Sammarco, coordinatrice di BH - è quella di una clinica mobile itinerante che durante le due uscite settimanali visita zone diverse, dalla tendopoli di San Ferdinando agli insediamenti informali di contrada Testa dell'Acqua a Rosarno e ai casolari di contrada Russo a Taurianova, per fornire supporto continuativo a ragazzi che, per ragioni di documenti o di difficoltà linguistica, non riescono ad accedere all'assistenza pubblica».



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

L' intervento è realizzato con un approccio complessivo: «L' équipe mobile è formata da medici, mediatori, che svolgono un' attività fondamentale di contatto e gestione della relazione e logistica (oltre che dal back-office)», prosegue Laura Sammarco. La FCEI attraverso Mediterranean Hope supporterà l' attività dell' organizzazione con la presenza di un proprio mediatore "sul campo" e incontri periodici per valutare l' intervento svolto e le condizioni di vita in generale dei tantissimi braccianti extracomunitari che ancora, purtroppo, vivono nei "ghetti" della Piana di Gioia Tauro per lavorare come stagionali nella raccolta degli agrumi.

Test a tappeto al porto di Gioia Tauro

Partita la campagna di screening, allestiti i gazebo per i lavoratori dello scalo

GIOIA TAURO - È partita ieri mattina la campagna di screening dell'intera comunità portuale di Gioia Tauro. All'interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L'attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l'8 dicembre. Eseguita dal personale specializzato dell'Istituto Clinico Deblasi di Reggio Calabria è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. L'invito a garantire un'alta adesione è stato, infatti, divulgato all'intero cluster marittimo. Sostenuta dall'Autorità portuale, che ha predisposto l'allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all'interno dello scalo. A tale proposito sono stati, altresì, coinvolte tutte le organizzazioni sindacali al fine di diffondere l'invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell'attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l'operatività dello scalo. L'affluenza della prima giornata ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container. Mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell'intera comunità portuale. L'obiettivo, ovviamente, è andare a individuare eventuali portuali positivi al coronavirus e assicurare la piena operatività allo scalo di transhipment.



Covid: partita campagna screening comunità portuale Gioia T.

Allestiti gazebo dove lavoratori possono effettuare i tamponi

"E' partita la campagna di screening dell' intera comunità portuale di Gioia Tauro. All' interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L' attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l' 8 dicembre". Ne dà notizia un comunicato dell' ufficio stampa dell' **Autorità portuale**. Eseguita dal personale specializzato dell' Istituto Clinico Prof. Deblasi di Reggio Calabria, la campagna è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. "L' invito a garantire un' alta adesione - si aggiunge nella nota - è stato, infatti, divulgato all' intero cluster marittimo. Sostenuta dall' **Autorità portuale**, che ha predisposto l' allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all' interno dello scalo. A tale proposito sono state coinvolte tutte le organizzazioni sindacali al fine di diffondere l' invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell' attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l' operatività dello scalo". "L' affluenza della prima giornata - conclude il comunicato - ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container, mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell' intera comunità portuale". (ANSA).



Gioia Tauro - Partita la campagna di screening

E' partita questa mattina la campagna di screening dell' intera comunità portuale di Gioia Tauro. All' interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L' attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l' 8 dicembre. Eseguita dal personale specializzato dell' Istituto Clinico Prof. R. Deblasi di Reggio Calabria è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. L' invito a garantire un' alta adesione è stato, infatti, divulgato all' intero cluster marittimo. Sostenuta dall' **Autorità portuale**, che ha predisposto l' allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all' interno dello scalo. A tale proposito sono stati, altresì, coinvolte tutte le Organizzazioni sindacali al fine di diffondere l' invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell' attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l' operatività dello scalo. L' affluenza della prima giornata ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container. Mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell' intera comunità portuale. View the discussion thread. blog comments powered by DISQUS back to top.



Gioia Tauro: al via screening Covid dell' intera comunità portuale

(FERPRESS) Gioia Tauro, 30 NOV E' partita questa mattina la campagna di screening dell'intera comunità portuale di Gioia Tauro. All'interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del **porto** potranno effettuare il tampone. L'attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l'8 dicembre. Eseguita dal personale specializzato dell'Istituto Clinico Prof. R. Deblasi di Reggio Calabria è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. L'invito a garantire un'alta adesione è stato, infatti, divulgato all'intero cluster marittimo. Sostenuta dall'Autorità portuale, che ha predisposto l'allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all'interno dello scalo. A tale proposito sono stati, altresì, coinvolte tutte le Organizzazioni sindacali al fine di diffondere l'invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell'attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l'operatività dello scalo. L'affluenza della prima giornata ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container. Mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell'intera comunità portuale.



Covid, partita campagna di screening per comunità portuale Gioia Tauro

Gioia Tauro (Reggio Calabria) - "È partita questa mattina la campagna di screening dell'intera comunità portuale di Gioia Tauro. All'interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L'attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l'8 dicembre". Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa dell'Autorità portuale. Eseguita dal personale specializzato dell'Istituto Clinico Prof. R. Deblasi di Reggio Calabria, la campagna è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. "L'invito a garantire un'alta adesione - si aggiunge nella nota - è stato, infatti, divulgato all'intero cluster marittimo. Sostenuta dall'Autorità portuale, che ha predisposto l'allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all'interno dello scalo. A tale proposito sono state coinvolte tutte le organizzazioni sindacali al fine di diffondere l'invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell'attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l'operatività dello scalo". "L'affluenza della prima giornata - conclude il comunicato - ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container, mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell'intera comunità portuale". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Gioia Tauro, al via tamponi su tutta la comunità portuale

Dipendenti dell' autorità portuale e terminalisti del Medcenter e di Automar, principalmente, saranno sottoposti a uno screening volontario

È partita questa mattina la campagna di screening dell' intera comunità portuale di Gioia Tauro, che coinvolge sindacati, terministi e operatori. All' interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. Si andrà avanti fino al 10 dicembre, escludendo il sabato e domenica prossimi e l' 8 dicembre. «Obiettivo - scrive l' authority in una nota - è assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l' operatività dello scalo». Eseguita dal personale specializzato dell' Istituto Clinico Deblasi di Reggio Calabria, è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening, con l' invito dell' autorità portuale di Gioia Tauro ad «un' alta adesione». Verranno testati principalmente i dipendenti dei due terminal dello scalo calabrese, il Med Center Terminal Container (i primi a essere testati) e l' Automar Gioia Tauro, oltre alle altre aziende che vi operano.



Coronavirus, al porto di Gioia Tauro partito lo screening sui dipendenti

Allestiti i gazebo dove lavoratori potranno effettuare i tamponi fino al 10 dicembre prossimo. Ne dà notizia l' Autorità portuale: «Obiettivo assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro»

di Redazione

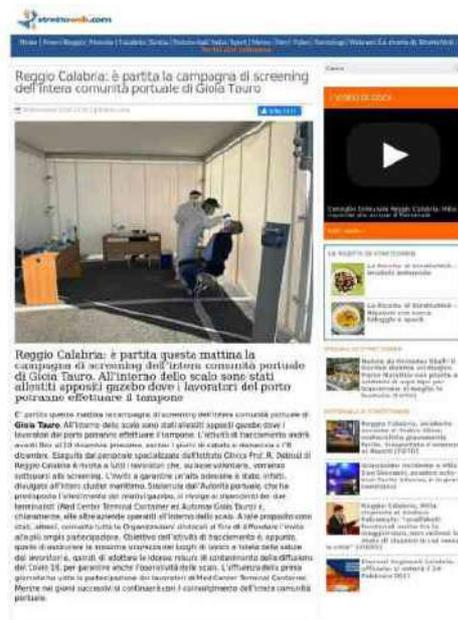
È partita questa mattina la campagna di screening dell' intera comunità portuale di Gioia Tauro . All' interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L' attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l' 8 dicembre. Ne dà notizia un comunicato dell' ufficio stampa dell' **Autorità portuale** . Eseguita dal personale specializzato dell' Istituto Clinico Prof. R. Deblasi di Reggio Calabria, la campagna è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. «L' invito a garantire un' alta adesione - si aggiunge nella nota - è stato, infatti, divulgato all' intero cluster marittimo. Sostenuta dall' **Autorità portuale**, che ha predisposto l' allestimento dei relativi gazebo , si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all' interno dello scalo. A tale proposito sono state coinvolte tutte le organizzazioni sindacali al fine di diffondere l' invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell' attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l' operatività dello scalo». «L' affluenza della prima giornata - conclude il comunicato - ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container, mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell' intera comunità portuale».



Reggio Calabria: è partita la campagna di screening dell'intera comunità portuale di Gioia Tauro

Danilo Loria

30 Novembre 2020 12:22 Reggio Calabria: è partita questa mattina la campagna di screening dell'intera comunità portuale di Gioia Tauro. All'interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. E' partita questa mattina la campagna di screening dell'intera comunità portuale di Gioia Tauro. All'interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L'attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l'8 dicembre. Eseguita dal personale specializzato dell'Istituto Clinico Prof. R. Deblasi di Reggio Calabria è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. L'invito a garantire un'alta adesione è stato, infatti, divulgato all'intero cluster marittimo. Sostenuta dall'Autorità portuale, che ha predisposto l'allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all'interno dello scalo. A tale proposito sono stati, altresì, coinvolte tutte le Organizzazioni sindacali al fine di diffondere l'invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell'attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l'operatività dello scalo. L'affluenza della prima giornata ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container. Mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell'intera comunità portuale.



Gioia Tauro(RC). Partita campagna di screening tra la comunità portuale

Dario Rondinella

Allestiti gazebo dove i lavoratori possono effettuare i tamponi "E' partita questa mattina la campagna di screening dell' intera comunità portuale di Gioia Tauro. All' interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L' attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l' 8 dicembre". Ne dà notizia un comunicato dell' ufficio stampa dell' **Autorità portuale**. Eseguita dal personale specializzato dell' Istituto Clinico professor R. Deblasi di Reggio Calabria, la campagna è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. "L' invito a garantire un' alta adesione - si aggiunge nella nota - è stato, infatti, divulgato all' intero cluster marittimo. Sostenuta dall' **Autorità portuale**, che ha predisposto l' allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all' interno dello scalo. A tale proposito sono state coinvolte tutte le organizzazioni sindacali al fine di diffondere l' invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell' attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l' operatività dello scalo". "L' affluenza della prima giornata - conclude il comunicato - ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container, mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell' intera comunità portuale".



Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Gioia Tauro, al via la campagna di screening per i lavoratori del porto*Obiettivo dell' attività di tracciamento è quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro*

redazione

Al porto di Gioia Tauro è partita, questa mattina, la campagna di screening su tutti i lavoratori. 'All' interno dello scalo sono stati allestiti appositi gazebo dove i lavoratori del porto potranno effettuare il tampone. L' attività di tracciamento andrà avanti fino al 10 dicembre prossimo, esclusi i giorni di sabato e domenica e l' 8 dicembre'. Ne dà notizia un comunicato dell' ufficio stampa dell' **Autorità portuale**. Eseguita dal personale specializzato dell' Istituto Clinico Deblasi di Reggio Calabria, la campagna è rivolta a tutti i lavoratori che, su base volontaria, vorranno sottoporsi allo screening. 'L' invito a garantire un' alta adesione - si aggiunge nella nota - è stato, infatti, divulgato all' intero cluster marittimo. Sostenuta dall' **Autorità portuale**, che ha predisposto l' allestimento dei relativi gazebo, si rivolge ai dipendenti dei due terminalisti (Med Center Terminal Container ed Automar Gioia Tauro) e, chiaramente, alle altre aziende operanti all' interno dello scalo. A tale proposito sono state coinvolte tutte le organizzazioni sindacali al fine di diffondere l' invito alla più ampia partecipazione. Obiettivo dell' attività di tracciamento è, appunto, quello di assicurare la massima sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute dei lavoratori e, quindi, di adottare le idonee misure di contenimento della diffusione del Covid-19, per garantire anche l' operatività dello scalo. L' affluenza della prima giornata - conclude il comunicato - ha visto la partecipazione dei lavoratori di Med Center Terminal Container, mentre nei giorni successivi si continuerà con il coinvolgimento dell' intera comunità **portuale**'.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Grendi, all'orizzonte c'è Cocciani

Golfo Aranci conferma il suo no e l'armatore potrebbe fare rotta verso il porto industriale di Olbia **TRASPORTI»IL TRAFFICO MERCI**

WOLFO ARANCINel giorno in cui l' **Autorità portuale** ha dato il via libera allo sbarco della nave Grendi da Marina di Carrara a Golfo Aranci, il Consiglio comunale del centro gallurese si è espresso all' unanimità e in modo incontrovertibile contro la decisione assunta dal comitato di gestione dell' Authority. Da una parte il turismo e le crociere e dall' altra il trasporto merci che a Golfo Aranci evidentemente non possono convivere. Da qui uno scontro frontale sul parere favorevole al rilascio alla compagnia di navigazione Grendi dell' autorizzazione a svolgere, nel porto di Golfo Aranci e per la durata di quattro anni, operazioni portuali in conto proprio e in conto terzi. Un muro contro muro che adesso apre però una prospettiva nuova e a suo modo clamorosa: l' **Autorità portuale**, d' accordo con la stessa Grendi, infatti, potrebbe decidere di assegnare la successiva concessione demaniale marittima nel molo Cocciani, al porto industriale di Olbia. Insomma, se Golfo Aranci dice no c' è subito Olbia che si fa avanti per ospitare una nuova compagnia che da decenni opera in un settore strategico. Il via libera. Il presidente dell' Authority, Massimo Deiana, ha infatti annunciato la prossima richiesta da parte del gruppo Grendi della concessione demaniale marittima. Procedura che può essere avviata solo dopo l' autorizzazione allo svolgimento di operazioni portuali. Via libera a Golfo Aranci, a meno che due condizioni non si incrocino: la prima è che Grendi, come annunciato dall' amministratore delegato Antonio Musso, decida in breve tempo di passare dal collegamento ponte tra Marina di Carrara a Golfo Aranci, in direzione Cagliari, a una nave dedicata solo per la Gallura. Visto che Olbia ospita già da luglio il nuovo centro di distribuzione merci del gruppo Grendi, a quel punto l' opzione porto industriale sarebbe gradita a tutti. Lo stesso Massimo Deiana, infatti, avrebbe dimostrato di essere favorevole all' opzione della concessione demaniale nel Molo Cocciani, che consentirebbe alla Port authority, che sarebbe comunque libera di scegliere l' ipotesi migliore, di evitare uno scontro diplomatico e politico con l' amministrazione comunale di Golfo Aranci. Lo stop. Ieri mattina, durante il consiglio comunale, il sindaco di Golfo Aranci, Mario Mulas, ha comunicato i progetti della Grendi circa a proposito dell' istituzione di una nuova linea merci fra Golfo Aranci e la Penisola. Dopo una discussione a cui hanno preso parte sia le componenti di maggioranza che quelle di opposizione, il Consiglio ha unanimemente concordato di giudicare negativamente il progetto, principalmente in quanto in contrasto con la vocazione turistica della cittadina e anche per le forti criticità che il traffico merci farebbe ricadere su un tessuto viario non coerente con tali movimenti. Il Consiglio si riconvocherà per ospitare il presidente dell' **Autorità portuale**, Massimo Deiana, con cui discutere sul collegamento richiesto da Grendi. «Abbiamo chiesto la convocazione di un tavolo tecnico per discutere, ma la nostra posizione non cambia, abbiamo già espresso la nostra contrarietà allo sbarco della Grendi a Golfo Aranci», ha sottolineato ancora una volta il sindaco Mario Mulas. L' **Autorità portuale**. Da parte sua Massimo Deiana, come anticipato giorni fa, ha già sposato il progetto. L' autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali rappresenta la premessa logica e normativa alla concessione demaniale marittima a favore della Grendi. Il luogo, però, potrebbe essere una sorpresa. «Il rilancio dei porti non passa solo per le infrastrutture e, quindi, a seguito di specifica istanza da parte del gruppo Grendi, è stata

DI GIANDOMENICO MELE



rilasciata un' autorizzazione di 4 anni a svolgere attività di impresa nello scalo di Golfo Aranci - sottolinea il presidente dell' **Autorità portuale**



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

- Un' iniziativa che, come già ricordato pubblicamente, monitoreremo costantemente nella sua prima fase sperimentale con l' amministrazione comunale golfarancina e che riteniamo un segnale incoraggiante in questo momento di crisi che investe l' economia del Paese». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

L' Authority conferma 50 milioni per il dragaggio all' Isola Bianca

OLBIA La previsione delle entrate per il 2021 dell' **Autorità** di **sistema portuale** sarda ammonta a poco più di 50 milioni di euro. Le uscite invece ammonteranno a circa 110 milioni, rispetto agli oltre 152 previsti per l' anno in corso. Riduzioni che, comunque, non minano la "salute" finanziaria dell' **Authority** che consentirà, già dal prossimo anno, di iniettare sul mercato risorse, pari a circa 60 milioni di euro, da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione **portuale** e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. Tra queste opere primaria importanza rivestono i dragaggi del porto Isola Bianca, per i quali l' **Autorità portuale** investirà nei prossimi anni la bella somma di 50 milioni di euro. Si tratta di un' opera che rappresenta la condizione necessaria per il mantenimento dei traffici commerciali e crocieristici. Allo stesso tempo sono lavori indispensabili per garantire una migliore salute del golfo. Attualmente l' **Authority** sta procedendo con l' indizione di gara per ulteriori campionamenti e con la valutazione delle offerte per l' individuazione del progettista dell' intera opera di escavo. (g.d.m.)



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Golfo Aranci. Via libera all' armatore invisito al Consiglio

L' Authority al porto fa cose da Grendi

«A seguito di specifica istanza da parte del Gruppo Grendi, è stata rilasciata un' autorizzazione di quattro anni a svolgere attività di impresa nello scalo di Golfo Aranci». Il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, annuncia ufficialmente l' approvazione della concessione all' armatore genovese per una nuova linea merci nel porto del paese. «È un' iniziativa - prosegue Deiana - che monitoreremo costantemente, nella sua prima fase sperimentale, con l' amministrazione golfarancina e che riteniamo un segnale incoraggiante in questo particolare momento di crisi che investe l' economia del Paese». La decisione della Port **Authority** è stata assunta mentre andava in onda il Consiglio comunale di Golfo Aranci che (ancora ignaro) riponeva le sue speranze di rigetto della richiesta presentata da Grendi in un incontro (presumibilmente venerdì prossimo) con lo stesso Deiana. «Chiedo che il presidente Deiana venga in Consiglio comunale a spiegarci le motivazioni che lo hanno spinto a concedere l' autorizzazione al Gruppo Grendi», ha detto il sindaco, Mario Mulas, da subito contrario al progetto per la sua incoerenza con lo sviluppo turistico di Golfo Aranci e perché l' impatto del carico della nuova linea merci non può essere sopportato dalle già precarie infrastrutture viarie. La levata di scudi che trova d' accordo anche l' opposizione e gli imprenditori del turismo perché l' iniziativa è «in antitesi con l' immagine positiva di Golfo Aranci e ne modificherebbe irreversibilmente il futuro economico» scrivono in una lettera indirizzata al consiglio. Tania Careddu.



Shipping Italy

Olbia Golfo Aranci

L' accosto di Grendi a Golfo Aranci autorizzato per 4 anni

Grendi è stato autorizzato dal Comitato di Gestione della AdSP del Mare di Sardegna a svolgere operazioni portuali "in conto proprio ed in conto terzi" a Golfo Aranci per un periodo di 4 anni. Il via libera è arrivato nonostante la contrarietà espressa dal comune sardo all' approdo della linea merci con Marina di Carrara nel suo porto per via del traffico di mezzi pesanti che si sarebbe andato a creare. L' AdSP ha mostrato di avere tenuto conto del parere nella sua decisione, evidenziando che monitorerà "costantemente" l' iniziativa "nella sua prima fase sperimentale con l' Amministrazione comunale golfoarancina", ritenendola però allo stesso tempo "un segnale incoraggiante in questo particolare momento di crisi che investe l' economia del Paese". La delibera della port authority è arrivata nel corso di una riunione in cui l' ente ha approvato un bilancio previsionale per il 2021 "difficile e limitante", sia per via della "forte contrazione delle entrate per tasse portuali" a seguito dell' emergenza covid, sia - rimarca in una nota - per via delle misure di contenimento previste dalla Legge di Bilancio 2020 che ne ha ridotto le spese di funzionamento. Nel complesso, la previsione della AdSP del Mare di Sardegna per il 2021 sono di poco più di 50 milioni di entrate (10 milioni in meno del previsionale 2020) e circa 110 milioni di uscite (contro i 152 per l' anno in corso). Nella seduta è stato anche approvato il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020 - 2022, nel quale è previsto per il prossimo anno uno stanziamento di 60 milioni di euro da destinare alla realizzazione di opere di infrastrutturazione portuale e interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. L' importo si aggiunge agli oltre 33 milioni di euro programmati per il 2020 e i circa 85 per il 2022, per un totale di investimenti di oltre 181 milioni di euro. Gli interventi riguarderanno tra le altre cose il completamento dell' infrastrutturazione del Porto Canale (sia per la cantieristica sia per la creazione del terminal ro-ro), dragaggi, travel lift, manutenzioni nei porti del nord e fase preliminare per il dragaggio nel golfo di Olbia. 'Quello approvato oggi - ha commentato **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - è un bilancio a tinte fosche e, spiace ammettere, innaturalmente compresso da provvedimenti di legge totalmente anacronistici ed ottusi se rapportati ad un momento, quale quello attuale, in cui è necessaria un' iniezione economica e vitale al sistema. Nonostante ciò, con un lavoro certosino della nostra Direzione Amministrazione e Bilancio, siamo riusciti, con quella virtuosità riconosciuta al nostro Ente a livello nazionale, a programmare 60 milioni di investimenti per opere che, nel triennio 2020 - 2022, ci porteranno ad oltre 181 milioni di interventi complessivi'.



Grendi è stato autorizzato dal Comitato di Gestione della AdSP del Mare di Sardegna a svolgere operazioni portuali "in conto proprio ed in conto terzi" a Golfo Aranci per un periodo di 4 anni. Il via libera è arrivato nonostante la contrarietà espressa dal comune sardo all' approdo della linea merci con Marina di Carrara nel suo porto per via del traffico di mezzi pesanti che si sarebbe andato a creare. L' AdSP ha mostrato di avere tenuto conto del parere nella sua decisione, evidenziando che monitorerà "costantemente" l' iniziativa "nella sua prima fase sperimentale con l' Amministrazione comunale golfoarancina", ritenendola però allo stesso tempo "un segnale incoraggiante in questo particolare momento di crisi che investe l' economia del Paese".

La Nuova Sardegna

Cagliari

Il bilancio Adsp

Porti sardi in difficoltà: la pandemia costa oltre 50 milioni di euro

CAGLIARI Gli effetti del Covid si fanno sentire anche sull' economia dei porti sardi. Nel bilancio di previsione per il 2021 ci sono dieci milioni in meno di entrate e un taglio da 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi. Sono queste le principali cifre del documento contabile approvato, insieme ad altri 11 punti all' ordine del giorno, dal Comitato di Gestione dell' **AdSP** del Mare di Sardegna. La previsione delle entrate ammonta a poco più di 50 milioni (10 milioni in meno del previsionale 2020) e a circa 110 milioni quella relativa alle uscite (rispetto agli oltre 152 previsti). Riduzioni che però, secondo l' **Authority** «non minano la salute finanziaria dell' **AdSP**» che, dal prossimo anno, potrà iniettare sul mercato 60 milioni di euro, da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione portuale e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali».

L'Unione Sarda

Cagliari

L' Authority. Le previsioni

Porto, bilancio magro

Dieci milioni in meno di entrate e taglio da 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi rispetto a quanto preventivato lo scorso anno per il 2020. Covid e limiti normativi di spesa caratterizzano il bilancio di previsione approvato ieri mattina dal Comitato di gestione dell' **Autorità portuale** del mare di Sardegna: per il 2021 sono previste entrate per più di 50 milioni e circa 110 di spesa rispetto ai 152 dell' anno in corso.

The image shows a page from the newspaper 'L'Unione Sarda' with the 'Economia' section. The main headline is 'Ossigeno per 60 mila imprese' (Oxygen for 60,000 companies). Below the headline is a table with financial data:

50.216	125.510.000
8.290	3.190.000
1.115	1.650.000
59.621	132.060.000

Other visible headlines include 'Cagliari, nuovi il decano del porto' and 'Bilancio 2021: entrate per più di 50 milioni e circa 110 di spesa rispetto ai 152 dell' anno in corso'.

Covid: pandemia taglia di 50mIn il bilancio dei porti della Sardegna

Authority conferma 181mIn investimenti anche per Porto Canale

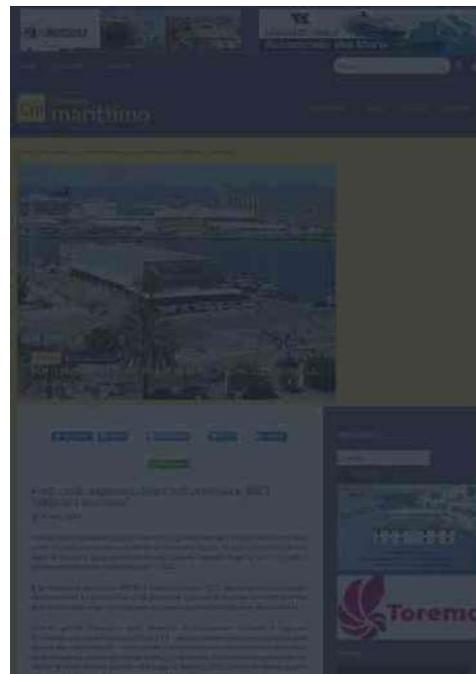
(ANSA) - CAGLIARI, 30 NOV - Gli effetti del Covid sull' economia dei porti della Sardegna: dieci milioni in meno di entrate e taglio da 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi rispetto a quanto preventivato lo scorso anno per il 2020. Sono le principali cifre del bilancio di previsione 2021 approvato, insieme ad altri 11 punti all' ordine del giorno, dal Comitato di Gestione dell' **AdSP** del Mare di Sardegna. Ammonta, di conseguenza, a poco più di 50 milioni la previsione delle entrate per il 2021 (10 milioni in meno del previsionale 2020) e a circa 110 milioni quella relativa alle uscite (rispetto agli oltre 152 previsti per l' anno in corso). Riduzioni che, secondo l' **Authority** "non minano la salute' finanziaria dell' **AdSP**" che, già dal prossimo anno, potrà iniettare sul mercato risorse, pari a circa 60 milioni di euro, da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione portuale e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. Importo questo che, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020 - 2022, approvato sempre nella seduta odierna del Comitato di Gestione, si aggiunge agli oltre 33 milioni di euro programmati per l' anno in corso e ai circa 85 per il 2022.

Un potenziale di investimenti in opere, pari ad oltre 181 milioni di euro, che riguarderà, tra gli interventi più consistenti, il completamento dell' infrastrutturazione del Porto Canale. Non solo opere, ma anche attivazione di nuovi traffici merci. "A seguito di specifica istanza da parte del gruppo Grendi - spiega il presidente dell' **Authority** Massimo Deiana - è stata rilasciata un' autorizzazione di 4 anni a svolgere attività di impresa nello scalo di Golfo Aranci: un segnale incoraggiante in questo particolare momento di crisi che investe l' economia del Paese". (ANSA).



Porti sardi, approvato bilancio di previsione 2021 "difficile e limitante"

30 Nov, 2020 Nel Bilancio di previsione 2021 considerato il calo delle entrate e i nuovi limiti normativi di spesa, il Comitato di gestione dell' AdSP del Mare di Sardegna, ha approvato dieci milioni in meno di entrate e taglio da 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi rispetto a quanto preventivato lo scorso anno per il 2020. È un bilancio di previsione difficile e limitante, quello 2021, approvato, questa mattina, insieme ad altri 11 punti all' ordine del giorno, dal Comitato di Gestione dell' AdSP del Mare di Sardegna, dopo ampia analisi in sede di Organismo di Partenariato della Risorsa Mare. Difficile, perché influenzato dalle dinamiche di un' economia nazionale e regionale fortemente provata dall' emergenza Covid 19 - che ha generato una forte contrazione delle entrate per tasse portuali - la cui risalita resta condizionata dall' andamento della curva epidemiologica e da una ripresa dei traffici. Limitante per il necessario adeguamento alle misure di contenimento previste dalla Legge di Bilancio 2020, che ha introdotto pesanti riduzioni per le spese di funzionamento dell' Ente, riducendo le stesse ad un importo non superiore al valore medio degli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e non considerando che l' AdSP del Mare di Sardegna è stata ufficialmente costituita nel novembre 2017, con l' inclusione altre 3 porti rispetto a quelli già ricadenti nella giurisdizione delle due ex AP. Ammonta, di conseguenza, a poco più di 50 milioni la previsione delle entrate per il 2021 (10 milioni in meno del previsionale 2020) e a circa 110 milioni quella relativa alle uscite (rispetto agli oltre 152 previsti per l' anno in corso). Riduzioni che, comunque, non minano la 'salute' finanziaria dell' AdSP che consentirà, già dal prossimo anno, di iniettare sul mercato risorse, pari a circa 60 milioni di euro, da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione portuale e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. Importo questo che, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020 - 2022, approvato sempre nella seduta odierna del Comitato di Gestione, si aggiunge agli oltre 33 milioni di euro programmati per l' anno in corso e ai circa 85 per il 2022. Un potenziale di investimenti in opere, pari ad oltre 181 milioni di euro, che riguarderà, tra gli interventi più consistenti, il completamento dell' infrastrutturazione del **Porto Canale** (sia per la cantieristica sia per la creazione del terminal ro-ro), dragaggi, travel lift e riqualificazione del mercato ittico nello scalo di **Porto Torres**, manutenzioni nei porti del nord e fase preliminare per il dragaggio nel **golfo di Olbia**. Tra i dodici punti all' ordine del giorno, anche la fissazione del numero di imprese portuali autorizzate ad operare il 2021 ed il parere favorevole al rilascio, alla società Grendi, dell' autorizzazione a svolgere, nel **porto di Golfo Aranci** e per la durata di 4 anni, operazioni portuali in conto proprio ed in conto terzi. 'Quello approvato oggi - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - è un bilancio a tinte fosche e, spiace ammettere, innaturalmente compresso da provvedimenti di legge totalmente anacronistici ed ottusi se rapportati ad un momento, quale quello attuale, in cui è necessaria un' iniezione economica e vitale al sistema. Nonostante ciò, con un lavoro certosino della nostra Direzione Amministrazione e Bilancio, siamo riusciti, con quella virtuosità riconosciuta al nostro Ente a livello nazionale, a programmare 60 milioni di investimenti per opere che, nel triennio 2020 - 2022, ci porteranno ad oltre 181 milioni di interventi complessivi. Importo che consentirà di completare importanti opere di infrastrutturazione in corso e porre le basi per altre ulteriormente strategiche'. Non solo opere, ma anche attivazione di nuovi traffici merci da e per l' Isola, per il prossimo anno. 'Il rilancio dei porti non passa solo dalle infrastrutture - conclude Deiana - e, pertanto, a seguito di specifica istanza da parte del gruppo Grendi, è stata rilasciata un'





Corriere Marittimo

Cagliari

4 anni a svolgere attività di impresa nello scalo di **Golfo Aranci**. Un' iniziativa che, come già ricordato pubblicamente, monitoreremo costantemente nella sua prima fase sperimentale con l' Amministrazione comunale golfoarancina e che riteniamo un segnale incoraggiante in questo particolare momento di crisi che investe l' economia del Paese'.

Approvato il bilancio di previsione 2021 dell' AdSP del Mare di Sardegna

Deiana: è un bilancio a tinte fosche e innaturalmente compresso da provvedimenti di legge totalmente anacronistici ed ottusi Il bilancio di previsione per il 2021 dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, approvato oggi dal Comitato di gestione dell' ente, prevede, rispetto a quanto preventivato per il 2020, dieci milioni in meno di entrate e un taglio di 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi. In particolare, le entrate previste ammontano a poco più di 50 milioni di euro e le uscite a circa 110 milioni rispetto agli oltre 152 milioni fissati per l' anno in corso. L' ente portuale ha precisato che si tratta di riduzioni che, comunque, non minano la "salute" finanziaria dell' AdSP che consentirà, già dal prossimo anno, di iniettare sul mercato risorse pari a circa 60 milioni di euro da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione portuale e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. Importo questo - ha specificato l' authority - che nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020-2022, approvato sempre oggi dal Comitato di gestione, si aggiunge agli oltre 33 milioni di euro programmati per l' anno in corso e ai circa 85 per il 2022. Un potenziale di investimenti in opere, pari ad oltre 181 milioni di euro, che riguarderà, tra gli interventi più consistenti, il completamento dell' infrastrutturazione del **Porto** Canale di Cagliari (sia per la cantieristica sia per la creazione del terminal ro-ro), dragaggi, travel lift e riqualificazione del mercato ittico nello scalo di **Porto** Torres, manutenzioni nei porti del nord e fase preliminare per il dragaggio nel **golfo** di Olbia. «Quello approvato oggi - ha evidenziato il presidente dell' AdSP, Massimo Deiana - è un bilancio a tinte fosche e, spiace ammettere, innaturalmente compresso da provvedimenti di legge totalmente anacronistici ed ottusi se rapportati ad un momento, quale quello attuale, in cui è necessaria un' iniezione economica e vitale al sistema. Nonostante ciò, con un lavoro certosino della nostra Direzione Amministrazione e Bilancio, siamo riusciti, con quella virtuosità riconosciuta al nostro ente a livello nazionale, a programmare 60 milioni di investimenti per opere che, nel triennio 2020-2022, ci porteranno ad oltre 181 milioni di interventi complessivi. Importo che consentirà di completare importanti opere di infrastrutturazione in corso e porre le basi per altre ulteriormente strategiche». Tra i dodici punti all' ordine del giorno della riunione odierna, anche la fissazione del numero di imprese portuali autorizzate ad operare il 2021 ed il parere favorevole al rilascio alla società Grendi dell' autorizzazione a svolgere, nel **porto** di **Golfo Aranci** e per la durata di quattro anni, operazioni portuali in conto proprio ed in conto terzi.



Informatore Navale

Cagliari

AdSP del Mare di Sardegna: approvato il bilancio di previsione 2021

Per il prossimo anno considerato il calo delle entrate e i nuovi limiti normativi di spesa Dieci milioni in meno di entrate e taglio da 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi rispetto a quanto preventivato lo scorso anno per il 2020. È un bilancio di previsione difficile e limitante, quello 2021, approvato, questa mattina, insieme ad altri 11 punti all'ordine del giorno, dal Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna, dopo ampia analisi in sede di Organismo di Partenariato della Risorsa Mare. Difficile, perché influenzato dalle dinamiche di un' economia nazionale e regionale fortemente provata dall'emergenza Covid 19 - che ha generato una forte contrazione delle entrate per tasse portuali - la cui risalita resta condizionata dall'andamento della curva epidemiologica e da una ripresa dei traffici. Limitante per il necessario adeguamento alle misure di contenimento previste dalla Legge di Bilancio 2020, che ha introdotto pesanti riduzioni per le spese di funzionamento dell'Ente, riducendo le stesse ad un importo non superiore al valore medio degli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e non considerando che l'AdSP del Mare di Sardegna è stata ufficialmente costituita nel novembre 2017, con l'inclusione altre 3 porti rispetto a quelli già ricadenti nella giurisdizione delle due ex AP. Ammonta, di conseguenza, a poco più di 50 milioni la previsione delle entrate per il 2021 (10 milioni in meno del previsionale 2020) e a circa 110 milioni quella relativa alle uscite (rispetto agli oltre 152 previsti per l'anno in corso). Riduzioni che, comunque, non minano la "salute" finanziaria dell'AdSP che consentirà, già dal prossimo anno, di iniettare sul mercato risorse, pari a circa 60 milioni di euro, da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione portuale e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. Importo questo che, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020 - 2022, approvato sempre nella seduta odierna del Comitato di Gestione, si aggiunge agli oltre 33 milioni di euro programmati per l'anno in corso e ai circa 85 per il 2022. Un potenziale di investimenti in opere, pari ad oltre 181 milioni di euro, che riguarderà, tra gli interventi più consistenti, il completamento dell'infrastrutturazione del **Porto** Canale (sia per la cantieristica sia per la creazione del terminal ro-ro), dragaggi, travel lift e riqualificazione del mercato ittico nello scalo di **Porto** Torres, manutenzioni nei porti del nord e fase preliminare per il dragaggio nel **golfo** di Olbia. Tra i dodici punti all'ordine del giorno, anche la fissazione del numero di imprese portuali autorizzate ad operare il 2021 ed il parere favorevole al rilascio, alla società Grendi, dell'autorizzazione a svolgere, nel **porto** di **Golfo Aranci** e per la durata di 4 anni, operazioni portuali in conto proprio ed in conto terzi. "Quello approvato oggi - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - è un bilancio a tinte fosche e, spiace ammettere, innaturalmente compresso da provvedimenti di legge totalmente anacronistici ed ottusi se rapportati ad un momento, quale quello attuale, in cui è necessaria un'iniezione economica e vitale al sistema. Nonostante ciò, con un lavoro certosino della nostra Direzione Amministrazione e Bilancio, siamo riusciti, con quella virtuosità riconosciuta al nostro Ente a livello nazionale, a programmare 60 milioni di investimenti per opere che, nel triennio 2020 - 2022, ci porteranno ad oltre 181 milioni di interventi complessivi. Importo che consentirà di completare importanti opere di infrastrutturazione in corso e porre le basi per altre ulteriormente strategiche". Non solo opere, ma anche attivazione di nuovi traffici merci da e per l'Isola, per il prossimo anno. "Il rilancio dei porti non passa solo dalle infrastrutture - conclude Deiana - e, pertanto, a seguito di specifica istanza da parte del gruppo Grendi, è stata rilasciata un'autorizzazione di 4 anni a svolgere attività di impresa nello scalo di





Informatore Navale

Cagliari

Golfo Aranci. Un' iniziativa che, come già ricordato pubblicamente, monitoreremo costantemente nella sua prima fase sperimentale con l' Amministrazione comunale golfoarancina e che riteniamo un segnale incoraggiante in questo particolare momento di crisi che investe l' economia del Paese".

Approvato bilancio previsione AdSp Sardegna

Concessione al Gruppo Grendi per operare a Golfo Aranci

Redazione

CAGLIARI Approvato il bilancio di previsione 2021 dell'AdSp del Mare di Sardegna che a causa di un calo delle entrate pari a dieci milioni di euro, prevede un taglio da 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi rispetto a quanto preventivato lo scorso anno per il 2020. E' un bilancio di previsione difficile e limitante, quello 2021, approvato, questa mattina, insieme ad altri undici punti all'ordine del giorno, dal Comitato di gestione dell'AdSp del Mare di Sardegna, dopo ampia analisi in sede di Organismo di Partenariato della Risorsa Mare. Difficile, perché influenzato dalle dinamiche di un'economia nazionale e regionale fortemente provata dall'emergenza Covid 19 che ha generato una forte contrazione delle entrate per tasse portuali la cui risalita resta condizionata dall'andamento della curva epidemiologica e da una ripresa dei traffici. Limitante per il necessario adeguamento alle misure di contenimento previste dalla Legge di Bilancio 2020, che ha introdotto pesanti riduzioni per le spese di funzionamento dell'Ente, riducendo le stesse ad un importo non superiore al valore medio degli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e non considerando che l'AdSp del Mare di Sardegna è stata ufficialmente costituita nel Novembre 2017, con l'inclusione di altri tre porti rispetto a quelli già ricadenti nella giurisdizione delle due ex Autorità portuali. Ammonta, di conseguenza, a poco più di 50 milioni la previsione delle entrate per il 2021 (10 milioni in meno del previsionale 2020) e a circa 110 milioni quella relativa alle uscite (rispetto agli oltre 152 previsti per l'anno in corso). Riduzioni che, comunque, non minano la salute finanziaria dell'AdSp che consentirà, già dal prossimo anno, di iniettare sul mercato risorse, pari a circa 60 milioni di euro, da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione portuale e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. Importo questo che, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020 2022, approvato sempre nella seduta odierna del Comitato di gestione, si aggiunge agli oltre 33 milioni di euro programmati per l'anno in corso e ai circa 85 per il 2022. Un potenziale di investimenti in opere, pari ad oltre 181 milioni di euro, che riguarderà, tra gli interventi più consistenti, il completamento dell'infrastrutturazione del Porto Canale (sia per la cantieristica sia per la creazione del terminal ro-ro), dragaggi, travel lift e riqualificazione del mercato ittico nello scalo di Porto Torres, manutenzioni nei porti del nord e fase preliminare per il dragaggio nel golfo di Olbia. Tra i dodici punti all'ordine del giorno, anche la fissazione del numero di imprese portuali autorizzate ad operare il 2021 ed il parere favorevole al rilascio, al Gruppo Grendi, dell'autorizzazione a svolgere, nel porto di Golfo Aranci e per la durata di 4 anni, operazioni portuali in conto proprio ed in conto terzi. Quello approvato oggi spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna è un bilancio a tinte fosche e, spiace ammettere, innaturalmente compresso da provvedimenti di legge totalmente anacronistici ed ottusi se rapportati ad un momento, quale quello attuale, in cui è necessaria un'iniezione economica e vitale al sistema. Nonostante ciò, con un lavoro certosino della nostra Direzione Amministrazione e Bilancio, siamo riusciti, con quella virtuosità riconosciuta al nostro Ente a livello nazionale, a programmare 60 milioni di investimenti per opere che, nel triennio 2020 2022, ci porteranno ad oltre 181 milioni di interventi complessivi. Importo che consentirà di completare importanti opere di



infrastrutturazione in corso e porre le basi per altre ulteriormente strategiche. Non solo opere, ma anche attivazione di nuovi traffici merci da e per l'Isola, per il prossimo anno. Il rilancio dei porti non passa solo dalle infrastrutture conclude Deiana e, pertanto, a seguito di specifica istanza da parte del gruppo Grendi, è stata rilasciata un'autorizzazione di 4 anni a svolgere attività di impresa nello scalo di Golfo Aranci. Un'iniziativa



Messaggero Marittimo

Cagliari

che, come già ricordato pubblicamente, monitoreremo costantemente nella sua prima fase sperimentale con l'Amministrazione comunale golfoarancina e che riteniamo un segnale incoraggiante in questo particolare momento di crisi che investe l'economia del Paese.

Porti in Sardegna, l' effetto del Covid-19: pandemia taglia il bilancio di 50 milioni

Gli effetti del Covid sull' economia dei porti della **Sardegna**: dieci milioni in meno di entrate e taglio da 40 milioni sulla spesa per acquisti di beni e servizi rispetto a quanto preventivato lo scorso anno per il 2020. Sono le principali cifre del bilancio di previsione 2021 approvato, insieme ad altri 11 punti all' ordine del giorno, dal Comitato di gestione dell' **Adsp** del **mare** di **Sardegna** . Ammonta, di conseguenza, a poco più di 50 milioni la previsione delle entrate per il 2021 (10 milioni in meno del previsionale 2020) e a circa 110 milioni quella relativa alle uscite (rispetto agli oltre 152 previsti per l' anno in corso). Riduzioni che, secondo l' Authority "non minano la salute" finanziaria dell' **Adsp** che, già dal prossimo anno, potrà iniettare sul mercato risorse, pari a circa 60 milioni di euro, da destinare alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione portuale e ad interventi di manutenzione straordinaria su aree e beni demaniali. Importo questo che, nel Programma triennale delle opere pubbliche 2020 - 2022, approvato sempre nella seduta odierna del Comitato di gestione, si aggiunge agli oltre 33 milioni di euro programmati per l' anno in corso e ai circa 85 per il 2022. Un potenziale di investimenti in opere, pari ad oltre 181 milioni di euro, che riguarderà, tra gli interventi più consistenti, il completamento dell' infrastrutturazione del Porto canale . Non solo opere, ma anche attivazione di nuovi traffici merci. "A seguito di specifica istanza da parte del gruppo Grendi - spiega il presidente dell' Authority, Massimo Deiana - è stata rilasciata un' autorizzazione di 4 anni a svolgere attività di impresa nello scalo di Golfo Aranci: un segnale incoraggiante in questo particolare momento di crisi che investe l' economia del Paese".



L'Unione Sarda

Cagliari

Il lutto. L' imprenditore Vincenzo Cincotta

Cagliari, muore il decano del porto

Non stava bene da tempo ma ha lavorato fin quasi alla fine, combattendo come sempre. Vincenzo Cincotta, 75 anni, imprenditore nel settore dei trasporti marittimi, è morto ieri a Cagliari. Era ritenuto il decano del **porto** de capoluogo: insieme alla moglie Franca Bargone e ai figli Cinzia e Gianmarco gestiva la Cincotta Group, agenzia marittima nata nel 1946 grazie al padre, Bartolo. Vincenzo, ingegnere dei trasporti e agente marittimo, prende in mano l' attività alla morte del papà nel 1977 occupandosi di tutti i settori marittimi. L' imprenditore ha sempre lottato per il futuro del **porto** di Cagliari, scommettendo per primo sul traffico delle navi da crociera e lottando con tutte le sue forze. «Ho combattuto per almeno 40 anni riuscendoci, contro la mafia politica che si era infiltrata nella nostra categoria, privilegiando gli amici e non consentendo ad una legittima concorrenza di avere i suoi spazi. Ora la situazione si sta riprendendo, anche in Sardegna. Politici stanno cercando, per aiutare amici o parenti, di infiltrarsi in ogni settore dei servizi marittimi»: questo il suo ultimo post su Facebook, la scorsa settimana.



l' intervento

Zes, porti, turismoe fiscalità di vantaggio

Zes, porti, turismoe fiscalità di vantaggioLa collocazione della nostra area al centro del Mediterraneo (e quindi la possibilità di intercettare le ragioni dello scambio fra aree a Sud e ad Est dello stesso) potrà essere produttiva di effetti solo se si interverrà per dotare di infrastrutture fisiche e virtuali la nostra realtà territoriale, sia per potenziare i rapporti con l' esterno, sia per le comunicazioni all' interno della nostra stessa area. Va incentivato l' uso del digitale che può consentire di collegarsi in maniera agile a territori che sarebbe difficile e costoso raggiungere con le sole infrastrutture tradizionali. La scarsità di servizi digitali, in molte zone del Sud, e in Sicilia in particolare, crea un profondo divario, non solo fra Nord e Sud, ma anche fra grandi città e piccoli borghi e fra città ed aree interne. Digitalizzazione ed innovazione possono avere quindi un ruolo fondamentale per estendere le potenzialità produttive della Sicilia, non solo per il sistema più direttamente interessato alla produzione di beni, ma anche per creare una maggiore accessibilità per un turismo sostenibile e diffuso, per intervenire sulla filiera dell' istruzione e per rafforzare il capitale umano e ridurre le diseguaglianze. Allo stesso modo, la riduzione delle distanze attraverso le infrastrutture ed il digitale, in un contesto privilegiato per la già citata collocazione centrale della Sicilia, può creare obiettivamente una convenienza in più per valorizzare l' immenso patrimonio storico, naturalistico e culturale presente nella nostra Isola (le aree archeologiche siciliane da sole rappresentano una parte assai rilevante del patrimonio archeologico nazionale, in un Paese che possiede la maggioranza relativa di tutti i beni culturali del mondo). Sarebbe più che opportuno creare iniziative per rendere ancora più evidente questo vantaggio. Non sarebbe difficile realizzare attraverso i finanziamenti europei un Palazzo dei congressi (a Siracusa?), di dimensioni tali da rappresentare la prima e più attrezzata area convegnistica da Napoli in giù: una tale iniziativa sicuramente contribuirebbe a indirizzare nella nostra realtà forti flussi per un turismo stagionalizzato e diffuso. Allo stesso modo, andrebbe raccolta la suggestione di promuovere qui (a Siracusa?) una Biennale del Mediterraneo ; una occasione straordinaria per creare una sede di confronto fra storie e culture del Mediterraneo, facendo da specchio alla Biennale di Venezia, che per molte ragioni storiche ha sempre rappresentato un confronto fra le molte espressioni artistiche e culturali all' interno dell' Europa più Settentrionale. Sembra che la Regione Sicilia, attraverso il suo Governo, punti nell' utilizzo dei fondi del Recovery Fund (o Next Generation Eu) per il trasporto su ferro, per le autostrade e per l' attraversamento dello Stretto, nonché per incrementare la intermodalità. In effetti, la rete stradale siciliana oggi prevede pochi grandi assi autostradali e poggia prevalentemente su infrastrutture regionali e provinciali. Il sistema ferroviario siciliano ha solo il 16% della rete con il doppio binario (media Italia 46%); questo incide negativamente sulla intermodalità di merci (nave-ferro). Per fare ancora degli esempi: manca il completamento del doppio binario e per l' alta velocità (sono da completare gli ultimi 80 km) fra Messina e Palermo, fra Messina e Siracusa (manca il tratto Catania -Siracusa), il doppio binario e l' alta velocità fra Palermo e Trapani e fra Agrigento e Comiso; la strada Agrigento e Sciacca etc. Possiamo ancora recuperare le potenzialità offerte dal "Corridoio 5" previsto in sede Ue per inserire la nostra Regione in quella che viene comunemente chiamata la "Via della Seta".



La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

Oggi c'è una grande disponibilità di fondi in questa direzione attraverso le risorse del Recovery Fund. Non si tratta di progetti astratti: parliamo soprattutto di porti ed aeroporti, ma anche di grande e piccola viabilità, del digitale, di un aeroporto itercontinentale (c'è già un'area in parte infrastrutturata e utilizzata in tempi di guerra ad Agira, fra Catania ed Enna). Parliamo di collegamenti con il continente l'attraversamento dello Stretto con le modalità che il Governo nazionale vorrà adottare), parliamo di tratte ferroviarie. Fra l'altro, proprio all'interno della nostra area vasta dello zoccolo della Sicilia Sud-Orientale, c'è il porto di Augusta, all'interno di un sistema portuale più grande, che già oggi è in grado di gestire, pur essendo sottoutilizzato, un volume di trasporti energetici pari al 23% dell'Italia e del 50% del Meridione. Va rafforzata la transizione economica, non solo attraverso l'uso di nuove energie e di nuove tecnologie, ma anche utilizzando nuovi strumenti come le Zes. Rafforzando le Zes, con la fiscalità di vantaggio e mettendo insieme territori non necessariamente legati agli entroterra portuali, si può accelerare la transizione ecologica ed energetica dei vari siti produttivi. Si deve rilanciare la logistica anche attraverso le varie semplificazioni amministrative, in modo che le Zone Economiche Speciali diventino luoghi di attrazione di grandi investimenti. Le Zes rappresentano oggi una grande opportunità poiché possono aiutare l'industria con elementi di forte innovazione industriale. Questo serve anche per esercitare forti azioni per un riequilibrio territoriale. In realtà nel Sud c'è una situazione che vede spesso aree di eccellenza all'interno di contesti di profondo degrado. Naturalmente occorre anche un salto di qualità nel modo di governare le politiche di sviluppo: bisogna investire di più sulle infrastrutture, piuttosto che sui sussidi, per favorire iniziative che puntino su connettività ed innovazione. Già oggi, si pensi all'area catanese e non solo, si potrebbero potenziare con incentivi e convenienze esterne di sistema (infrastrutture, sicurezza, celerità nel sistema autorizzativo, formazione) alcune realtà in parte già operanti nei settori dell'aerospaziale, dell'energetico e dell'elettronica. Se consideriamo che anche la fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud (che ha decorrenza dal 1 ottobre 2020) prevede forti tagli nei contributi a carico delle imprese e che questa fiscalità non è alternativa ad altri investimenti, c'è ragione di credere che potrebbe essere la volta buona per invertire lo storico trend negativo per il Sud. Infine, credo sia il momento giusto per parlare di un piano di infrastrutture sanitarie, un problema presente da tempo, ma che oggi assume una valenza straordinaria. Un tema oggi ben presente nel dibattito nazionale, sul quale c'è poco da osservare se non per dire che se non si interviene oggi è probabile non lo si faccia più. On. Raffaele Gentile Già sottosegretario di Stato.

ENERGIA

Armatori, piano da 5 miliardi per studiare i carburanti del futuro

Shipping autotassato per la nuova tecnologia contro i gas serra Vago: «Puntiamo anche ad evitare tasse poco efficaci decise dai Governi»

Raoul de Forcade

L'armamento mondiale è pronto a mettere sul piatto 5 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo per arrivare alla decarbonizzazione del settore, raggiungendo così gli obiettivi statuiti dall' International maritime organization (Imo), l'istituto dell' Onu che detta le regole dello shipping internazionale, in materia di security, safety e prevenzione dell' inquinamento. Gli armatori, insomma, sono pronti ad autotassarsi, e per una somma cospicua, con lo scopo di soddisfare gli obiettivi dell' Imo. Ma anche per schivare un possibile iceberg finanziario ed «evitare - a spiegarlo è Pierfrancesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e membro del comitato esecutivo di Clia global (l' associazione che riunisce nel mondo le compagnie crocieristiche) - la sbrigativa imposizione di tasse "ambientali" da parte dei Governi, il cui esito non porterebbe a uno sviluppo tecnologico innovativo ma andrebbe meramente a finanziare spesa pubblica potenzialmente improduttiva». In uno studio intitolato Catalysing the fourth propulsion revolution e appena presentato, Ics (ossia l' International chamber of shipping, associazione mondiale degli armatori di flotte mercantili) afferma l' esigenza che i Governi sostengano la proposta dell' industria marittima mondiale di creare un fondo globale di ricerca e sviluppo da 5 miliardi di dollari per ridurre il rischio che gli investimenti previsti nel settore marittimo siano utilizzati in modo improprio, rendendo impossibile la decarbonizzazione del settore.

In ottobre Imo e Ics hanno stretto un accordo che introduce misure vincolanti per garantire una riduzione, rispetto al 2008, del 40% dell' intensità di carbonio su tutta la flotta globale entro il 2030: un passo ritenuto fondamentale per raggiungere il 100% di decarbonizzazione il prima possibile dopo il 2050. Il rapporto Ics esamina le opzioni oggi disponibili per raggiungere gli obiettivi Imo, attraverso l' uso di ammoniaca, idrogeno e batterie per alimentare la flotta. Il documento rileva, peraltro, che «attualmente i combustibili a zero emissioni di carbonio non sono disponibili nelle quantità necessarie per giungere alla decarbonizzazione». I miglioramenti operativi delle tecnologie esistenti per utilizzare questi elementi nella propulsione delle navi, afferma la ricerca, «da soli non possono raggiungere gli obiettivi di efficienza del 90% necessari per raggiungere l' obiettivo Imo 2050 di dimezzare le emissioni rispetto al 2008. Invece, entro il 2030 devono essere disponibili tecnologie a zero emissioni di carbonio commercialmente praticabili». Insomma, nel report si parla del rischio di un iceberg finanziario per lo shipping mondiale, in quanto «la pressione per regolare le emissioni si sta attualmente muovendo più velocemente della capacità delle catene di approvvigionamento di tenere il passo. Senza innovazione e un massiccio aumento della ricerca e dello sviluppo, c' è un rischio significativo di attività bloccate che avranno un impatto sugli Stati nazionali, sulla comunità finanziaria e sull' industria marittima». Gli armatori, dunque, sono consapevoli della necessità di decarbonizzare, ma ritengono che questo si possa fare solo con lo sviluppo di una nuova generazione di tecnologie e di nuovi combustibili a zero emissioni. «È urgente - suggerisce lo studio - sviluppare nuovi combustibili insieme a nuovi sistemi di propulsione, navi avanzate e una rete di rifornimento globale completamente nuova». Intorno a questo rapporto si è sviluppata quindi una campagna



internazionale di armatori che rappresenta il 90% della flotta mondiale e che ha sottoposto all' Imo queste argomentazioni nonché l' offerta di un contributo di 2 dollari per ogni tonnellata di combustibile consumato. Così gli armatori sosterranno un programma di ricerca e sviluppo



Il Sole 24 Ore

Focus

per identificare e sviluppare tecnologie a zero emissioni di carbonio da usare sulle navi già dal 2030. Un programma che dovrebbe essere supervisionato dall'Imo e gestito da una organizzazione non governativa creata ad hoc. «Attualmente - afferma Vago - non esiste una tecnologia efficace, per la propulsione delle navi, che usi combustibili che non emettono Co2. Si sta andando verso l'utilizzo del Gnl (gas naturale liquefatto, ndr) che abbatte gli ossidi di zolfo e di azoto; però non elimina l'anidride carbonica e può essere soltanto una soluzione ponte. Si sta lavorando su batterie a cella combustibile alimentate a Gnl ma siamo ancora a livello di studi e non è la soluzione finale. Molto interessante è il possibile utilizzo dell'idrogeno ma se l'obiettivo è quello di migliorare l'ambiente e accelerare la transizione verso l'impatto zero allora è necessario iniziare subito a fare ricerca per poi applicarla e finanziare soluzioni concrete e percorribili. La logica è di investire in ricerca e sviluppo, dando nuovo slancio all'intero settore e alle imprese che producono, o produrranno, queste tecnologie». I Governi, però, aggiunge Vago stanno pensando alla semplice imposizione di tasse ambientali all'armamento. Una soluzione che secondo il chairman di Msc Crociere, va nella direzione sbagliata. «L'Europa, ad esempio - sottolinea - sta pensando di tassare lo shipping quando attraversa i confini Ue. Si sta addirittura ipotizzando di tassare una nave durante tutto il viaggio dalla Cina all'Europa. Questo allontana dalla ricerca e dalla soluzione finale delle emissioni zero. E mette in difficoltà l'Europa stessa nell'essere competitiva verso altri Paesi d'Oriente e Occidente. Anche per evitare tutto questo, il mondo dell'armamento ha deciso di autotassarsi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I DATI DIFFUSI DA RISPOSTE TURISMO

Il mercato crocieristico tracolla in Italia Perso circa un miliardo

A tanto ammonta il mancato contributo all' economia nazionale per le spese a terra

È allarme rosso nel turismo crocieristico. Nei porti nazionali il Covid ha eroso il 93,5% del movimento passeggeri bruciando 1 miliardo di euro rispetto al 2019. I dati drammatici sono stati resi noti da Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza nella macro-industria turistica, con le stime dell' Italian Cruise Watch 2020. Da segnalare il tracollo di Venezia con una contrazione del 99,67%: appena 5.237 i passeggeri movimentati. Numeri impressionanti che la dicono lunga sui danni economici. Il mancato contributo della crocieristica all' economia turistica italiana viene stimato in in 925 milioni di euro. Tale valore, riferito alle sole spese dei crocieristi in escursioni (organizzate o indipendenti, a fine anno saranno circa 2,7 milioni in meno rispetto alle previsioni), shopping, ristorazione e altri consumi di tipo turistico dopo lo sbarco, oltre ai pernottamenti a terra pre e post viaggi, pre e post cruise. Secondo l' indagine, tuttavia, non mancano segnali di ottimismo per il futuro. Nel triennio 2021-23, infatti, sono attesi oltre 510 milioni di nuovi investimenti nei porti crocieristici. Ci sono 44 nuove navi ordinate e confermate nonostante la pandemia. E il settore viene ancora considerato tra i primi segmenti che traineranno la ripartenza. I dati sono emersi durante la presentazione di Italian Cruise Watch, edizione 2020, un evento che ha visto la partecipazione di alcuni tra i principali protagonisti nazionali del settore. Secondo il report di Risposte Turismo, il 2020 si chiuderà con un totale di 796.800 passeggeri movimentati nei porti italiani tra imbarchi, sbarchi e transiti (-93,5% sul 2019), un dato che riporta la movimentazione passeggeri ai valori del 1993. Su scala globale, secondo le prime e inedite stime, il 2020 potrebbe chiudersi con circa 6 milioni di turisti crocieristi a bordo (-80% sul 2019) tornando a valori che non si registravano da prima degli anni Duemila. «Non è certo una novità - ha spiegato Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - constatare la rilevanza della crocieristica in termini di contributo alla più generale economia del Paese. Ma è proprio in un anno in cui il traffico delle navi è quasi scomparso che emerge in tutta evidenza quanto questo fenomeno abbia contribuito, e tornerà a farlo, a creare economia e occupazione non solo per chi ha un posto centrale nella sua filiera ma anche per molti altri operatori e aziende del turismo. Così come già fatto in passato anche questa volta la crocieristica saprà riprendersi e riavviare un ciclo di crescita, nel mondo e in Italia. A differenza delle altre volte - ha concluso il presidente - non va persa l' occasione rappresentata dall' indesiderata battuta d' arresto per ripensare al comparto, ai nuovi equilibri che dovranno stabilirsi, alle priorità da individuare e condividere. Serve una nuova pianificazione strategica (per compagnie, porti, destinazioni, altri operatori) per migliorare ulteriormente lo scenario del comparto e rendere ancora più solide le basi su cui costruire i risultati a venire».



Il Secolo XIX

Focus

Maltese: «Il progetto è già avviato, lo realizzeremo entro il 2030» L' ammiraglio Carlone : «Già oggi l' aria dei nostri porti è più pulita»

L' annuncio di Costa Crociere «Allo studio la prima nave senza emissioni inquinanti»

ALBERTO QUARATI

Genova «Nel 2030 avremo la prima nave a zero emissioni. Spegnerà i motori e andrà con le batterie elettriche quando entrerà nei fiordi norvegesi, e quando attraccherà, opererà in modalità cold ironing, per ripartire di nuovo senza emissioni». Dopo il progetto della controllata Ecospray (già operativo) per trasformare i rifiuti organici in biometano, e dopo aver annunciato che tra gli obiettivi c'è portare i passeggeri in escursione su mezzi che non emettano anidride carbonica, Beniamino Maltese, vicepresidente di Costa Crociere sgancia al Forum del MediTelegraph cala l' asso del green, annunciando che la compagnia genovese sta studiando una nave che combinerà le tecnologie per renderla quasi zero emissioni in navigazione (ma qui le soluzioni sono ancora allo studio, ma vale la pena ricordare che nell' industria le valutazioni oggi sono in corso sul Gnl prodotto da fonti rinnovabili, sulla miscela metano-idrogeno, sullo stesso biometano), e proprio zero emissioni una volta ferma in porto. «È un progetto - spiega Maltese - su cui stiamo lavorando e che finalizzeremo nel prossimo anno e mezzo: il disegno è quasi pronto, ma per vederla abbiamo bisogno di cinque o sei anni» ha precisato dopo aver spiegato che la

compagnia genovese ha già abbracciato da tempo la svolta verde dell' armamento: «Nel 2014 avevamo già ordinato cinque navi a Gnl», epoca in cui su questo tipo di propulsione esistevano ancora mille incognite. Ma gli investimenti verdi, ricorda Maltese, non sono certo fatti per avere ritorni immediati: sono una necessità. «La nostra è una scelta di mercato, i nostri consumatori non vogliono essere associati a prodotti che non sentono ambientalmente sostenibili». Le emissioni delle navi intanto dal 1 gennaio, quando è entrato in vigore l' obbligo di utilizzare combustibili con tenore di zolfo non superiore allo 0,5%, sono diminuite: «Abbiamo ridotto di sette volte le emissioni di zolfo - ricorda il presidente di Confitarma, Mario Mattioli -. In 10 anni noi armatori, a livello globale, abbiamo ridotto in termini assoluti del 20% le emissioni, con un incremento di traffico del 50%». Inoltre l' Imo (il braccio marittimo dell' Onu) - ricorda Mattioli - ha avviato un fondo da cinque miliardi di dollari per la ricerca e lo sviluppo per la decarbonizzazione del settore: «Abbiamo poco tempo, per fare però un salto importante almeno quanto fu il passaggio dalla vela al vapore». L' ammiraglio Nicola Carlone, comandante della Capitaneria di Genova sottolinea come siano state «molte le navi che per effetto del coronavirus ferme in porto. Grazie alle nuove norme sul sulphur cap è stato possibile avere le navi ferme in modalità green». Per Stefano Messina, presidente di Assarmatori, «l' armamento italiano ha sempre anticipato le normative, quando si è trattato di sensibilità ambientale. E se il futuro della propulsione navale potrebbe essere l' idrogeno». Messina ricorda come sia necessario un supporto delle istituzioni, specie in Italia, perché venga accelerata la creazione di una rete di distribuzione adeguata (oggi la fornitura di Gnl arriva completamente dall' estero: questione ancora tutto sommato marginale per le navi, molto meno per l' autotrazione): «Serve una rete di approvvigionamento coerente, e siamo in ritardo: le navi a metano nel mondo comunque sono già 400». E la nautica? «Una delle criticità sono sicuramente le dimensioni. Posto che già oggi gli yacht operano con carburanti stradali, quindi molto raffinati, il Gnl per noi non è una soluzione percorribile - spiega Stefano Pagani Isnardi, responsabile ufficio studi della Confindustria Nautica -. I serbatoi occupano molto spazio. Per carburanti più green penso dovremo



aspettare ammoniaca o idrogeno. È molto importante l' attenzione che i produttori devono riservare ai settori di nicchia, come il nostro».



Il Secolo XIX

Focus

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Costa Crociere:Maltese, nel 2030 prima nave a emissioni zero

Mattioni: in 10 anni ridotte emissioni 20% con traffico a +50%

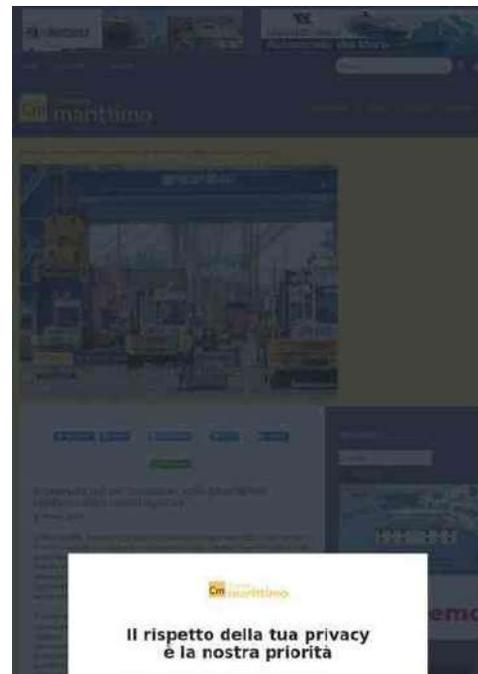
"Nel 2030 avremo la prima nave a zero emissioni. Spegnerà i motori e andrà con le batterie elettriche quando entrerà nei fiordi norvegesi, spegnerà i motori quando attraccherà, e opererà in modalità cold ironing, per ripartire di nuovo senza emissioni". Lo ha annunciato il vicepresidente di Costa Crociere, Beniamino Maltese intervenendo al settimo Forum dello Shipping organizzato da The Meditelegraph. "E' un progetto su cui stiamo lavorando e che finalizzeremo nel prossimo anno e mezzo: il disegno è quasi pronto, ma per vederla abbiamo bisogno di cinque o sei anni" ha precisato dopo aver spiegato che la compagnia genovese ha già abbracciato da tempo la svolta "green" dell' armamento: "Nel 2014 avevamo già ordinato cinque navi a Gnl".

Le emissioni delle navi intanto dal primo gennaio, quando è entrato in vigore l' obbligo di utilizzare combustibili con tenore di zolfo non superiore allo 0,50%, sono diminuite. Per la precisione "Da gennaio abbiamo ridotto di sette volte le emissioni di zolfo - ha ricordato il presidente di Confitarma Mario Mattioli -. In 10 anni noi armatori, a livello globale, abbiamo ridotto in termini assoluti del 20% le emissioni, con un incremento di traffico del 50%". L' ammiraglio Nicola Carlone, comandante della Capitaneria di Genova sottolinea: "Quest' anno sono state molte le navi che per effetto del coronavirus sono rimaste ferme in porto. Grazie alle nuove norme sul sulphur cap è stato possibile avere le navi ferme in modalità green". Per Stefano Messina, presidente di Assarmatori "L' armamento italiano ha sempre anticipato le normative, quando si è trattato di sensibilità ambientale". E se il futuro della propulsione navale potrebbe essere l' idrogeno Oggi la soluzione è il gas liquefatto, ma serve una rete di approvvigionamento coerente, e siamo in ritardo: le unità a metano nel mondo sono già 400". (ANSA).



Impennata noli per i container, colli di bottiglia e resilienza della catena logistica

30 Nov, 2020 COPENAGHEN - Secondo lo Shanghai Containerized Freight Index (SCFI) i noli spot per il trasporto via mare di container nei collegamenti tra Asia e Mediterraneo sono saliti di 1000 dollari/Teu nelle ultime 5 settimane. Sui collegamenti tra Asia Costa orientale e Sud America le tariffe sembravano aver raggiunto il livello massimo di 4000 USD/Teu, ma nelle ultime due settimane hanno continuato ad aumentare notevolmente fino a 4800 USD/TEU. Lars Jensen, l'esperto analista danese e Ceo di SeaIntelligence Consulting ha sottolineato questa tendenza nelle tariffe. A breve termine sembrerebbe non esserci un loro indebolimento poiché i vettori continuano ad annunciare ulteriori aumenti tariffari e il reintegro dei supplementi di alta stagione. Ci sono anche maggiorazioni per le attrezzature, supplementi di riposizionamento, supplementi di congestione portuale. Le tariffe delle navi noleggiate stanno aumentando rapidamente e alcuni vettori ricorrono anche all'utilizzo di navi multi purpose in sostituzione delle portacontainer. Alcune navi sono ferme perché il quipaggio è affetto da Covid. Alcuni porti sono in preda alla congestione a causa dell'insolita impennata del carico, creando dei blocchi e creando degli ulteriori ritardi per le navi. In diversi porti le attrezzature scarseggiano. Queste sono alcune delle problematiche concrete. L'analista di SeaIntelligence Consulting ritiene che le questioni relative all'impennata dei noli e ai colli di bottiglia marittimi, sono temporanei e di breve termine, concludendo con la considerazione che i caricatori dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla resilienza nella loro catena di approvvigionamento. Lucia Nappi.



Notiziario Assoporti

Focus

Focus atti parlamentari

GAZZETTA UFFICIALE

ITALIA

Nulla da segnalare

EUROPA

Nulla da segnalare

GOVERNO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE e TRASPORTI

Mit, pubblicato il nuovo contatore: nei primi 14 mesi cantieri per oltre di 17 miliardi e investimenti per più di 11 miliardi

La Ministra De Micheli: In poco più di un anno, nonostante la pandemia, siamo riusciti a mettere in piedi una buona parte del nostro Piano Italia Veloce.

23 novembre - Ammontano a più di 17 miliardi le opere infrastrutturali - tra cantieri conclusi, appaltati e avviati - messe a terra dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da settembre 2019 ad oggi. Si tratta di un volume di aperture di cantieri pari a più di un miliardo al mese, un vero e proprio motore di sviluppo per la crescita del Paese, per l'occupazione e il lavoro. In poco più di un anno, nonostante la pandemia, siamo riusciti a mettere in piedi una buona parte del nostro Piano Italia Veloce. Un nuovo e importante impulso agli investimenti pubblici, nell'assoluta convinzione che oltre a modernizzare la rete infrastrutturale del Paese, generano nuova occupazione e costituiscono un sicuro volano di crescita economica il commento della ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli. Quasi 5 miliardi di cantieri di Anas e oltre 11 miliardi quelli di Rete Ferroviaria Italiana in infrastrutture concluse, avviati o consegnati con gli ordinari strumenti legislativi. Opere che al di là dell'impatto della singola infrastruttura, assicurano benessere economico per i territori, abbattano le distanze e migliorano la qualità della vita delle persone, la vera unità di misura del nostro lavoro ha continuato la ministra. Il contatore non include i cantieri pubblici appartenenti alle Regioni, alle province e ai Comuni, e nemmeno le opere di competenza dei concessionari autostradali. Pubblicato anche il conto investimenti che ammontano a oltre 11 miliardi. Si tratta delle risorse assegnate dal Mit agli enti territoriali per progetti specifici. E', infine, in corso di realizzazione la lista che illustra ed elenca le opere pubbliche realizzate dai provveditorati che sono attualmente in fase di monitoraggio. Il nuovo contatore opere pubbliche e finanziamenti sbloccati

Consulta le [opere](#) e i [finanziamenti](#)

MINISTERO DELL'INTERNO

Nulla da segnalare

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Nulla da segnalare

MINISTERO DELLA DIFESA

Nulla da segnalare

AGENZIE E AUTORITA'

AGCM



Nulla da segnalare

ART

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna

Rigettata l'impugnazione di Sinergest contro il bando di gara sui servizi ai passeggeri nel porto di Olbia

27 novembre - Non c'è stata alcuna violazione, da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, nella procedura di gara per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia Isola Bianca. È un riconoscimento di corretta operatività su tutti i fronti, quello stabilito dalla sentenza del TAR Sardegna, pubblicata nella serata di giovedì scorso, con la quale è stata respinta l'impugnazione, da parte della Sinergest Spa, del bando di gara per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia e condannata la stessa al pagamento delle spese legali. Nel merito, il Tribunale Amministrativo Regionale, dopo aver rigettato, il 3 giugno scorso, una prima istanza cautelare depositata da Sinergest per la sospensione della gara d'appalto ritenuta non conveniente per la presentazione della propria offerta ha evidenziato, con l'udienza del 12 novembre scorso, anche la totale inammissibilità dell'impugnativa proposta e l'infondatezza delle censure formulate dalla società contro la procedura. Come riportato nella sentenza, infatti, per regola generale, soltanto chi ha partecipato alla gara è legittimato ad impugnare l'esito della medesima e nella fattispecie in esame non viene in rilievo alcun impedimento certo e attuale alla partecipazione alla gara della società ricorrente. Aspetto, questo,



Notiziario Assoporti

Focus

rafforzato dal fatto che, per tutti i lotti si sono avute diverse offerte da parte di imprese di settore che, all'esito delle operazioni di valutazione da parte della stazione appaltante, stanno conducendo alla loro progressiva aggiudicazione. Quindi, secondo il TAR, non era, pertanto, impossibile per la concorrente, che tra l'altro ben conosceva il contenuto del servizio da affidare per averlo svolto per decenni, effettuare preventivamente un calcolo di convenienza economica e valutare, tenendo conto dei costi per l'espletamento della commessa, l'effettiva remuneratività del servizio oggetto di affidamento già in sede di predisposizione dell'offerta. Respinte, inoltre, anche le motivazioni addotte dalla ricorrente sulla incertezza relativa ai flussi di traffico e su un possibile un aggravio di costi sul servizio derivante da attività legate al contenimento del contagio da Covid-19. Ancora una volta, il Tribunale Amministrativo Regionale, con una sentenza molto chiara e articolata, ha riconosciuto il corretto operato del nostro Ente spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Abbiamo apprezzato anche l'approfondimento nel merito, che ha sgomberato il campo da ogni eventuale dubbio sulla correttezza della procedura e asseverato l'equilibrio e la massima trasparenza dell'Ente in una procedura così complessa. Tengo a ricordare, che la stessa è stata gestita dagli uffici con la consueta serietà in pieno periodo di lockdown, garantendo, con i risultati ottenuti, la continuità del servizio, la stabilità lavorativa per i dipendenti della società uscente e, aspetto non secondario, grazie ai ribassi a base d'asta, un notevole risparmio di risorse pubbliche sui costi di gestione che allineano la spesa attuale alle previsioni riportate nella call internazionale per la finanza di progetto su concessione della Stazione Marittima, spazi scoperti e gestione dei servizi ai passeggeri.

Preavviso di rigetto per la proposta di concessione demaniale del Porto Canale

23 novembre - Si complica l'iter della proposta della Pifim Company LTD per l'assentimento in concessione demaniale marittima del Porto Canale di Cagliari. È di questa mattina il preavviso di rigetto, firmato dal Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, per il mancato soddisfacimento di gran parte dei requisiti fondamentali stabiliti dalla call internazionale lanciata nel dicembre 2019. E, aspetto non secondario, in conseguenza della nota inviata alla AdSP nella tarda serata di giovedì 19 novembre, nella quale, la stessa società ha formalizzato una sostanziale rinuncia al prosieguo dell'iter della propria istanza. Aspetti fondamentali, questi, che, a quasi tre mesi dalla presentazione della proposta della società di diritto inglese e dall'immediato avvio dell'iter di valutazione da parte della commissione tecnica dell'AdSP, hanno determinato la scelta obbligata dell'Ente e raffreddato le prospettive di un'auspicata e proficua soluzione della crisi del transhipment nel porto di Cagliari. In pieno spirito di collaborazione e buona fede, sono state intense, continue e corpose le interlocuzioni tra AdSP e PIFIM, dirette ad acquisire le necessarie integrazioni documentali sugli aspetti demaniali, giuridici, tecnici, operativi, occupazionali e promozionali richiesti dalla manifestazione di interesse internazionale lanciata dall'AdSP lo scorso anno. Tentativi che non sono serviti a colmare le numerose lacune emerse dalla valutazione della proposta presentata da Pifim LTD. Da qui la necessità di notificare l'odierno preavviso di rigetto avverso il quale, entro il 9 dicembre prossimo, la società potrà, ove ancora interessata, presentare adeguate controdeduzioni. Fatta salva la fisiologica prudenza ed il dovuto riserbo richiesto in queste circostanze, non nascondo che ci aspettavamo un finale diverso e sicuramente più positivo per la call internazionale volta a stimolare proposte di rilancio futuro del Porto Canale e del transhipment spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Insieme alla commissione tecnica, che da subito si è attivata per studiare ed analizzare tutte la documentazione, abbiamo portato avanti una serrata interlocuzione con la società istante per ottenere le necessarie integrazioni documentali. Tentativi ai quali non sono seguite risposte esaustive tali da consentire di mantenere in piedi il procedimento. In aggiunta, aspetto che mi stupisce e che stento a comprendere, è intervenuta, a poche ore dall'incontro definitorio fissato per il 20 novembre, una nota con la quale la stessa società ha

comunicato di rinunciare al prosieguo dell'iter, motivandolo con una presunta incompatibilità dei propri piani industriali con l'ipotesi ventilata dal Ministero dello sviluppo economico di istituire un'agenzia per il lavoro portuale a sostegno degli ex dipendenti CICT. In attesa del 9 dicembre prossimo, scadenza dei termini per le controdeduzioni al preavviso di rigetto, l'AdSP mantiene fermi i propri intendimenti e, proprio in questo pomeriggio, ha invitato le organizzazioni sindacali ad un incontro urgente per un'informativa accurata sul nuovo scenario. La



Notiziario Assoporti

Focus

filosofia che ha ispirato la call internazionale resta comunque in piedi precisa Deiana e siamo pronti a prendere in considerazione sia le eventuali controdeduzioni della PIFIM, sia potenziali nuove interlocuzioni con altri soggetti interessati ad investire sul Porto Canale per il rilancio di un settore che, alla luce delle nuove prospettive del trasporto merci generate dalla pandemia e delle proiezioni di netta ripresa sul 2021, ha ancora molto da offrire in termini di ricaduta economica ed occupazionale per l'Isola.

Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale

Nulla da segnalare

Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale

27 novembre - [Porto di Trieste: buona tenuta dei traffici nei primi 10 mesi del 2020](#)

23 novembre - [Nel porto di Trieste nasce Easywagon: servizio innovativo unico in Italia promosso da Adriafer e Vtg Rail Europe per sostenere imprese ferroviarie e operatori intermodali](#)

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

Elettrificazione banchine PSA Pra'

27 novembre - Procedono a pieno ritmo e sono prossimi alla conclusioni i lavori per l'elettrificazione delle banchine del terminal PSA Pra' Il progetto, co-finanziato dall'Unione Europea, porterà un duplice beneficio: l'azzeramento delle emissioni delle navi attraccate e del rumore prodotto dai motori che grazie all'elettrificazione potranno essere spenti. Si parla più approfonditamente dei lavori in esecuzione e dell'impatto positivo che avranno nel rapporto Porto-Città con Giuseppe Canepa, Dirigente Ambiente, Impianti e Manutenzione, nel servizio di Porto e Trasporto realizzato con la collaborazione di **AdSP**.

[Guarda la video intervista >](#)

Genova secondo porto crociere Med nel 2020

27 novembre - Presentato da Risposte e Turismo il report annuale sull'andamento del settore nell'anno più difficile per l'intero comparto Non solo brutte notizie per la Liguria quelle che arrivano dall'Italian Cruise Watch, il report annuale realizzato da Risposte Turismo che traccia l'andamento del mondo delle crociere presentato quest'anno all'interno di un evento online. La Liguria si propone nel 2020 come la prima regione italiana sia per passeggeri movimentati che per toccate nave con Genova che si trova al secondo posto nella classifica dei porti del Mediterraneo per traffico crocieristico. Le crociere nei porti liguri vanno avanti anche ora, con numeri ridotti, sia nel porto di Genova con MSC Grandiosa sia a Savona con Costa Smeralda grazie allo sforzo condiviso delle diverse autorità e compagnie di crociere. Segnali positivi per il settore arrivano anche dall'incremento degli investimenti da parte dei porti per interventi legati principalmente a infrastrutture, terminal, dragaggi e quantificati da Risposte Turismo in oltre 510 milioni di euro per il triennio 2021-2023 con una crescita rispetto ai tre anni precedenti. Sono anche state mantenute tutte le commesse di nuove navi nel mondo effettuate prima della pandemia. Per il resto l'Italian Cruise Watch 2020 ha fotografato una situazione globale decisamente negativa rispetto agli anni precedenti, e non poteva essere altrimenti data la crisi sanitaria globale. In particolare rispetto al 2019 si registra un crollo netto del numero di passeggeri nel mondo che passa da 30 milioni a 6 milioni, numeri che non si vedevano dal 1993. In Italia, sempre rispetto al 2019, si

registra una riduzione del 93,5% del numero di passeggeri e un 91% per quanto riguarda le toccate nave con una perdita per l'economia italiana stimata in quasi un miliardo di euro, 925 milioni per l'esattezza. Anche in virtù di quest'ultimo dato la ripresa delle Crociere risulta particolarmente importante. Ripresa che non dovrebbe tardare troppo ad arrivare e potrebbe concretizzarsi già con l'inizio dell'anno nuovo, le crociere sono infatti al momento, grazie ai protocolli a cui sono sottoposte, il modo più sicuro di viaggiare. Per raggiungere i numeri pre Covid bisognerà però attendere probabilmente il 2022/2023.

Covid-19. I Ports of Genoa un modello virtuoso

27 novembre - Continuità delle attività lavorative in sicurezza e assenza di focolai sono stati due importanti risultati ottenuti da **AdSP** già durante la fase prima fase emergenziale del Covid-19. Questi traguardi sono stati raggiunti soprattutto grazie alla macchina di gestione che Autorità di Sistema ha saputo mettere in piedi durante lo scoppio della pandemia anche grazie al lavoro sinergico e corale con i componenti di comitato, con le aziende, con le organizzazioni sindacali e con l'Asl. La macchina di gestione ha permesso innanzitutto di anticipare i protocolli e le normative nazionali e successivamente di attuarli e integrarli con una lettura mirata al porto. Questo tema, insieme alla ripartenza delle



Notiziario Assoporti

Focus

crociere, è stato affrontato da Andrea Calcagno, Direttore dell'Ufficio Territoriale di Genova, nell'abito di un servizio televisivo realizzato in collaborazione con Porto e Trasporto, trasmissione di Telegenova.

[Guarda la video intervista Parte 1 >](#)

[Guarda la video intervista Parte 2 >](#)

Il punto sulla digitalizzazione dei Ports of Genoa

25 novembre - Tecnologia e digitalizzazione, queste le parole chiave nello sviluppo dei porti liguri per **AdSP**. La svolta digitale, per quanto riguarda la gestione degli ingressi in porto degli autotrasportatori, è arrivata a seguito del crollo del ponte Morandi, per evitare di congestionare una zona già delicata dal punto di vista del traffico. Il progetto è andato avanti, anche grazie al supporto della comunità europea, e si è dimostrato estremamente attuale a seguito delle problematiche della rete autostradale ligure e soprattutto a seguito del Covid. L'obiettivo, che è stato raggiunto, era dunque quello di rendere sempre più fluido e smart l'accesso al porto digitalizzando l'interlocuzione tra gli autisti e gli uffici merci dei terminal e avviando l'appuntamento intermodale sincronizzando quindi i tempi di arrivo e di partenza per evitare code e blocchi. Il prossimo passo, su cui si sta già lavorando, sarà rendere digitale l'interfaccia dei servizi ferroviari. Per approfondire guarda le [video interviste](#) realizzate in collaborazione con The MediTelegraph.

Un Mare di Svizzera 3

24 novembre - I Ports of Genoa presenti all'annuale convegno Un Mare di Svizzera, l'evento dedicato alle tematiche infrastrutturali, di logistica e trasporti. In questa terza edizione si è parlato delle scelte strategiche del nord-ovest italiano, in particolare per quanto concerne l'utilizzo dei porti liguri, e lo sviluppo dell'intermodalità con specifico riferimento alle logiche di integrazione fra un autotrasporto che sta investendo con forza anche in chiave di tutela dell'ambiente. Il Presidente Signorini, nel suo intervento, ha colto l'occasione per confermare l'importanza del mercato svizzero per il sistema portuale di Genova, Savona e Vado che mantiene salda la competitività con gli altri scali del nord Europa e si conferma principale gateway del Mediterraneo, in prospettiva rafforzato dal completamento del Terzo Valico e dall'ottimizzazione dell'ultimo miglio sia lato terra che lato mare. Sul trasporto ferroviario, il Presidente ha sottolineato l'importanza dell'incentivazione della ferrovia per il traffico intermodale; su questo la Port Authority è già a buon punto vista l'esperienza avuta nel post crollo del Ponte Morandi, occasione in cui gli incentivi pensati per il ferroviario dalla **AdSP** del Mar Ligure Occidentale hanno avuto una buona efficacia e sono stati validati anche dalla UE. Va inoltre ricordato che il porto di Genova ha già attivato un collegamento ferroviario che unisce direttamente il terminal di PSA Pra' con Basilea.

[Guarda il video del convegno >](#)

La resilienza dei Ports of Genoa dal crollo del Morandi al Covid

24 novembre - Nel corso di una video intervista realizzata da ShipMag il Presidente Paolo Emilio Signorini ha tracciato un resoconto del suo mandato. Nell'intervista sono state analizzate le principali problematiche gestite da **AdSP** negli ultimi 4 anni, il crollo del Ponte Morandi, le mareggiate autunnali del 2018 e del 2019 e ovviamente la più recente emergenza sanitaria legata al Covid. Il presidente ha inoltre chiarito i piani dell'Authority per il nuovo terminal di Costa Crociere a Genova spiegando come la soluzione migliore possa essere trovata instaurando sinergie nuove e comuni tra la compagnia e MSC. Il servizio è stato realizzato in collaborazione con **AdSP**.

[Guarda la video intervista >](#)

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

Nulla da segnalare

25 novembre - Il terzo trimestre del 2020 ha visto pian piano decrescere il forte scostamento registrato nei mesi precedenti rispetto agli stessi mesi del 2019 dei traffici dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale. In particolare, il settore crocieristico è finalmente ripartito nel porto di Napoli a partire dal mese di Agosto, seppur con traffici inferiori di circa il 90% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Nelle rinfuse solide e nelle rinfuse liquide diminuisce sempre più il divario rispetto agli equivalenti mesi del 2019, nello specifico nei primi 9 mesi del 2020 si è movimentato solo l'11,5% in meno delle rinfuse liquide mentre siamo ritornati agli stessi traffici dell'anno precedente per quanto riguarda le rinfuse solide. Il settore dei container è quello che invece continua a registrare un calo sempre crescente dei traffici



Notiziario Assoport

Focus

come conseguenza della forte contrazione che ha subito la domanda a causa della pandemia del Covid-19. Complessivamente, fino al mese di settembre si è registrato un calo del 7,4% dei traffici container rispetto al 2019 (755.955 TEU nel 2020 contro 816.377 TEU nel 2019). Il traffico Ro-Ro è il settore maggiormente in ripresa. Basti pensare che il forte calo del 13,1% raggiunto nel primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è ridotto nei tre mesi successivi fino a raggiungere il -7,8% con 9.499.650 tonnellate movimentate rispetto alle 10.306.077 tonnellate dei primi 9 mesi del 2019. Anche nel settore passeggeri si sta lentamente accorciando il forte divario rispetto all'anno precedente, raggiungendo fino al mese di settembre il -54% dei traffici con 3.078.258 di passeggeri trasportati rispetto ai 6.687.409 dei primi 9 mesi del 2019.

Per maggiori approfondimenti clicca [qui](#)

Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale

Nota dell'**AdSP** in ricordo di Francesco Nerli

28 novembre - L'Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell'Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un'enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall'Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l'Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. Francesco Nerli è stato sicuramente - dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo - l'artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell'Autorità Portuale.

Inaugurati i nuovi piazzali del porto commerciale intitolati alla regina Maria Sofia di Borbone. Di Majo (**AdSP**): Un momento storico per rilanciare il Porto di Gaeta su scala internazionale

23 novembre - Un altro importante step per il definitivo rilancio del porto commerciale di Gaeta. Si è svolta questa mattina la cerimonia di inaugurazione delle opere di completamento del porto di Gaeta per le quali la governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha moltiplicato i suoi sforzi nel corso dell'ultimo quadriennio. Spiccano soprattutto i piazzali che, per una superficie di oltre 70 mila metri quadrati, sono stati realizzati a breve distanza dalle banchine del potenziato porto commerciale della città. Si tratta di un'area strategicamente fondamentale ai fini dell'incremento di nuovi traffici e del raggiungimento di un ruolo di primo piano nell'ambito delle Autostrade del Mare e che risponde alle indicazioni normative suggerite dall'Ue per qualificare ed innovare gli scali portuali. Tra questi proprio quello di Gaeta che, destinatario di significativi finanziamenti, a diversi livelli, continua ad essere un porto sempre più in fase di espansione. Il Presidente dell'**AdSP**, Francesco Maria di Majo, affiancato dai responsabili e dirigenti dell'area tecnica e della filiale di Gaeta del network portuale laziale, ha condiviso un momento così importante per la futura gestione del porto commerciale con i vertici delle società che hanno realizzato e riqualificato i piazzali dell'hub cittadino, ovvero il consorzio stabile Grandi lavori di Roma. Presenti anche i responsabili della società Modimar che ha curato la direzione lavori. L'area, prossima alla consegna all'ente portuale, sarà dotata di sei torri faro con corpi illuminati a led un analogo impianto è stato inaugurato di recente in via

Lungomare Caboto nei pressi della Peschiera - e di un innovativo impianto di videosorveglianza. I piazzali saranno messi a disposizione dei vari operatori portuali interessati a movimentare le loro merci in modo finalmente sicuro, moderno e funzionale, ha sottolineato di Majo. Si tratta di un piccolo ma importante retroporto' di cui Gaeta aveva bisogno. In questo momento siamo convinti che, grazie agli sforzi operati dall'ente, i nuovi piazzali renderanno ancora più competitivo il porto commerciale di Gaeta nello scenario del Mediterraneo e in quello internazionale. La realizzazione dell'area è stata finanziata dal CIPE



Notiziario Assoporti

Focus

i cui 33 milioni di euro concessi hanno consentito di dragare lo specchio acqueo antistante le banchine e, di conseguenza, di imbonire i piazzali retrostanti. Questo mosaico, in fase di completamento, sarà arricchito, nelle prossime settimane, da una nuova viabilità di accesso e di uscita che coniugherà - ha aggiunto di Majo il rispetto dell'ambiente da una parte, la sicurezza per gli operatori portuali e per gli automobilisti in transito nella vicina strada regionale Flacca dall'altra. Sono in corso i lavori per la realizzazione di una rotonda per la quale la nostra struttura tecnica e la filiale di Gaeta hanno effettuato un'azione davvero unica, dal punto di vista amministrativo e burocratico, per ottenere un numero infinito di pareri e mettere così ordine ad una serie di sottoservizi. L' Arcivescovo di Gaeta, S.E. Monsignor Luigi Vari, ha benedetto i nuovi piazzali che sono stati intitolati all'ultima Regina del Regno delle due Sicilie, Maria Sofia Von Wittelsbach, sorella della più nota Principessa Sissi, che Gabriele D'Annunzio definì l' Aquileta bavara in ricordo del suo amore per Gaeta e per i gesti eroici da lei compiuti durante l'assedio di Gaeta del febbraio 1861. La dedica a Maria Sofia, la regina soldato, vuole anche simboleggiare la nascita di un corridoio Gaeta-Bari dove la regina arrivò via mare dal porto di Trieste il primo febbraio 1859. A tale riguardo il Presidente di Majo, il 30 agosto 2018, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'omologo dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi per rendere funzionale e competitivo il corridoio che unisce i porti di Bari, Manfredonia e Termoli da una parte a quelli di Civitavecchia e Gaeta dall'altra. Il nostro obiettivo è di far connettere trasversalmente l'Italia con la penisola iberica e quella greco-balcanica, attraverso flussi logistici inbound (precedenti il processo produttivo, riguardanti le attività di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali) e outbound (a produzione avvenuta riguardanti attività di stoccaggio e distribuzione dei prodotti finiti) e trasferire sul mare gran parte delle merci che ancora oggi vengono trasportate attraverso i collegamenti stradali, aveva dichiarato nell'occasione il numero uno dell'Authority. Alla cerimonia sono intervenuti: il Prefetto di Latina, Maurizio Falco; l'Assessora all'Economia del Mare, Teodolinda Morini; il Comandante del Porto di Gaeta, Federico Giorgi e gli Onorevoli Raffaele Trano e Matteo Adinolfi. Ha partecipato anche il Principe Lelio Niccolò Orsini quale delegato di Roma e del Lazio dell'Ordine Costantiniano, in rappresentanza del Principio Carlo di Borbone delle due Sicilie che ha ringraziato il Presidente di Majo per aver scelto di onorare le eroiche gesta di una giovane donna, una regina soldato, che rimane ancora nel cuore di tanti gaetani.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Nulla da segnalare

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

Il Porto Antico di Ancona si illumina di nuova luce con Iti Waterfront

26 novembre - Il disegno di una nuova luce per il porto di Ancona. Cominciano oggi, all'interno dello scalo, i lavori della nuova illuminazione dell'area fronte mare della città, previsti dal progetto Iti Waterfront, ispirato alla sostenibilità e all'efficientamento energetico. L'intervento complessivo interessa l'area compresa fra il Porto Antico e Porta Pia e la zona fra piazza Dante Alighieri e il Colle Guasco. Capofila e stazione appaltante dell'iniziativa è il Comune di Ancona. Partner sono Università politecnica delle Marche, Soprintendenza delle Marche, Cnr-Irbim e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale che si occupa dei lavori in area portuale. I lavori al Porto Antico comprendono la nuova illuminazione del percorso pedonale e stradale dall'Arco di Traiano fino alla base della sede della Capitaneria di porto e dei Vigili del fuoco. Opera importante sarà la demolizione della torre faro che si trova vicino all'Arco Clementino, un intervento che consentirà di migliorare la visione della bellezza del luogo, in particolare della prospettiva unica che infila Arco Clementino, Arco di Traiano e arriva al Duomo di San Ciriaco. Una nuova torre faro, per garantire la necessaria illuminazione in ambito portuale, sarà realizzata nell'area del Molo Rizzo. L'intervento è

stato affidato all'impresa Serveco di Montemesola, in provincia di Taranto, e dovrà concludersi entro marzo 2021. L'obiettivo del progetto Iti Waterfront è migliorare le prestazioni energetiche con il ricorso a tecnologie illuminotecniche con fonti luminose ad alto risparmio e creare un percorso emozionale che unisca Porto Antico fino a Porta Pia. La nuova luce del waterfront, con una concezione univoca di illuminazione tra la parte portuale e quella urbana ha anche un profondo significato simbolico: quello di ricucitura di un legame profondo tra porto e città, auspicato dai cittadini fin dal Piano Strategico di Ancona dice l'assessore al Porto del Comune di Ancona -. È un rapporto che si è consolidato negli anni con



Notiziario Assoporti

Focus

azioni concrete: da un lato la valorizzazione della parte monumentale in porto, dall'altro la centralità del porto e del lavoro portuale nelle strategie dell'amministrazione comunale. Questo intervento unisce la bellezza del Porto Antico e dei beni storici-architettonici portuali ai principi di sostenibilità ed efficienza energetica afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, la migliore illuminazione e la rimozione della torre faro consentiranno di godere ancora di più dell'unicità di questo luogo, simbolo dell'unione fra la città di Ancona e il suo porto che diventa sempre più centro motore di sviluppo economico e occupazionale al servizio di tutta la regione.

Remember, conferenza internazionale sul patrimonio culturale come leva per lo sviluppo sostenibile delle città portuali

24 novembre - È Ernesto Ottone Ramirez, Assistant Director-General, Unesco for Culture, già Ministro della cultura, arte e patrimonio del Cile, l'ospite d'onore della conferenza internazionale su Il patrimonio culturale come leva per lo sviluppo sostenibile delle città portuali, che si è tenuta oggi, rigorosamente on line, a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. L'evento, che ha visto una platea di circa 200 partecipanti, ha portato i primi risultati del progetto europeo Remember, finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia, che vede l'impegno congiunto di otto città portuali delle due sponde dell'Adriatico per riscoprire e trasmettere i valori di un'identità culturale comune costruita proprio attraverso la condivisione dello stesso mare. Ad introdurre e moderare i lavori, il geografo Franco Farinelli, già esperto della storia dell'Adriatico secondo cui un primo risultato del progetto è proprio l'impegno congiunto per la valorizzazione di una cultura identitaria che va al di là del proprio territorio e si fonda invece sulle relazioni con ciò prospettando già una risposta alla crisi dei modelli territoriali prevalenti fino ad ora. L'Adriatico è una vera e propria culla che nei millenni ha permesso lo sviluppo e il fiorire di molteplici popolazioni che qui, nel punto d'incontro tra le civiltà latina, germanica e slava, hanno prosperato facendo del mare il motore principale della propria economia commenta Pino Musolino, Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - A Venezia la fiorente economia mercantile permise, in epoca medioevale, rinascimentale e poi moderna, lo sviluppo della cultura, delle arti e dell'innovazione tecnologica, e consentì a un umile insediamento creato sull'acqua per sopravvivere allo sgretolarsi del mondo romano di divenire una metropoli capace di attrarre le élite di tutto il mondo. E quella medesima cultura marittimo-portuale che consentì la creazione dell'Arzanà dei Viniziani, ricordato con suggestione dallo stesso Dante, rivive oggi a Porto Marghera, fucina produttiva e di servizi alimentata dalle tante realtà imprenditoriali che continuano a scommettere sulla portualità. Per celebrare questo enorme patrimonio culturale stiamo lavorando per aprire a breve un Museo Virtuale del Porto di Venezia, un progetto ambizioso che, sfruttando le tecnologie della realtà aumentata, vuole far rivivere a un pubblico vasto l'antica tradizione della pesca nel porto di Chioggia, l'evoluzione delle rotte commerciali di Venezia nel Mediterraneo, nel lontano Oriente, ma anche nel Nord Europa, l'eccellenza dell'Arsenale e le realtà imprenditoriali che operano nel porto del XXI secolo. Un video trailer del Museo Virtuale veneziano, cui hanno collaborato tra gli altri la Fondazione Musei Civici di Venezia e la Marina Militare - è stato lanciato in anteprima, offrendo un assaggio di ciò che sarà fruibile dall'estate 2021. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Rodolfo Giampieri, capofila del progetto, ha voluto sottolineare, d'altro canto, che il patrimonio culturale dei porti ha il grande vantaggio di essere immediatamente riconoscibile da chi vive una città portuale e da chi ci lavora. Porto e città possono trovare nella dimensione culturale la chiave per crescere ancora insieme, ciascuno operando nel proprio ambito di competenza, soprattutto oggi con la condivisione dei valori della sostenibilità non più percepiti come un costo aziendale ma come un elemento di competitività, che rafforza l'identificazione negli obiettivi comuni. Un esempio di come la cultura, aggiunge Giampieri, possa essere strumento di comprensione reciproca e sviluppo sostenibile è l'esperienza dell'apertura del Porto Antico di Ancona dopo lo spostamento delle attività operative in

spazi più efficienti per le moderne esigenze della logistica. La voglia di vivere il porto, di proporre progetti imprenditoriali nuovi, un riconoscersi in questi spazi è il segno più evidente della presenza di questo patrimonio di identità e saperi e del forte legame fra la città e il suo porto. A chiudere gli interventi istituzionali il rappresentante della Regione del Veneto, Autorità di gestione del Programma Italia-Croazia, Federico Rosset - Policy officer, European Territorial Cooperation and



Notiziario Assoport

Focus

Macrostrategies Unit, Joint Programming Department - che ha inquadrato il progetto nell'ambito della costruzione di nuovi modelli di turismo in Adriatico, ponendo in luce un ruolo chiave dei porti come osservatori privilegiati delle dinamiche turistiche, ma anche come attori delle stesse che se hanno potuto prendere coscienza delle criticità di quanto già sperimentato e possono anche impegnarsi per porvi mano. Secondo il Keynote speaker dell'Unesco, il Vice Direttore Generale per la cultura, già Ministro cileno, Ernesto Ottone Ramirez, i temi della conferenza sono oggi tanto più attuali in quanto la pandemia (e prima ancora l'Agenda 2030 dell'Onu), da un lato, ha evidenziato che in generale dobbiamo dotare le città di maggiore resilienza e, dall'altro, riducendo del 65% il turismo nelle città storiche, ha resettato l'approccio sul tipo di turismo desiderabile: per questo, Unesco ha creato una vera e propria Task force per il turismo resiliente e una road map per le azioni da mettere in campo in tempi certi. Si è già quindi aperto uno spazio per poter costruire/ricostruire comunità, decisori pubblici, operatori economici insieme - i modelli da perseguire per arrivare ad un equilibrio tra dimensioni sociale, economica, ambientale e culturale: sotto questo profilo, le città portuali storiche possono essere un caso di ricerca e sperimentazione eccezionale. A questo intervento hanno fatto eco, prima, l'Università di TU-Delft con la professoressa Carola Hein che ha presentato diversi progetti di studio su questi temi, oltre che l'Action Plan dell'Unione per il Mediterraneo che di nuovo pone le città-porto al centro del processo di costruzione delle città sostenibili, passando per l'importanza della condivisione di un progetto di futuro con tutti gli attori coinvolti; poi il rappresentante dell'Associazione Internazionale delle città porto, José Sánchez, International Project Manager, che ha messo in luce la relazione tra sostenibilità e cultura attraverso un'applicazione dell'Agenda 2030 dell'Onu al caso delle città marinare e tracciando l'evoluzione dello strumento dei cd. Port centers per tenere vivo il dialogo tra l'anima portuale e urbana di tali realtà. I Musei virtuali prospettati da Remember si inseriscono nella terza generazione dei Port Centers, quella che punta sulle nuove tecnologie e su una fruizione spazio-temporale diffusa. Entrando nel cuore del progetto, la conferenza ha dato voce al Domagoj Drazina, Project Manager e curatore Education del Museo Nazionale di Zara, secondo cui la sfida più ardua che si trovano a dover affrontare le realtà museali oggi è quella di coinvolgere il pubblico, facendone un fruitore attivo attraverso tecniche di interazione che consentano di raccontare la storia insieme, catturando i feed back degli utenti per riorientare la proposta dei contenuti. Sotto il profilo delle nuove tecnologie da mettere in campo, è stato il professor Paolo Clini, dell'Università Politecnica delle Marche, a chiarire come la copia virtuale, come quelle prodotte nel passato, rende l'arte democratica, la rende bene comune, fruibile comunque e ovunque e con la dematerializzazione che sostituisce il vecchio calco porta i facsimili in molteplici realtà e dimensioni, aprendo opportunità prima inimmaginabili. Il lancio del marchio della rete culturale degli otto porti adriatici Adrijo è stato affidato a Guido Vettorel, Responsabile Sviluppo, Promozione, Statistiche, Comunicazione e Progetti UE dell'Autorità Portuale dell'Adriatico Centrale, che ha illustrato le logiche di rete e di racconto comune che caratterizzeranno la piattaforma digitale che conterrà tutte le otto esperienze immersive. A concludere i lavori l'intervento di Valeria Mancinelli, Sindaca di Ancona, delegata Anci per le città-porto, che tra i molti spunti ha evidenziato come il core del progetto Remember, ossia la ricostruzione di un'identità comune, sia di estrema urgenza oltre che di scottante attualità, dato che i repentini cambiamenti che stiamo vivendo uniti alla costante corsa delle innovazioni tecnologiche, sono fattori destabilizzanti che rischiano di far perdere il legame con le proprie radici e generare crisi non solo economiche, ma anche sociali, cui va data risposta e il progetto di cui si è discusso è un forte tentativo di rispondere.

Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale

Si è spento Francesco Nerli

28 novembre **Assoport** piange il suo past Presidente Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale, oltre che

Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza.

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale

ZES interregionale



Notiziario Assoporti

Focus

adriatica: riunione del comitato di indirizzo

25 novembre - Si è tenuta oggi la seconda riunione del Comitato di indirizzo della Zona Economica Speciale Interregionale Adriatica. Al Comitato hanno partecipato oltre al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, che lo ha presieduto, Annalisa Formosi, delegata dal MIT, il presidente della Regione Molise Donato Toma e l'assessore della Regione Puglia allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci. Hanno preso parte alla riunione, inoltre, il direttore interregionale della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Marco Cutaia, e i gruppi di lavoro delle regioni Puglia e Molise Domenico Laforgia, Francesca Zampano, Massimo Pillarella, Fulvio Mezzina e Giuseppe Macchione e il segretario generale della AdSPMAM Tito Vespasiani. Il Comitato ha approvato tutte le candidature pervenute a Zona Franca Doganale (ZFD) relative ai retroporti di Brindisi, Bari, Manfredonia e Termoli. Candidature che, quindi, saranno sottoposte all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Va detto che l'istituzione della ZFD avviene con decreto del direttore della ADM Marcello Minenna. Per molte delle istituende ZFD ci sono già importanti gruppi imprenditoriali disposti ad investire. Il Comitato ha inoltre approvato le proposte relative al kit localizzativo (accordo procedimentale da sottoscrivere con i Comuni) volto a garantire un fast track e tempi certi per gli insediamenti in aree Zes/Zfd. Il kit localizzativo verrà ora finalizzato con il concorso di Anci Puglia e Molise e dei Comuni le cui aree sono candidate a Zfd. Il Comitato ha, inoltre, approvato una proposta di legge regionale sulle ulteriori semplificazioni Zes, che ora seguirà d'intesa tra le Regioni il proprio iter approvativo. I rappresentanti delle Regioni si sono impegnati a sostenere, inoltre, l'approvazione della proposta di legge sulle semplificazioni per le aree Zes/Zfd approvata dalla Conferenza delle Regioni. Patroni Griffi è stato delegato a sottoscrivere una convenzione quadro con Invitalia per la promozione delle Zes/Zfd, accordi anche con intermediari e fondi di investimento per il sostegno agli investimenti privati nelle medesime aree e l'adesione alla Associazione mondiale delle Zone Franche (WFTZO), con sede a Dubai. Su proposta dei rappresentanti delle Regioni si avvierà il processo per la redazione di un sito istituzionale e per la pubblicazione di materiale promozionale, in tempo per poter presentare la Zes e le Zfd nelle prossime manifestazioni fieristiche. Infine, il presidente ha ringraziato tutti gli intervenuti per l'eccellente collaborazione istituzionale, e in particolare Formosi e Cutaia per il sostegno prestato all'avvio delle Zfd, come pure i componenti dei gruppi di lavoro già nominati nella prima seduta di insediamento (Laforgia, Mezzina, Macchione, Pillarella e Zampano).

Porto di Brindisi: il fanale verde e il radarraconphalcon di punta riso alimentati finalmente con una linea elettrica dedicata. Enel consegna i lavori ad **AdSP** MAM

24 novembre - Questa sera, nella ex sala comitato della sede di Brindisi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, il presidente Ugo Patroni Griffi, ha incontrato il direttore dell'impianto di Brindisi di Enel, Concetto Tosto, che ha consegnato ufficialmente i lavori di manutenzione per il ripristino dell'alimentazione elettrica alla Torre della diga di Punta Riso sita in Brindisi dove sono installati gli impianti elettrici utilizzatori Fanale Verde e radar RaconPhalcon. All'incontro, che si è svolto nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, ha partecipato il comandante della Capitaneria di Porto, C.V. (CP) Fabrizio Coke, il capo-pilota Pantaleo Morolla, la responsabile dell'Avvisatore Marittimo Maria De Luca, e i rappresentanti delle ditte BGM ed EdilPro, entrambe di Brindisi, che per conto di Enel produzione hanno realizzato le opere. L'intervento, eseguito da Enel Produzione, è il frutto di una convenzione sottoscritta tra la Società elettrica e l'Ente portuale nello scorso mese di agosto e si inquadra nei progetti per il territorio che hanno l'obiettivo di ripristinare segnalamenti marittimi di sicurezza mediante una alimentazione elettrica stabile derivata dalla rete di distribuzione. Allo scopo di favorire l'ingresso, in totale sicurezza, del traffico navale nel porto di Brindisi e a completamento dell'attività già effettuata nel 2019 con la ri-alimentazione elettrica del

Port Entry Light (il faro a guida ottica verde-bianco-rosso che delimita il canale di accesso al porto), Enel ha progettato e realizzato un ulteriore intervento di manutenzione straordinaria. I limiti connessi alle lunghe distanze tra l'utilizzatore e il contatore di energia sono stati superati attraverso la realizzazione di quadri elettrici dotati di sistemi di protezione contro le sovratensioni e alimentazione di emergenza, nonché provvedendo ad un sistema di videosorveglianza locale e allarmi, monitorati a distanza dalla sala controllo dell'Autorità di Sistema. I due interventi di riattivazione dei segnalamenti marittimi di sicurezza si inquadrano in un'attività di Enel Produzione a supporto dell'Autorità



Notiziario Assoport

Focus

di Sistema Portuale e dell'Autorità Marittima, la Capitaneria di Porto, allo scopo di rendere il porto di Brindisi più sicuro, grazie al supporto di segnalamenti marittimi in grado di assicurare il transito navale, anche con severe condizioni meteo marine. I segnali marittimi ottici sono strumenti indispensabili per garantire la sicurezza durante la navigazione costiera, servono a indicare pericoli, ad aiutare a riconoscere la costa e in generale a fornire dei punti notevoli (punti cospicui) al navigante.

Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale

Cordoglio per la scomparsa di Francesco Nerli

25 novembre Oggi è venuto a mancare Francesco Nerli, figura di spicco della portualità italiana, per molti anni Presidente di **Assoport**, già Presidente dei Porti di Civitavecchia e Napoli, riformatore e padre della legge 84/1994, che prende il suo nome. "Viene a mancare un grande Uomo, un Presidente illuminato che ha saputo anticipare i tempi in un settore in continua evoluzione" dichiara il Commissario Straordinario Pino Musolino

Autorità Portuale di Gioia Tauro

Nulla da segnalare

Autorità Portuale dello Stretto

Nulla da segnalare

Autorità Portuale Regionale

Nulla da segnalare

UNIONE EUROPEA

Parlamento Europeo

Nulla da segnalare

Consiglio Europeo

Nulla da segnalare

Commissione Trasporti

Next TRAN meeting

25 novembre - In the context of the exponential growth of COVID-19, the EP President has announced a number of measures to contain the spread of epidemic and to safeguard Parliament's core activities. The current precautionary measures adopted by the EP to contain the spread of COVID-19 do not affect work on legislative priorities. Core activities are reduced, but maintained to ensure that EP's legislative, budgetary, scrutiny functions are maintained. Meetings will be with remote participation for Members. Other participants can follow the meeting through webstreaming. Thus, next TRAN meeting will take place on Monday 30 November 2020, 09.00-11.00, 11.00-12.00 (Coordinators) and 13.45-15.45 and on Tuesday 1 December 2020, 13.45-15.45 and 16.45-18.45. Votes will be taken in the form of the alternative electronic voting system (remote vote). The voting is scheduled to take place on Monday 30 November 2020, 13h45-16h15 and on Tuesday 1 December 2020 13.45-16h15. The meeting will be webstreamed.

[TRAN work in progress \(situation 24.11.2020\)](#) (PDF - 102 KB)

[TRAN Coordinators](#) (PDF - 140 KB)

[Tourism Task Force - composition](#) (PDF - 16 KB)

[TRAN studies and publications](#)

[Press Room](#)

23 novembre - [Feedback from IMO committees - MSC and MEPC](#)

Commissione Ambiente, affari marittimi e pesca

Nulla da segnalare

Commissione Migrazione, affari interni e cittadinanza

Nulla da segnalare

Commissione Europea

Nulla da segnalare

REGIONI

Porti e logistica, presidente Toti: Liguria al lavoro per farsi trovare pronta alla ripartenza. Opere fondamentali già pensate, ma serve burocrazia più snella

25 novembre - In questa situazione di grande incertezza fare pianificazioni strategiche è particolarmente complicato. Però sappiamo che tutto questo finirà, succede da sempre, dopo la peste c'è stato il rinascimento e l'umanesimo: per questo dobbiamo farci trovare pronti. Stiamo lavorando in questo senso. La Liguria è la prima piattaforma logistica del nostro Paese, non solo al servizio del quadrante del Nord ovest italiano, ma che deve sempre di più essere la piattaforma della Svizzera. Lo ha detto il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti intervenendo, in collegamento da Genova, al convegno Un mare di Svizzera 3, l'appuntamento dedicato alla logistica che si concentra su possibilità, criticità, e prospettive dei collegamenti fra Liguria e Svizzera, con particolare attenzione al tema portuale. Sul futuro sono ottimista aggiunge Toti- perché in Liguria le opere fondamentali sono già pensate: parlo del Terzo Valico, della Diga, su cui servono certezze messe nero su bianco, della Pontremolese per incrementare la competitività del porto della Spezia, del potenziamento della linea ferroviaria del Ponente. Da ponte Morandi in poi - precisa Toti abbiamo dimostrato efficienza e capacità. Da questo punto di vista il Paese dovrebbe usare le nostre best practice. Poi servono, ovviamente, una serie di opere immateriali per far funzionare il sistema: parlo della rete tecnologica e di una politica di incentivazione



Notiziario Assoporti

Focus

e di promozione per potenziare l'attrattività dei porti, oltre a procedure più rapide e snelle. Il vero tallone d'Achille del Paese prosegue - è quello della burocrazia, i cui tempi non sono compatibili con la tragedia che stiamo vivendo. Ora è necessario usare sia le risorse di programmazione che quelle economiche per progettare il futuro e dedicare questi fondi soprattutto agli investimenti e allo sviluppo. I finanziamenti del Recovery fund devono essere una gigantesca leva di opportunità che stimoli anche altri investimenti privati da parte delle imprese e producano un incremento della produttività complessiva del sistema.

Waterfront: fatto il primo passo per il salone nautico permanente. Benveduti: operiamo affinché non sia una nuova fiamma, subito i soldi per i commercianti del centro

27 novembre Liguria capitale della nautica, con un salone permanente che ci aspettiamo diventi punto di attrazione per l'intero settore e volano per le attività esistenti. È quello che auspichiamo possa diventare il nuovo Distretto Commerciale Tematico Nautico del Waterfront di Levante. A dirlo è l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti. Condividiamo il progetto di riqualificazione dell'area fieristica, dopo lunghi anni di paralisi, e metteremo come Regione Liguria aggiunge l'assessore - a disposizione di piccoli e grandi operatori del settore incentivi per popolare il nuovo distretto che sorgerà al posto del Palasport. Istituiremo inoltre - insieme al Comune di Genova, alla Camera di Commercio e alle Associazioni di categoria - un gruppo di lavoro che si occuperà di facilitare l'individuazione e l'insediamento di attività produttive, manutentive e commerciali della nautica e del tempo libero. Siamo convinti che la prevista attribuzione delle attività commerciali connesse a settori specifici della marineria ed affini, sia parte integrante e qualificante, anche in ottica turistica, dell'offerta della nostra regione. Come già espresso un anno fa, chiediamo però che vengano mantenuti i patti, e che questo non sia il pretesto per portare in città l'ennesimo centro commerciale, che causerebbe la desertificazione del nostro tessuto economico, per lo più composto da micro e piccole imprese. Grazie alla legge promossa dal mio predecessore Edoardo Rixi, affluiranno circa 750 mila euro in favore dei CIV e dei commercianti del centro. È però importante che queste risorse arrivino subito, per non aggravare la situazione di un settore colpito dal drammatico impatto della vicenda Covid-19, già in profonda crisi negli ultimi decenni a causa dei mutamenti strutturali degli acquisti e delle pluridecennali scellerate politiche di austerità espansiva di una certa sinistra conclude Benveduti.

Conferenza Stato-Regioni

23 novembre - La Conferenza Stato-Regioni, presieduta dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Boccia, ha esaminato i seguenti punti all'ordine del giorno con gli esiti indicati:

Approvazione dei report e dei verbali delle sedute del 30 ottobre 2020 e del 5 novembre 2020.

APPROVATI

1. Intesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze recante la rideterminazione delle quote previste dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, per l'anno 2018.

SANCITA INTESA

2. Atto di rettifica dell'Atto Repertorio n. 185/CSR del 5 novembre 2020 Accordo, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'istituzione della professione sanitaria dell'Osteopata.

ATTO RETTIFICATO

3. Parere, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di

concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 798 dell'11 ottobre 2017, sullo schema di decreto del Ministro dell'università e della ricerca - Tabella di riparto Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio anno 2020 - Capitolo 1710/2020.

PARERE RESO

4. Parere, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a), n. 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante Approvazione del Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale delle Marche - aggiornamento 2016.

PARERE RESO

5. Parere, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a), n. 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante Approvazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Rischio Frana dell'Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente a porzioni di territorio dei Comuni di Lettere (NA), Monte di Procida (NA), Napoli, Palma Campania (NA),



Notiziario Assoporti

Focus

Pozzuoli (NA) e Quarto (NA). PARERE RESO

6. Parere ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a), n. 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante Approvazione di Varianti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Rischio frana della Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno relativamente ai Comuni di Massa d'Albe (AQ), Aielli (AQ) e Collelongo (AQ) Regione Abruzzo; Comuni di Limatola (CE), Mercogliano (AV), Pietravairano (CE) e Presenzano (CE) Regione Campania e Comuni di Ausonia (FR), Bellegra (RM), Castelliri (FR), Genazzano (RM), Morolo (FR), Paliano (FR), Serrone (FR), Torrice (FR), Spigno Saturnia (LT) - Regione Lazio.

PARERE RESO

7. Intesa, ai sensi dell'articolo 222, comma 3, del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sullo schema di D.M. che modifica il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 9021200 del 23 luglio 2020, recante criteri e modalità di ripartizione del Fondo per la tutela delle filiere in crisi, in particolare per quelle zootecniche.

SANCITA INTESA

8. Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che modifica il D.M. 3 aprile 2020 recante Istituzione del Fondo per la competitività delle filiere.

SANCITA INTESA

9. Intesa, ai sensi dell'articolo 223 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e successive modifiche, sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante disposizioni relative allo stoccaggio privato dei vini di qualità.

SANCITA INTESA

Conferenza Unificata

23 novembre - La Conferenza Unificata, presieduta dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Boccia, ha esaminato i seguenti punti all'ordine del giorno con gli esiti indicati: Approvazione dei report e dei verbali delle sedute del 30 ottobre 2020 e del 5 novembre 2020

APPROVATI

1. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (A.S. 1994).

PARERE RESO

2. Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Bari - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 9512/04 causa Messeni Nemagna c. Italia.

RINVIO

3. Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Taormina (ME) - Sentenza della Corte europea dei diritti

dell'uomo su ricorso n. 65165/01 causa Ferrara c. Italia.

RINVIO

4. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 2020 n. 148 recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020 (A.S.2010)

PARERE RESO

5. Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 5 quater, del decreto legge 28 gennaio 2019, n.4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019 n. 26, sul documento recante Principi e criteri generali per l'identificazione delle condizioni di particolare criticità in relazione alle quali sia difficoltoso l'avvio di un percorso di inserimento al lavoro di cui all'art. 4, comma 5 quater".

SANCITO ACCORDO

6. Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 22 giugno 2016, n.112, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante il riparto delle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - annualità 2020.

SANCITA INTESA

7. Intesa, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sull'adeguamento e modifiche al Registro nazionale aiuti di Stato.

RINVIO

8. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett .c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, attuativo dell'articolo 4, comma 5, del decreto ministeriale 30 giugno 2020, n. 53, sulla definizione della scheda di monitoraggio degli interventi posti in essere con le risorse dell'annualità 2020 del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nonché della scheda della programmazione



Notiziario Assoportì

Focus

regionale che specifica la tipologia di interventi che verranno realizzati nei singoli Comuni.

SANCITO ACCORDO

9. Intesa, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n.147, e successive modificazioni e integrazioni, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante il riparto delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale annualità 2020.

SANCITA INTESA

10. Parere, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di conversione in legge del decreto legge 9 novembre 2020, n. 149, recante Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid -19.

PARERE RESO

11. Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di due componenti della giuria per il conferimento del titolo di «Capitale italiana del libro» per il 2021.»

RINVIO

12. Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, concernente le linee di indirizzo condivise e l'Agenda per la semplificazione per il periodo 2020-2023.

SANCITA INTESA

13. Intesa, ai sensi dell'articolo 229, comma 2-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sullo schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'istruzione recante misure per ristorare le imprese esercenti servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato derivanti dall'emergenza epidemiologica COVID-19.

SANCITA INTESA

EVENTI

Nulla da segnalare